



NULLA VIRTUS
VERITATE POTIOR

**BOLLETTINO
D'ARCHIVIO**

DELL'UFFICIO STORICO
DELLA MARINA MILITARE

Anno XXXIII

Marzo/Giugno 2019

F. GAY

BOLLETTINO
D'ARCHIVIO

DELL'UFFICIO STORICO DELLA
MARINA MILITARE

Anno XXXIII

Marzo/Giugno 2019

BOLLETTINO D'ARCHIVIO

DELL'UFFICIO STORICO DELLA MARINA MILITARE

Periodico trimestrale - Anno XXXIII - 2019

EDITORE

MINISTERO DELLA DIFESA

DIREZIONE E REDAZIONE

Via Taormina, 4 – 00135 Roma

Tel.: 06 3680 7220

Fax: 06 3680 7222

Email: ufficiostorico@marina.difesa.it

DIRETTORE RESPONSABILE

Capitano di Vascello Giosuè ALLEGRINI

COORDINAMENTO EDITORIALE

1° Luogotenente Nicola HAZIDIMITRIOU

REDAZIONE

Paola NOLI

Salvatore GRASSO

PROGETTO GRAFICO

1° Luogotenente Vincenzo ABRUZZESE

NUCLEO VENDITE

Tiziana PATRIZI

(Tel. 0636807240)

Via Taormina, 4 - 00135 Roma

ufficiostorico.vendite@marina.difesa.it

Registrazione al Tribunale Civile di Roma (versione cartacea) n. 181 del 1° aprile 1987

Registrazione al Tribunale Civile di Roma (versione on line) n. 127 del 4 aprile 2011

La collaborazione al BdA è aperta a tutti.

Il pensiero e le idee riportate negli articoli sono di diretta responsabilità degli Autori.

Alla Direzione non è attribuita che la responsabilità inerente alla morale correttezza delle cose stampate nei riguardi delle patrie istituzioni, della disciplina morale e del rispetto civile.

Le norme di collaborazione sono consultabili al link

<http://www.marina.difesa.it/storiacultura/ufficiostorico/Pagine/Normeperlacollaborazione.aspx>

Documentazione e fotografie dell'Archivio possono essere acquisite seguendo le istruzioni riportate nel link

<http://www.marina.difesa.it/storiacultura/ufficiostorico/Pagine/fotoriproduzioni.aspx>

Il Bollettino d'Archivio dell'Ufficio Storico della Marina Militare è consultabile on line al sito

http://www.marina.difesa.it/conosciamoci/editoria/bollettino/Pagine/numeri_bollettino.aspx

Un fascicolo cartaceo può essere acquistato al prezzo di 18,00 Euro (12,00 Euro per aventi diritto)

ISSN 1826 - 6428

ISBN 978 - 88 - 99642 - 21 - 1

© Copyright Ufficio Storico della Marina Militare

INDICE

- 9 Editoriale
- 11 Note al diario di un Comandante in Capo ~ Piero Cimbolli Spagnesi
- 51 Diario di S.E. il capo di Stato maggiore ammiraglio Thaon di Revel. Navi e siluranti in missione. Dal 12 ottobre 1915 al 20 novembre 1918 ~ Trascrizione di Cosimo Maurizio Beck, a cura di Piero Cimbolli Spagnesi
- 157 Diario di S.E. il capo di Stato maggiore della Marina (ammiraglio Revel) dal 21 gennaio 1919 al 4 ottobre 1919 ~ Trascrizione di Piero Cimbolli Spagnesi
- 169 Referenze bibliografiche

EDITORIALE

L'Ufficio Storico della Marina Militare, nell'ambito delle commemorazioni per il Centenario della Grande Guerra, ha avviato una vasta opera editoriale, che ha portato a nuova evidenza molte chiavi di lettura di quell'immane conflitto al di là di tante pregresse immagini stereotipate.

Ricordava, da ultimo, quello che è forse uno dei più grandi storici italiani del XX Secolo, Renzo de Felice, che la Storia è sempre revisionista. Non per ideologia, ma per l'avanzamento continuo della ricerca che porta a nuove e più approfondite ricostruzioni degli eventi. Non tanto perché cambiano le opinioni, ma per il mutare dei nostri strumenti di conoscenza; non perché cambiano le persone, ma perché *ognuno di noi* cambia e apprende le lezioni della Storia alla luce delle continue trasformazioni del mondo di cui siamo tutti cittadini.

La rilettura della Prima Guerra Mondiale in chiave geopolitica, alla luce delle attuali conoscenze, ha fatto emergere, nella sua impareggiabile valenza, la visione strategica e le capacità operative dell'ammiraglio Paolo Thaon di Revel, principale artefice della vittoria italiana sul mare in quell'occasione.

Non è un caso che, a meno di sei mesi dal termine delle celebrazioni della Grande Guerra, al culmine degli approfondimenti storici sul periodo dal 1914 al 1918, la Marina abbia deciso di celebrare il Grande Ammiraglio assegnando, per la prima volta in assoluto, il nome "*Thaon di Revel*" a una delle sue nuove navi: la capoclasse di una serie di unità intitolate ai più grandi ammiragli e condottieri italiani di tutti i tempi. Non è neanche un caso che l'Ufficio Storico della Marina abbia deciso di dedicare il primo numero del Bollettino d'Archivio del 2019 ai diari di guerra del Grande Ammiraglio, ritrovati dal Professor Piero Cimbolli Spagnesi della Sapienza – Università di Roma nell'ambito di una più vasta ricerca storica frutto di un accordo di collaborazione scientifica tra la Forza Armata e il suddetto Ateneo.

La Redazione

**IL DIARIO DI GUERRA
DEL VICE AMMIRAGLIO
PAOLO THAON DI REVEL
(1915-1919)**

Edizione critica
a cura di Piero Cimbolli Spagnesi

Piero Cimbolli Spagnesi

Note al diario di un Comandante in Capo.

A conclusione delle celebrazioni per i cent'anni dal termine della prima guerra mondiale, l'Ufficio storico della Marina militare pubblica il diario tenuto dagli ultimi mesi del 1915 agli ultimi mesi del 1919 da Paolo Thaon di Revel (1859-1948): dal 1913 vice ammiraglio della Regia Marina e suo capo di Stato maggiore fino al 1915, tra 1915 e 1917 comandante della piazza marittima di Venezia, e dal 1917 al 1919 comandante delle forze navali mobilitate e di nuovo capo di Stato maggiore della forza armata.

Emerso di recente in occasione di un lavoro sulle basi navali dell'Italia nel periodo in questione, sviluppato tra 2017 e 2018 dal medesimo Ufficio storico insieme al Dipartimento di Storia, Disegno e Restauro dell'Architettura della Sapienza – Università di Roma¹, il diario è un documento eccezionale perché testimonia passo dopo passo – durante lo svolgersi degli eventi e non a posteriori – l'azione di comando quotidiana di uno dei maggiori artefici della vittoria nazionale contro la flotta austro-ungarica. Soprattutto, dalla sua nuda cronaca emerge il coordinamento fondamentale eseguito da Revel delle forze navali alleate contro quelle degli imperi centrali in Adriatico e Tirreno per quanto di competenza dell'Italia, sia in tutta una serie di azioni anche di natura politica durante e subito dopo il conflitto nell'ambito della complessa situazione internazionale di allora. Utilizzato in minima parte nelle monografie vecchie e nuove sul medesimo Revel, da quelle con lui ancora in vita alle più recenti, il documento è testimonianza precisa e di prima mano di avvenimenti



L'ammiraglio Paolo Thaon di Revel dopo la prima guerra mondiale, 1919.

¹ CIBOLLI SPAGNESI, TURCO, ISGRÒ, a cura di, 2019.

cruciali per l'Italia durante tutta la guerra e poco dopo. Soprattutto lo è, però, anche di un modo di vivere il conflitto dall'interno da parte di uno dei suoi maggiori capi di allora: di colui che mise in atto il blocco navale dell'Adriatico dal 1914 a seguire, fu al vertice della piazzaforte marittima di Venezia dal 1915 al 1917, dove fece fronte al disastro di Caporetto provocato da altri ma senza cedere agli eventi, e fino al 1919 sviluppò verso direzioni nuove la forza armata che allora guidava e una certa parte della politica internazionale del Paese per conto dei vertici di governo di quest'ultimo².

Precedenti editoriali

L'unico altro caso simile e fino a oggi pubblicato nel Bollettino d'Archivio dell'Ufficio storico della Marina militare è stato quello, nel 1991, del diario personale del capitano di corvetta Mario Paolo Pollina: il comandante del sommergibile *Guglielmo Marconi*, che nella seconda guerra mondiale operò a partire dalla base italiana di Betasom a Bordeaux, in Francia.

Più diario privato e di carattere personale che non altro, esso fu scritto in prima persona da un comandante di unità navale – non un comandante in capo – col narrare di fatti di cui Pollina fu protagonista tra Italia e Francia tra 1940 e 1946, sui sommergibili e sui MAS prima e dopo l'8 settembre 1943, e di sue due specifiche missioni di guerra sul *Marconi* nel 1941 a partire dalla base francese in questione³. Tra tutte le altre pubblicazioni del medesimo Ufficio storico, le uniche altre cronache in prima persona di avvenimenti, narrate da protagonisti a vario titolo di momenti vari della forza armata, sono state edite solo in altri due casi. Nel 1993 (due anni dopo l'edizione dei diari di Pollina), quando furono svelate in forma integrale le memorie tra 1943 e 1946 dell'ammiraglio Raffaele De Courten, ministro della Marina e insieme suo capo di Stato maggiore in un momento molto critico per il Paese. E nel 2014, quando furono riedite le memorie dell'ammiraglio Alberto Da Zara, il protagonista della cosiddetta battaglia navale di Pantelleria del 15 giugno 1942 e comandante superiore in mare della flotta dopo la morte dell'ammiraglio Carlo Bergamini sulla r.n. *Roma* il 9 settembre 1943. Di queste due opere, le prime erano ancora inedite a quasi cinquant'anni dai fatti narrati, che andavano dai primi mesi del 1943 all'avvio della ricostruzione a guerra finita. Mentre le seconde erano solo un'edizione nuova di quelle stampate a Milano da Mondadori ancora nel 1949,

2 Per un avvicinamento all'opera della Regia Marina italiana nella prima guerra mondiale e al ruolo del suo capo di Stato maggiore, vedi LEGA NAVALE 1920; MANFRONI 1923; MANFRONI 1925; CRONISTORIA 1919-1933; LA MARINA 1935-1942; GALUPPINI 1970; BERNOTTI 1971; PISANO 1987; NASSIGH 1998; KEEGAN (1998) 2000; RAMOINO 2002; LA RACINE 2008; FERRANTE 2008; ISNENGI, ROCHAT (2000) 2008; MANZARI 2008; RAMOINO 2008; HALPERN (1987) 2009; PAOLETTI 2009; DE NINNO 2014; MARTINEZ, a cura di, 2016; DE NINNO 2017; PROSPERINI 2017.

3 BEMBO 2001.

accompagnate da note critiche e commenti per la nuova occasione⁴. Guardando a casi simili altrove dall'Italia e sempre relativi alla prima guerra mondiale, anche le memorie – per esempio – degli ammiragli sir John Jellicoe e Alfred von Tirpiz non si discostano da tutte quelle note, loro contemporanee e successive. I due volumi – rispettivamente del primo lord del mare britannico fino alla fine del 1917 e del segretario di Stato della Marina tedesca fino al 1916 – furono tradotti ambedue in italiano tra 1922 e 1923, appena dopo la loro prima edizione rispettivamente in inglese nel 1919 e insieme in tedesco e in inglese sempre nel 1919. Ma sono anche loro sintesi a posteriori, di fatti appena trascorsi e ricostruiti a tavolino a posteriori, verosimilmente su diari personali, documenti ufficiali e ricordi⁵.

A differenza di tutto il resto e in particolare dei due ultimi casi, il diario di Revel tra 1915 e 1919 non è un insieme di riflessioni e commenti in prima persona, ma piuttosto un diario storico (quasi un vero e proprio giornale di chiesuola) di ciò che egli svolse nei due ruoli prima di comandante della piazzaforte marittima di Venezia e poi di massimo responsabile dell'intera forza armata, quando fu insieme capo di Stato maggiore e comandante delle forze navali mobilitate. Per certi versi vale forse notare che tra tutti i documenti noti di questo tipo della prima e seconda guerra mondiale, quello con le maggiori somiglianze anche d'impostazione complessiva con il diario di guerra per il 1915-1919 del vice ammiraglio è il *Diario storico del Comando supremo* tra 1940 e 1943, edito in molti volumi abbastanza di recente, tra 1986 e 1999⁶. In tutto ciò, è anche vero che il termine *giornale di chiesuola* per definire un volume di memorie di soggetto navale steso da uno dei suoi protagonisti è già stato impiegato come titolo dell'opera di uno dei più recenti capi di Stato maggiore della Marina militare italiana, l'ammiraglio di squadra Guido Venturoni. Ma come nei casi segnalati sopra e in altri analoghi e ugualmente significativi, anche quest'ultima opera recentissima è fatta di ricordi personali rimeditati a posteriori, non è una cronaca sintetica redatta durante lo svolgersi degli eventi⁷.

Consistenza dei testi

Da un punto di vista cronologico, il diario di Revel è in continuità naturale con quanto illustrato dallo stesso vice ammiraglio in forma di narrazione esplicita nella *Relazione sintetica sull'opera svolta dal 1° aprile 1913 al 1° ottobre 1915, Roma, 1° ottobre 1915*, conservata in più copie nei fondi *Raccolta di base* e *Donazione Po*

4 DE COURTEN 1993; DA ZARA (1949) 2014.

5 JELICOE 1919; JELICOE 1923; VON TIRPIZ 1919; VON TIRPIZ 1919a; VON TIRPIZ 1922.

6 BIAGINI, FRATTOLILLO, a cura di, 1986-1999.

7 VENTURONI 2015. Per altri casi di memorie di questo stesso tipo, sempre di importanti ammiragli italiani, editate dopo la seconda guerra mondiale e alcune anche con ampie narrazioni del conflitto precedente, vedi per esempio TUR 1960; BERNOTTI 1971; MAUGERI 1980; BIRINDELLI 1991.

Il Diario di guerra del Vice Ammiraglio Paolo Thaon di Revel (1915-1919)

dell'archivio dell'Ufficio storico della Marina militare e nella relativa biblioteca⁸. Questo documento era già noto nelle sue varie copie nell'archivio privato della famiglia del medesimo Revel e nell'Archivio centrale dello Stato a Roma, e finora era stato trascritto e studiato solo da queste ultime⁹. Esso fu redatto in forme e con una importante continuità d'intenti, per così dire, con due documenti analoghi precedenti:



Luigi di Savoia duca degli Abruzzi, Comandante in Capo dell'Armata Navale fino a marzo 1917.

il primo di Revel stesso e il secondo del precedente capo di Stato maggiore, l'ammiraglio Giovanni Bettòlo. In uno era illustrata in maniera molto ampia e dettagliata il periodo del conflitto fino al 1° ottobre 1915. Nell'altro era narrato di ancora prima, del tempo di Bettòlo capo di Stato maggiore durante il conflitto con l'impero ottomano¹⁰. In questo quadro, ambedue i documenti di Revel (la *Relazione sintetica* e il documento analogo più ampio e dettagliato) furono stesi appena dopo il 1° ottobre 1915, cioè a seguire le sue dimissioni da capo di Stato maggiore a causa di divergenze sostanziali sulla condotta delle operazioni con il comandante dell'Armata navale di allora, Luigi di Savoia duca degli Abruzzi. A suo tempo, egli aveva assunto l'incarico 1° aprile 1913¹¹. Da un punto di vista cronologico, il *Diario di guerra* da quindi conto dei fatti accaduti due anni dopo ancora e

fino al 1919: cioè dal momento dell'assunzione da parte di Revel del comando

8 USMM, Archivio, *Raccolta di Base* (d'ora in poi solo RB), b. 354, fasc. 3, sottofasc. 2 e b. 1756, fasc. 2; ibidem, *donazione Po*, b. 6A (dattiloscritto litografato, 16 pp.). Per la copia nella biblioteca sempre dell'USMM, vedi già PRECONE 2011, p. 9.

9 Su questo documento e la sua trascrizione dall'esemplare nell'archivio privato della famiglia Revel, vedi già FERRANTE 1989, pp. 176-184; FERRANTE 2017, pp. 143-149 (doc. 4); FERRANTE 2018, pp. 266-272 (doc. 4). Altre copie note del medesimo documento sono in ACS, *Carte Del Bono*, b. 2, fasc. 5; ibidem, *Carte Salandra*, b. 1, fasc. 15/1; ivi, *Carte Boselli*, b. 1, fasc. 15. Per questo documento come fonte per la precedente guerra italo-turca del 1911-1912, vedi GRAZIANI 2017, in particolare p. 87 e nota 20.

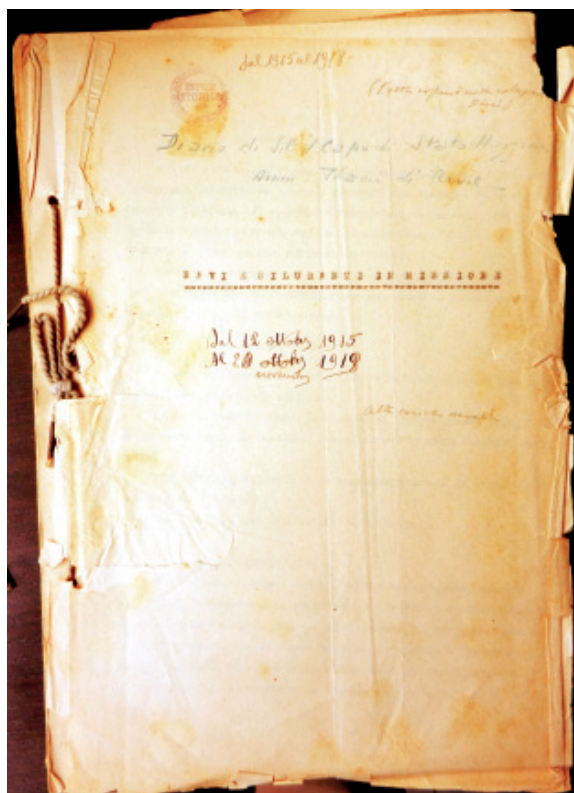
10 Paolo Thaon di Revel, *Relazione a S.E. il ministro e sue determinazioni. Promemoria presentati a S.E. il capo di Stato maggiore*, post 1 ottobre 1915, dattiloscritto, con correzioni autografe (RB, b. 351, fasc. 4); Giovanni Bettòlo, *Relazione di S.E. il capo di Stato maggiore circa il lavoro compiuto dallo Ufficio del capo di Stato maggiore della Marina dal settembre 1911 al marzo 1913*, 16 marzo 1913, dattiloscritto, con firma autografa (USMM, Archivio, RB, b. 286, fasc. 6). Sul conflitto in questione, GABRIELE 1998 è sempre fondamentale.

11 FOM, 1 gennaio 1913, art. 1. In generale su Paolo Thaon di Revel e la sua opera nella prima guerra mondiale, vedi sempre PO 1936, FERRANTE 1989; FERRANTE 2017; FERRANTE 2018, anche quando non citati espressamente.

del dipartimento marittimo e della piazzaforte di Venezia a tutto il periodo del suo ritorno come capo di Stato maggiore e anche comandante delle forze navali mobilitate. In un altro noto documento firmato sempre da lui e di luglio 1917, è narrata di nuovo per esteso la vicenda in questione almeno fino a quella data¹².

Una breve notizia dell'esistenza di un diario dell'ammiraglio Paolo Thaon di Revel per gli anni tra 1915 e 1918 è in una nota al testo delle tre monografie a lui dedicate da Ezio Ferrante tra 1989 e 2018, dove esso è ricordato in maniera molto sintetica come una delle fonti che testimoniavano la quotidiana complessa attività dell'ammiraglio nel periodo in esame. I medesimi volumi non fanno però cenno della seconda parte del diario, con gli avvenimenti da ottobre 1918 a ottobre 1919¹³. In ogni caso, l'intero complesso documentale è oggi nel fondo *Raccolta di base* dell'Archivio dell'Ufficio storico della

Marina, voluto da Revel stesso, e non dovrebbe essere mai stato (o, forse, da un certo momento in poi non è più stato) – per quanto è noto – tra le carte oggi nel fondo *Donazione Thaon di Revel* trasferito nel 1964 dalla famiglia dell'ammiraglio al medesimo Archivio¹⁴. Più in dettaglio, la prima parte del diario è nel fondo *Raccolta di Base*, busta 493, nel fascicolo dal titolo *Navi e siluranti in missione (Diario del capo di Stato maggiore ammiraglio Revel), 1915-1918* e consiste di centoventuno fogli di carta comune dattiloscritti solo sul *recto* e non numerati, parte in originale e parte in copia da carta carbone¹⁵. Di questi fogli il primo è il frontespizio (f. 0r) e gli altri il testo vero e proprio (ff. 1r– 120v). Tutti i fogli hanno tre fori lungo il margine sinistro, con infilato un sottile cordoncino di rilegatura.



Il frontespizio della prima parte del diario di guerra di Thaon di Revel, 1915-1918 (USMM, Archivio, RB, b. 493, fasc. 1).

Nel fascicolo di cui sopra è conservato un secondo esemplare di questa prima parte del diario, tutto in copia da carta carbone

12 Ufficio del capo di Stato maggiore della Marina, *I primi cinque mesi dal ritorno alla carica di capo di Stato maggiore della Marina, 20 luglio 1917*; dattiloscritto fotolitografato, 21 pp. (USMM, Archivio, RB, b. 738, fasc. 2; *ibidem*, *Donazione Po*, b. 6A).

13 FERRANTE 1989, pp. 61, 154 nota 63; FERRANTE 2017, pp. 62, 85 nota 65; FERRANTE 2018, pp. 125, 163 nota 65.

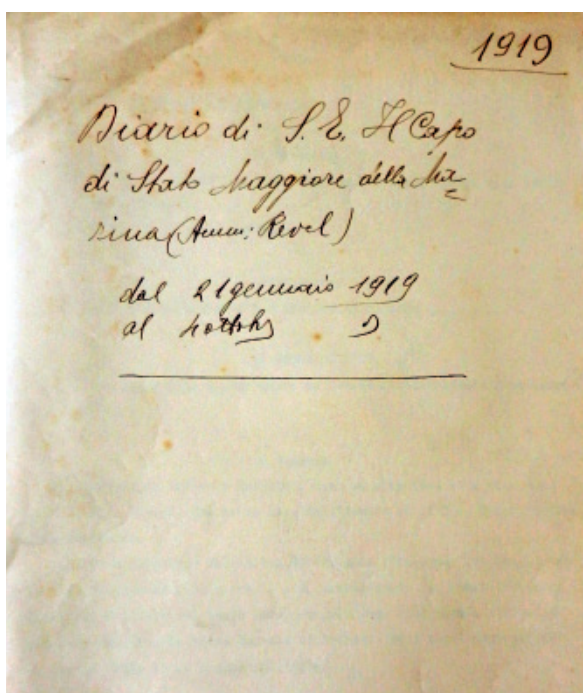
14 USMM, Archivio, *Donazione Thaon di Revel*, bb. 41-43.

15 USMM, Archivio, RB, b. 493, fasc. 1, d'ora in poi indicato come doc. 1.

Il Diario di guerra del Vice Ammiraglio Paolo Thaon di Revel (1915-1919)

dal precedente e rilegato nella stessa maniera. Ambedue gli esemplari sono completi e hanno l'ultima annotazione cronologica (per il 19 e il 20 novembre 1918) non dattiloscritta ma vergata a mano con inchiostro stilografico su un pezzo di foglio di carta velina incollato sul *verso* del f. 120. In tutto ciò, il primo esemplare ha il seguente titolo dattiloscritto sul frontespizio: *Navi e siluranti in missione*, con scritto sopra, a matita a mano, *Diario di Sua Eccellenza il capo di Stato maggiore ammiraglio Thaon di Revel*. Questo secondo titolo (insieme alla collocazione *Cassetto 954*, alla frase tra parentesi *L'altra copia è nella collezione Diari* (in alto a destra nel medesimo frontespizio e sempre a matita) e il timbro a inchiostro *Stato maggiore della Marina, Ufficio storico* (in alto a sinistra) indicano che in un certo momento – comunque dopo la loro produzione – questo stesso primo esemplare aveva posizione diversa da quella attuale definitiva nell'archivio dell'Ufficio storico della Marina¹⁶. Sotto al suo titolo dattiloscritto, ancora in un diverso momento e a penna da una mano ulteriore è stata aggiunta l'indicazione dell'ambito cronologico di riferimento: *Dal 12 ottobre 1915 al 4 ottobre 1919*. La seconda data è stata quindi corretta in seguito, dalla stessa mano sempre a inchiostro stilografico in *20 novembre 1918*.

La seconda parte del diario è ancora nel fondo *Raccolta di base*, busta 1415, è in un



Il frontespizio della seconda parte del diario di Thaon di Revel, 1919 (USMM, Archivio, RB, b. 1415, fasc. 1, sottofasc. 1).

unico esemplare e ha il titolo seguente: *1919. Diario di Sua Eccellenza il capo di Stato maggiore della Marina (ammiraglio Revel) dal 21 gennaio 1919 al 4 ottobre 1919* (sul frontespizio, a mano con penna stilografica)¹⁷. In questo caso, il frontespizio in questione è la metà di un foglio più grande che raccoglie quelli del diario vero e proprio, più piccoli. Questi ultimi sono solo undici, sono tutti dattiloscritti in copia da carta carbone solo sul *recto* come i precedenti e anche loro non sono numerati. Sempre come quelli del primo esemplare, hanno tre fori lungo il margine sinistro per eventuali rilegature o per l'archiviazione in appositi raccoglitori.

Ma in questo caso essi sono sciolti e non sono rilegati tra loro. In testa al primo foglio sono le annotazioni cronologiche (dattiloscritte e cancellate con un tratto obliquo di matita) relative alla fine del

¹⁶ Per l'organizzazione attuale dei fondi dell'USMM e la loro storia, vedi GRAZIANI, MAININI 2007; L'ARCHIVIO 2016.

¹⁷ USMM, Archivio, RB, b. 1415, fasc. 1, sottofasc. 1, d'ora in poi indicato come doc. 2.

giorno 18 e ai giorni 19 e 20 novembre 1918, già trascritte a penna su un pezzo di carta velina incollato sul retro dell'ultimo foglio dattiloscritto della parte precedente di diario. Non a caso, in un primo momento sul frontespizio di quest'ultima era stato appunto indicato il 4 ottobre 1919 come termine delle annotazioni e solo in un secondo tempo essa era stata cambiata in 20 novembre 1918, dopo avere stralciato la parte del 1919 in un fascicolo a parte.

Forme e autori dei testi

Considerata nell'insieme, la lingua italiana dell'intero *Diario di guerra* mostra una predilezione tipica del tempo per alcuni termini d'origine francese («salon», «restaurant»). Mentre è piuttosto approssimativa la grafia di molti nomi propri non italiani (in particolare d'origine anglosassone, ma non solo), di luoghi e di personaggi vari anche di spicco. Sono esempi di ciò le dizioni di «Buchingham Palace», per indicare Buckingham Palace a Londra; di «Wicker Terni», per l'acciaieria spezzina Wickers-Terni¹⁸; di «Maggiarotto» e «Maggiarotti», per il generale del Genio militare Leone Andrea Maggiorotti, primo comandante del servizio aeronautico del Regio Esercito¹⁹; di «dall'Olio», per il generale di nuovo del Genio dell'Esercito Alfredo Dallolio, ministro per le Armi e le Munizioni da giugno 1917²⁰; di «Mazzolo», per il vice ammiraglio Paolo Marzolo, comandante in capo del dipartimento marittimo di Venezia da aprile 1917 dopo Revel²¹; di «Wymmyss», «Wemyss» e «Wymmiss», per l'ammiraglio britannico sir Rosslyn Wemyss, primo lord del mare dalla fine del 1917 in poi²²; di «Calthorpe», «Caltrope» e «Calthrope», per l'altro ammiraglio britannico sir Somerset Gough-Calthorpe, secondo lord del mare²³; di «Chateau Terry» e «La Fére Tardinois», per le località di Château-Thierry e La Fére-Tardenois, visitate da Revel a settembre 1918 perché vi aveva combattuto il corpo di spedizione italiano in Francia²⁴. Ciò è in qualche modo testimonianza già da solo quantomeno di una certa fretta nella stesura del diario oltre che, forse anche di una scarsa conoscenza dell'inglese e del francese da parte del dattilografo relativo.

La forma narrativa del diario è sempre in terza persona. Già dalle prime righe è raccontato di quanto detto e fatto dal vice ammiraglio, senza però mai citarne il nome e indicandolo solo come *Sua Eccellenza*. Il diario fu quindi redatto verosimilmente da un segretario o da un ufficiale dello Stato maggiore di Thaon di Revel e poi

18 Doc. 1, f. 104r.

19 Doc. 1, f. 52r: 8 agosto 1917.

20 Doc. 1, f. 80r: 13 marzo 1918.

21 Poiché il nome ricorre molto spesso, la grafia esatta di «Marzolo» è sempre stata preferita nella trascrizione del diario a quella errata di «Mazzolo», ma senza segnalarlo di volta in volta.

22 Doc. 1, ff. 75r-76r.

23 Doc. 1, ff. 67r, 97r, 99r.

24 Doc. 1, f. 111r.

Il Diario di guerra del Vice Ammiraglio Paolo Thaon di Revel (1915-1919)

dattiloscritto, o dettato in prima persona da lui stesso e comunque dattiloscritto da altri. Come racconta il medesimo diario, almeno da ottobre 1915 a seguire il vice ammiraglio fu sempre in movimento e spese assai poco tempo in ufficio. In tutto questo, egli fu accompagnato molto spesso (anche se non sempre) dal suo aiutante di bandiera, ed è abbastanza possibile che sia stato quest'ultimo a redigere in prima persona o quantomeno a curare e seguire la battitura a macchina delle note quotidiane in considerazione del fatto che per l'Esercito, in parallelo, la tenuta del diario storico-militare era demandata al capo di Stato maggiore del comandante



Parigi. Thaon di Revel e Manfredi Gravina all'uscita della conferenza navale, 1917.

l'unità designata. Ma su quest'ultimo fatto diremo altro in seguito. Da ottobre 1915 a seguire il diario non riporta il nome di chi fosse allora nell'incarico. Un anno e mezzo dopo, tra 21 febbraio e 22 luglio 1917, il ruolo fu ricoperto senz'altro dal tenente di vascello Manfredi Gravina. Tra questi due estremi cronologici, il medesimo diario ricorda che il 6 gennaio 1917 era aiutante di bandiera di Revel il tenente di vascello Guido Po, ma forse in via del tutto occasionale. Po fu in ogni caso molto vicino al vice ammiraglio per molta parte del periodo di questi al comando della piazzaforte e del dipartimento marittimo di Venezia. Soprattutto, lo fu dopo il proprio periodo di comando della torpediniera 22 OS nei primi due anni di guerra (incarico terminato



Venezia. Thaon di Revel, Guido Po e Vittorio Emanuele III, 1917-1918.

il 22 dicembre 1916) e, conclusa la guerra, almeno fino alla propria assegnazione all'Ufficio storico della Marina a Roma il 12 gennaio 1919²⁵. Nel periodo a Venezia, Po sovrintese – tra le tante cose – anche alla realizzazione da parte della Marina e del Genio civile dei canali navigabili della laguna circostante, elementi fondamentali della rete di infrastrutture per il rifornimento di tutto il fronte

terrestre e marittimo dall'interno del Paese. A seguire, l'8, il 16 gennaio e il 5 aprile 1918 era senz'altro aiutante di bandiera di Revel il tenente di vascello Barengi²⁶. In quei mesi, questi il 23 gennaio 1918 accompagnò il vice ammiraglio in Buckingham Palace a Londra, alla visita al re di Gran Bretagna, dove fu insignito del *Distinguished Service Order* in una pausa dei lavori della conferenza navale interalleata²⁷. Ancora dopo, che sempre Barengi fosse molto vicino a Revel ancora ad aprile 1918 e che egli fosse anche uno dei maggiori intermediari tra quest'ultimo e l'esterno è confermato da un'altra fonte. Come detto anche più sotto, Angelo Belloni – uno dei pionieri dell'ingegneria navale subacquea italiana – nelle sue memorie pubblicate postume ricorda del suo incontro proprio ad aprile 1918 col vice ammiraglio al cantiere «Ansaldo» al Muggiano di Spezia, per illustrargli lo stato delle modifiche allora in corso al sommergibile *Galileo Ferraris*, finalizzate a incursioni subacquee nei porti nemici. Proprio quest'evento era stato organizzato con l'intercessione del medesimo Barengi, per l'occasione definito da Belloni il «segretario» del vice ammiraglio²⁸. Tre mesi ancora dopo, di ritorno dalla conferenza



Venezia. Thaon di Revel e Guido Po in visita a un cantiere, 1917-1918.

25 GRAZIANI 2013, n. 3 a p. 84.

26 Doc. 1, ff. 73r, 74r, 83r.

27 Doc. 1, f. 75r.

28 BELLONI 2008, p. 108.

Il Diario di guerra del Vice Ammiraglio Paolo Thaon di Revel (1915-1919)

navale interalleata di Parigi, Revel incontrò Gravina a Venezia il 29 aprile 1918, quando questi – come è palese dal contesto della narrazione – non aveva più l'incarico di aiutante di bandiera²⁹. A seguire, tra 12 e 13 maggio 1918, Barengi e Gravina sono menzionati ambedue nel *Diario di guerra* come membri del seguito di Revel, anche se non è chiaro chi a quella data avesse l'incarico di aiutante di bandiera o di segretario³⁰. Di sicuro, in ogni caso, Barengi rivestiva il primo dei due ruoli poco dopo: tra 16 giugno e 31 luglio 1918, quando egli accompagnò Revel prima a sopralluoghi in località varie in Italia e, dal 12 settembre 1918 in poi, alla successiva conferenza navale interalleata di Parigi³¹. Resta da capire se, in alternativa a tutto questo, il diario in esame sia stato steso materialmente da una qualsiasi delle ordinanze di Revel stesso, sotto dettatura sua o di chiunque altro, visto che nelle note è ricordato più volte che l'ammiraglio si spostava sempre con un suo seguito oltre che con l'aiutante di bandiera in questione. Tanto che il 17 agosto 1917 è espressamente menzionato anche il suo segretario particolare³².

A lato di ciò, nel corpo del testo dell'intero *Diario di guerra* furono in ogni caso usate consuetudini diverse, per esempio, per il formato delle ore (8.30; 8½; 9,30; 12/30; ecc.). Tanto da far pensare a più e diversi dattilografi e, per conseguenza, a loro diverse usanze nello scrivere. Altri fatti che potrebbero essere testimonianza di una paternità complessa almeno della stesura materiale del diario potrebbero essere i seguenti. Nel primo esemplare del documento 1, il testo fino al f. 59r fu dattiloscritto in originale con un nastro per macchina da scrivere a inchiostro nero abbastanza consunto; dal f. 60r al f. 65r fu invece usato un nastro nuovo sempre a inchiostro nero, ma che stampò i caratteri in maniera assai più marcata del precedente. Dal f. 66r al f. 120r il documento è invece una copia originale su carta carbone a inchiostro blu. In parallelo, però, nel passaggio da un nastro dattilografico a un altro e dall'originale dattiloscritto alla copia, nei testi non c'è soluzione di continuità e la narrazione scorre senza interruzioni. Il secondo esemplare del medesimo documento è invece tutto in copia originale da carta carbone, fino al f. 65r a inchiostro nero e dal f. 66r in poi a inchiostro blu. In ambedue gli esemplari sempre del documento 1 fu in ogni caso impiegata una sola macchina da scrivere (o più macchine da scrivere con caratteri tra loro identici) fino al f. 97r e dal f. 98r in poi una macchina da scrivere (o più macchine da scrivere con caratteri identici tra loro) con caratteri senz'altro diversi dalla precedente. L'unico esemplare del documento 2 è invece tutto dattiloscritto in originale con un nastro a inchiostro nero e un'unica macchina da scrivere con caratteri identici a quelli nel documento 1 dal f. 98r in poi. Infine, almeno tre errori importanti di battitura nelle note del 25 aprile, 13 maggio

29 Doc. 1, f. 89r.

30 Doc. 1, f. 90r.

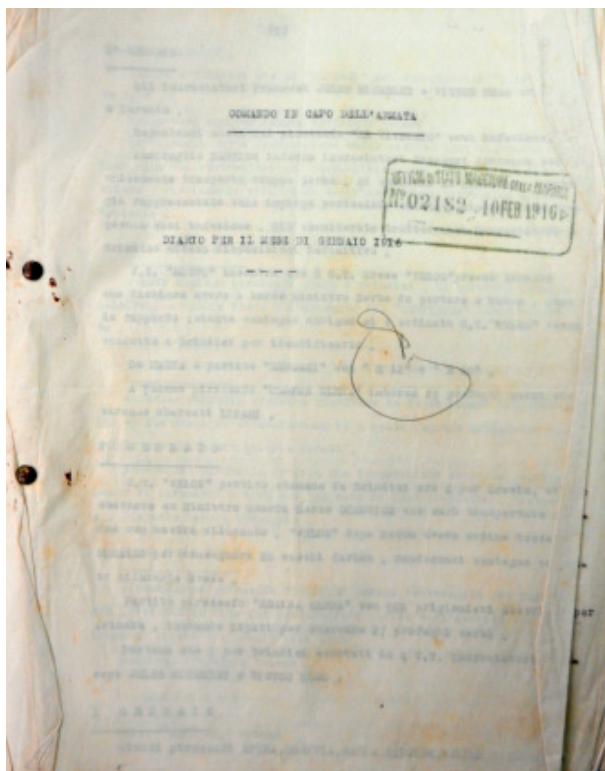
31 Doc. 1, ff. 95r, 104r, 111r.

32 Doc. 1, f. 53r.

e 2 giugno 1918 nel documento 1, dovuti palesemente all'incomprensione da parte del dattilografo del testo che gli veniva dettato o di un errore materiale di chi dettava (l'aiutante di bandiera?), fa propendere proprio per quest'ultima soluzione, piuttosto che per una scrittura diretta del diario da parte di un ufficiale superiore o, tantomeno, del vice ammiraglio³³.

Modelli contemporanei

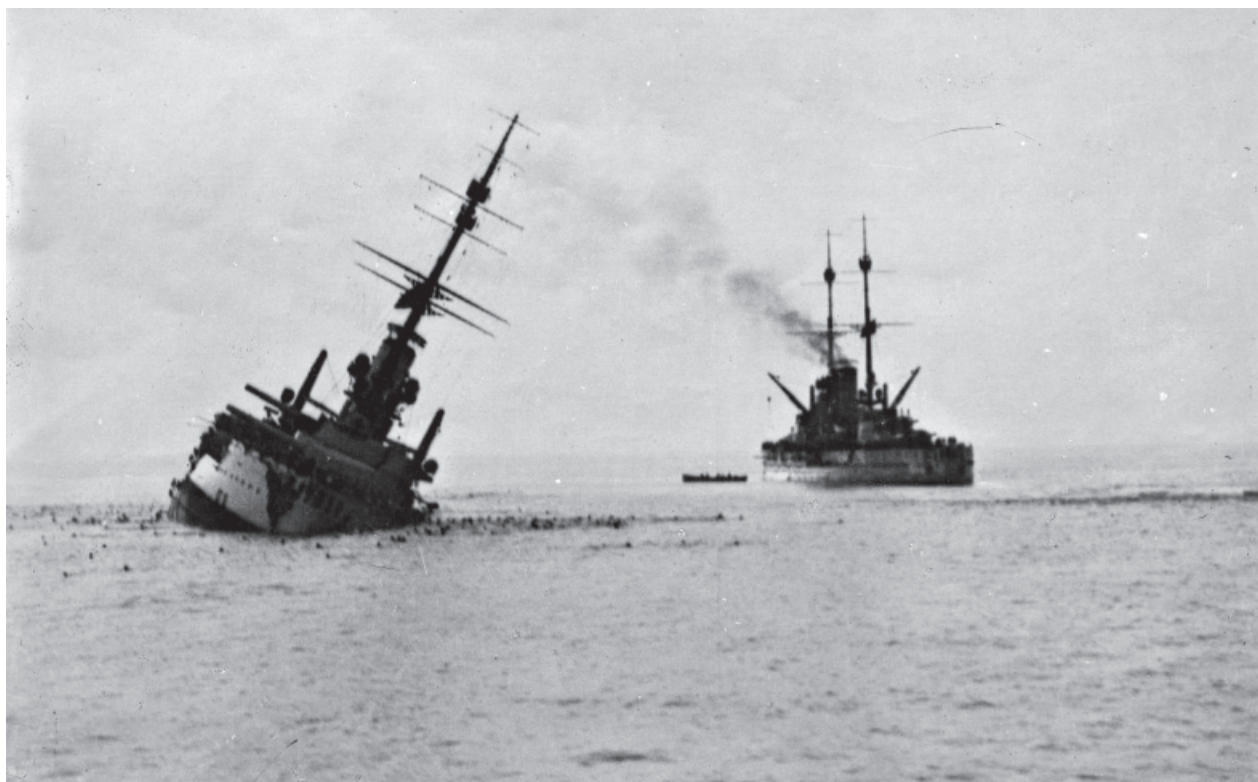
Viste nell'insieme, le brevi annotazioni cronologiche del *Diario di guerra* devono essere considerate come una versione diversa nei contenuti ma identica per forma e spirito di quanto redatto in Marina come diario storico nei comandi di ogni ordine e grado e, a un'altra scala, su tutte le unità navali nella forma del cosiddetto «giornale di chiesuola». Questi tipi di documenti registravano tutti i fatti che ruotavano intorno sia a ogni grande comando marittimo (d'armata, di squadra, di divisione



Diario di guerra del comando in capo dell'armata navale, gennaio 1916. Frontespizio e rilegatura (USMM, Archivio, RB, b. 536, fasc. 1).

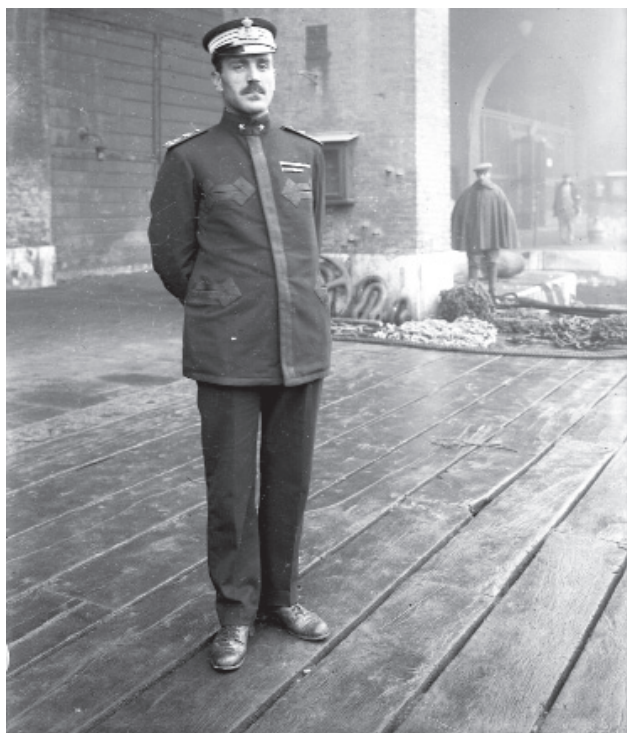
navale e così via) sia a bordo di tutte le unità della flotta, dalle maggiori alle più piccole. Tra quelli conservati sempre nell'archivio dell'attuale Ufficio storico della Marina, appartiene al primo gruppo, per esempio, l'insieme omogeneo dei diari di guerra per il 1916 del Comando in Capo dell'Armata navale (per i mesi di gennaio – ottobre 1916), del Comando in capo della I squadra navale (per gennaio – giugno 1916 e agosto – dicembre 1916), del Comando in Capo della II squadra navale (per gennaio – maggio 1916), del Comando della IV divisione navale (per gennaio – maggio 1916), del Comando della V divisione navale (per novembre – dicembre 1916), del Comando superiore navale di Valona (per maggio-dicembre 1916), del Comando superiore navale di Brindisi (per maggio – dicembre 1916), del Comando divisione base di Taranto (per novembre – dicembre 1916). Dattiloscritti in originale su fogli di carta velina, questi diari hanno tutti tre fori sul lato sinistro di ciascuna pagina come il *Diario di guerra* di Revel e, nel loro caso, una rilegatura con tre fermagli metallici e un rinforzo di carta sul dorso. Anche questi, come quello del vice ammiraglio, riportano tutte le

33 Doc. 1, ff. 88r, 90r, 93r.



Premuda. La corazzata austriaca Szent Istvan in affondamento, 9-10 giugno 1918.

informazioni relative ai fatti verificatisi nell'ambito dei comandi in questione per il periodo di riferimento, alla stessa maniera e con lo stessa sintesi scarna³⁴. All'opposto, due giornali di chiesuola di unità navali specifiche sono due esempi importanti del



Venezia. Luigi Rizzo in Arsenale, 1918.

secondo gruppo di documenti. Il primo è quello del *MAS 15*: il mezzo d'assalto di superficie comandato da Luigi Rizzo nella cosiddetta impresa di Premuda, culminata la notte tra 9 e 10 giugno 1918 con l'affondamento della corazzata austriaca *Szent Istvan*. L'avvenimento specifico, tra i tanti narrati dal giornale di chiesuola di questa particolare imbarcazione - è, tra l'altro, registrato puntualmente nel diario di Revel. Egli ne fu infatti informato di prima mattina lo stesso 10 giugno dal vice ammiraglio Paolo Marzolo, il comandante in capo di allora del dipartimento marittimo e della piazza di Venezia, al momento dell'arrivo da Roma del vice ammiraglio nella città

³⁴ *Diari di guerra dei Comandi navali, 1916* (USMM, Archivio, RB, b. 536, fasc. 1).



Giornale di chiesuola del comando da Luigi Rizzo nell'impresa di Premuda. Secondo volume, 1 novembre 1917 – 20 agosto 1918. Copertina (USMM, Archivio, RB, b. 1211).

lagunare, alla fine di uno dei suoi infiniti spostamenti³⁵. Alla rilevanza del fatto, già allora fondamentale per l'agiografia di tutto l'operato dell'intera Regia Marina nel 1915-1918, è forse dovuta la conservazione di questo documento particolare, tra i pochi di questo tipo di tutto il naviglio ancora esistenti dell'intero periodo. Vero e proprio originale, esso era conservato a bordo dell'unità, fu compilato da persone diverse e come tutti gli altri documenti analoghi fu redatto con criteri specifici descritti in dettaglio nelle apposite *Prescrizioni* a stampa in apertura dello specifico registro di base³⁶. Simile (ma non identico) è il *Diario delle operazioni* della torpediniera 22 OS, che – come accennato sopra – fu al comando del tenente di vascello Guido Po dal 1915 a fine dicembre 1916. Sempre a fianco di Revel tra 1917 e 1918, a fine ottobre 1917 Po fu anche al comando delle unità preposte alla copertura del ripiegamento da Grado delle forze della Marina a

seguito dei fatti di Caporetto³⁷. Finita la guerra, egli fu a capo dell'Ufficio storico della Marina dal 1919 al 1922 e dal 1924 al 1929. In quest'ultima posizione, fu tra i principali artefici dell'organizzazione della raccolta su vasta scala dei documenti prodotti dalla Marina stessa durante il conflitto e della realizzazione della relativa *Cronistoria documentata* voluta proprio dal vice ammiraglio³⁸. Dopo le motivazioni di tutti gli encomi ricevuti dall'unità e dal suo equipaggio, trascritti nelle prime pagine, anche il *Diario* della torpediniera 22 OS come il giornale di chiesuola del MAS 15 riporta in ordine cronologico le informazioni sintetiche sull'attività dell'unità

35 Doc. 1, f. 94r.

36 *Giornale di chiesuola per autoscafi, MAS 15*, vol. 2 (1 novembre 1917 – 20 agosto 1918) (USMM, Archivio, RB, b. 1211, fasc. 1). Ringrazio il capitano di fregata Claudio Rizza, per avermi segnalato questo documento molto importante. L'estremo cronologico d'avvio del fondo *Giornali di chiesuola* nell'archivio dell'USMM è il 1940 (LAZZERINI, PRECONE, VENEROSI PESCIOLINI 2016, p. 168).

37 MANZARI 2008a.

38 GRAZIANI 2013, pp. 35, 37-39, 49, 57-63, n. 3 a p. 84.

Prescrizioni relative al Giornale di Chiesuola per gli Autoscafi del C. N. V. M. in servizio nella R. Marina

ART. 1.^o — Il Giornale di Chiesuola è un documento ufficiale della massima importanza. Esso deve rispecchiare fedelmente tutti gli avvenimenti importanti di carattere nautico, militare ed amministrativo, occorsi in navigazione ed in porto. Deve essere scritto con calligrafia chiara, senza cancellature, ed in ogni caso, queste devono essere fatte in modo che si possa leggere agevolmente ciò che prima era stato scritto.

Le alterazioni, raschiature od abrasioni e la soppressione delle pagine sono passibili di gravi pene disciplinari e possono anche dare luogo ad azione penale.

ART. 2.^o — Dalla colonna « Rapporto giornaliero » devono risultare con precisione oltre agli avvenimenti importanti di cui all'art. 1, le seguenti notizie:

a) Scopo della missione — partenze ed arrivi dell'autoscafo nei porti, con indicazioni relative delle ore e minuti — Punto d'ormeggio — terre e fanali in vista — incontro di navi da guerra o mercantili, estere o nazionali. — In caso di nebbia, specificarne la durata e l'intensità — Eseguendo scandagli, registrarne i fondali — Precauzioni per il cattivo tempo — Arrivo e partenza di navi — e quanto altro d'importante può riferirsi alla navigazione ed al servizio.

b) Rifornimenti e consumi di munizioni e materiali forniti dalla Amministrazione, indicandone i quantitativi — Tutti i dati d'interesse amministrativo e contabile — Sbarchi ed imbarchi di personale — Avarie e perdite o rottura di oggetti di dotazione, specificandone le circostanze ed i responsabili — Disrazie — decessi e quanto altro d'importante può riferirsi alla contabilità.

ART. 3.^o — Ogni mattina al più tardi alle 8^h, il Volontario Motonauta riporta di proprio pugno nel giornale, il rapporto relativo alla giornata precedente e vi appone la sua firma; dimodochè, in qualsiasi momento, dopo di tale ora, il giornale sia richiesto, esso deve risultare in concorrente alla mezzanotte precedente.

I rapporti giornalieri devono essere scritti nel giornale, uno di seguito all'altro, lasciando fra di essi un solo rigo di intervallo — Dovranno essere redatti in forma chiara, ma concisa.

ART. 4.^o — Ad ogni Volontario del C. N. V. M. in servizio col proprio autoscafo, saranno consegnati due fascicoli, vistati dall'Autorità (Capo di Stato Maggiore del Dipartimento o Comando Militare Marittimo o Comandante della Difesa) da cui dipende. Ogni fascicolo ultimato, dovrà essere inviato dal Volontario, in piego raccomandato, alla predetta Autorità cui spetta di verificarlo, apportarvi eventualmente le proprie osservazioni a pag. 65, vistarlo e disporre per l'invio di un altro fascicolo in bianco.

Per ogni autoscafo, il Giornale di Chiesuola, deve risultare composto di fascicoli progressivamente numerati, i quali saranno conservati presso i Comandi dai quali gli autoscafi dipendono.

ART. 5.^o — Nel caso eccezionale che dopo la registrazione del rapporto debba aggiungersi qualche annotazione nel Giornale di Chiesuola, il Volontario Motonauta potrà, con opportuno richiamo, valersi delle ultime cinque facciate bianche del fascicolo.

Giornale di chiesuola del MAS 15 comandato da Luigi Rizzo nell'impresa di Premuda. Secondo volume, 1 novembre 1917 – 20 agosto 1918. Istruzioni per la compilazione (USMM, Archivio, RB, b. 1211).

navale, in questo caso per il periodo tra 13 gennaio 1915 e 22 dicembre 1916³⁹. A differenza del precedente, questo documento è però qualcos'altro: più un album celebrativo realizzato a posteriori in forma di giornale di chiesuola, che non uno di questi vero e proprio. Esso fu senz'altro compilato da una mano sola e con un'unica calligrafia, ma su un registro predisposto appositamente per tramandare la vita in mare di questa unità particolare e non su un anonimo registro da circostanziare con i dati specifici dell'unità cui competeva: tanto che la copertina rigida e la prima pagina sono con un'intestazione di circostanza a stampa.

A una scala intermedia rispetto a questi, sono due documenti ancora, dello stesso periodo ma relativi a un altro livello di registrazioni. Sempre nell'archivio dell'Ufficio storico della Marina, essi sono veri e propri diari storici, simili per spirito



Diario delle operazioni della torpediniera 22 OS comandata da Enrico Po, 13 gennaio 1915 – 22 dicembre 1916 (USMM, Archivio, Donazione Po, b. 10).

a quelli dei comandi maggiori ma in questo caso con vicende dettagliate e non con scarse cronologie. Sono relativi a un importante comando intermedio: quello del dipartimento e della piazzaforte marittima di Venezia e riguardano il 1916-1917 e

³⁹ *Regia Torpediniera 22 OS. Guerra italo-austriaca 1915-19[...]. Diario delle operazioni*; manoscritto, 74 ff. non numerati (USMM, Archivio, Donazione Po, b. 10).

Il Diario di guerra del Vice Ammiraglio Paolo Thaon di Revel (1915-1919)

il 1919. Insieme a quelli precedenti, danno un'idea abbastanza completa degli usi nella forza armata durante la grande guerra, a proposito delle registrazioni degli avvenimenti vissuti a tutti i livelli da unità navali, comandi piccoli e grandi e dai loro comandanti. In tutto questo, Thaon di Revel era stato destinato proprio a Venezia dopo le sue dimissioni da capo di Stato maggiore alla fine di settembre 1915 e lì era rimasto fino a marzo 1917. Il primo dei due documenti è manoscritto su un registro a stampa del tipo identico a quello illustrato più sotto per i contemporanei diari storico-militari del Regio Esercito, per tanti versi analoghi proprio ai giornali di chiesuola in uso nella Marina senza soluzione di continuità almeno dalla fine del XIX secolo. Come detto sempre più oltre, durante il conflitto esistevano norme specifiche in merito alla loro compilazione e conservazione, che erano state emanate dal Comando supremo ancora al tempo della guerra italo-turca nel 1912, e poi



nel 1915 e a seguire. Il fatto è che nulla era ancora noto di un utilizzo specifico da parte della Marina del registro tipo di base impiegato dall'Esercito per i diari storico-militari. Nel caso di questo della piazzaforte di Venezia per il 1916-1917, esso fu scritto, appunto, su un registro prestampato dal titolo *Diario storico-militare*, a suo tempo allegato alla direttiva n. 103 del 1912 del Ministero della Guerra, sul *Servizio in guerra (Parte I. Servizio delle truppe)* e finalizzato a questo tipo di resoconti⁴⁰. Secondo le istruzioni allegate al medesimo registro tipo e che rispecchiavano gli intenti della direttiva in questione, nelle annotazioni dovevano essere riportati «data e giorno della settimana, dislocazione dei reparti al mattino, ordini ricevuti e dati, operazioni eseguite e truppe che vi parteciparono» e, in chiusura, perfino brevi cenni sulle condizioni

Comando in capo del Dipartimento di Venezia, Diario storico-militare, 1° febbraio 1916 – 3 luglio 1917. Copertina (USMM, Archivio, RB, b. 684, fasc. 1).

⁴⁰ *Servizio 1912*, capo 117: *Diario*. Ringrazio il colonnello Filippo Cappellano, già capo dell'Ufficio storico dell'Esercito Italiano, per avermi segnalato questa pubblicazione e le collegate circolari del 1915-1916 del Ministero della Guerra e del Comando supremo (vedi oltre, note 49-51).

atmosferiche del momento degli avvenimenti. Per i vari giorni tra 1916 e 1917 sono quindi descritte sinteticamente le operazioni di competenza della piazzaforte lagunare, a terra, in mare e in aria, spesso con dettagli tecnici importanti, nomi di unità naviganti e personaggi, informazioni specifiche sulle rotte per mare⁴¹. A fianco di questo, il secondo documento relativo alla medesima piazzaforte è il diario storico del periodo tra 31 dicembre 1918 e 24 marzo 1919, cioè di quando Revel non era più comandante. È sempre manoscritto ma, a differenza dell'altro, è su un registro alfabetico di tipo generico, non su uno del tipo precedente dedicato. Inoltre, non restituisce panoramiche complessive e ampie degli avvenimenti quotidiani, ma solo un quadro in ore notturne della situazione giornaliera delle navi in porto, di quelle appena arrivate e di quelle in partenza, forse al passaggio di consegne tra ufficiali di guardia. Firmato dal capo di Stato maggiore in carica del comandante la piazzaforte, esso testimonia di quanto accaduto il giorno prima ed era in programma per il successivo. Ma non descrive mai – come invece in tutti gli altri casi e nel precedente – i fatti in una maniera molto sintetica ma in fondo completa, esaminati durante il loro svolgersi o appena dopo⁴².

Tutto ciò premesso, tutti questi documenti (il giornale di chiesuola del *MAS 15*, il diario di bordo della torpediniera *22 OS*, il diario storico- militare della piazzaforte marittima di Venezia per il 1916-1917, oltre che – ovviamente – il *Diario di guerra* di Revel e i vari diari storici dei comandi maggiori), sono esempi importanti dei tanti vari tipi di registrazioni cronologiche ufficiali dei fatti e delle azioni della Regia Marina nella prima guerra mondiale. I casi esaminati a fianco del *Diario di guerra* in questione senz'altro non sono esaustivi dell'intera tipologia. Per una campionatura migliore andrebbero presi in esame, per esempio, i documenti superstiti equivalenti di altre unità navali e quelli dei reparti terrestri e aerei. Tra questi, rivestono un ruolo particolare quelli che narrano della forza mista – formata con elementi, mezzi e materiali della Marina e dell'Esercito – combattente tra Venezia, Cortellazzo, Cava Zuccherina e dintorni tra 1917 e 1918: le squadriglie da caccia e ricognizione, il reggimento Marina e le correlate batterie d'artiglieria. Come è noto, tra queste ultime rivestì un ruolo particolare la cosiddetta *batteria Bordigioni*, che tanto fece per fermare la flotta austro-ungarica tra 13 e 19 novembre 1917. Proprio tutti questi altri documenti e le loro storie potrebbero essere testimonianza di altri tipi di narrazione da quello dei diari storico-militari ufficiali redatti sui registri tipo di base diramati a suo tempo dal Ministero della Guerra e poi dal Comando supremo⁴³.

41 *Comando in capo del Dipartimento di Venezia, Diario storico-militare, vol. II, 1° febbraio 1916 – 3 luglio 1917* (USMM, Archivio, RB, b. 684, fasc. 1).

42 *Diario storico del Comando in capo di Venezia, 1919* (USMM, Archivio, RB, b. 1415, fasc. 2, sottofasc. 2: *Diari storici*).

43 Un quadro complessivo e circostanziato dell'insieme dei diari storici e dei giornali di chiesuola almeno nei fondi *Raccolta di base* e *Donazioni* dell'archivio dell'Ufficio storico della Marina Militare



Cortellazzo. A sinistra, il tenente di vascello Bruno Bordigioni, comandante della batteria da 152 mm a difesa della foce del Piave. A destra, il capitano di vascello Alfredo Dentice di Frasso, comandante del reggimento Marina, novembre 1917 – aprile 1918 (USMM, Archivio, RB, b. 718).

è ancora tutto da realizzare. Tra i tanti documenti che potrebbero essere elencati a riguardo, cito solo alcuni tra i più significativi: *Diario della batteria Bordigioni. Cortellazzo, 8 novembre 1917 – 13 aprile 1918* (USMM, Archivio, RB, b. 718, fasc. 3, sottofasc. 1); *Diari storici del reggimento e raggruppamento Marina. Battaglia del Piave e di Vittorio Veneto*, giugno-novembre 1918 (*ibidem*, b. 1166, fasc. 2); *Comando reggimento Marina S. Marco, Diario di guerra, novembre 1917 – novembre 1918* (*ivi*, b. 1166,

Il Diario di guerra del Vice Ammiraglio Paolo Thaon di Revel (1915-1919)

A ricercare fuori dalla Marina i paralleli sia, in fondo, col *Diario di guerra* di Revel sia con tutti gli altri documenti (diari storico-militari, giornali di chiesuola e così via), vale la pena – come accennato sopra – guardare alle consuetudini del Regio Esercito nello stesso periodo, per la registrazione delle proprie tracce scritte di fatti e decisioni. Durante e soprattutto dopo il conflitto, dall’ambito molto più ampio che per la Marina dei reduci dell’Esercito fu prodotta una mole senz’altro molto importante di memoriali di tutti i tipi, con riflessioni spesso molto ampie e assai personali certo non destinate alla pubblicazione e comunque inaccettabili in documenti ufficiali. Per la prima guerra mondiale, il fenomeno è stato così rilevante per l’Italia, come per tutti i popoli coinvolti, che l’insieme degli scritti di questo tipo (di ufficiali, soldati e civili) oggi è addirittura valutato a sé, come uno genere letterario specifico e oramai consolidato⁴⁴. A titolo d’esempio, valgono tra tutti, sempre per l’Italia, i diari privati del colonnello Angelo Gatti, designato come storico del Comando supremo da Luigi Cadorna. Egli ha lasciato memorie importanti dei fatti da lui vissuti e dei suoi pensieri a riguardo in almeno due occasioni fondamentali: all’inizio delle ostilità nel 1915 e nel 1917 nei giorni di Caporetto. Scritte con larghezza di vedute durante lo svolgersi dei fatti, queste memorie sono una testimonianza preziosa di mentalità e complessità varie del periodo all’interno e fuori del Regio Esercito⁴⁵. Insieme a questi, potrebbero essere citati moltissimi altri diari, anche – e non solo – di ufficiali di grado superiore. Rientra in questa stessa categoria quello di Luigi Cadorna, il comandante supremo fino a Caporetto, che però fu scritto molto dopo gli eventi. Ma, nel caso specifico, questo diario aveva soprattutto lo scopo di difendere in chiave polemica l’operato del suo autore, non solo – come invece tanti degli altri – di tramandarlo a memoria futura⁴⁶.

Per tornare al *Diario di guerra* di Thaon di Revel e ai diari storici ufficiali allora in uso nelle forze armate italiane – altra cosa dai diari e dai memoriali privati – la consuetudine nella Regia Marina della redazione di rapporti di vario genere da parte di addetti militari, capi missione, comandanti a tutti i livelli fino a quelli delle singole unità navali (che dovevano curare la redazione dei giornali di chiesuola di cui sopra) sembra già ampiamente consolidata al momento dell’avvio del Regno d’Italia nel 1859-1861. In ciò sembra sia stata proseguita senza soluzione di continuità almeno l’analoga consuetudine del Regno di Sardegna, già in uso nella forza armata forse almeno dal primo ventennio del XIX secolo. Come detto sopra, anche nel

MARCON, MIOZZI 1998, pp. 93-135; MANZARI 2008a. Diverso è il discorso per la seconda guerra mondiale perché - come detto sopra - nel medesimo archivio, nel fondo *Giornali di chiesuola*, sono conservati tanti di questi dal 1940 a seguire.

44 Per la specifica produzione italiana, vedi ISNENGGI 2005; ISNENGGI, ROCHAT (2000) 2008, pp. 529-532, 554-556; CAFFARENA (2004) 2014; CONTORBIA (2004) 2014; PROCHASSON (2004) 2014.

45 GATTI 1923; GATTI 1964; GATTI 2018.

46 CADORNA (1921) 1934. Sugli scritti del comandante in capo, vedi oggi MONDINI 2017, pp. 7-15.

Regio Esercito esisteva in parallelo qualcosa di analogo, all'inizio del XX secolo circostanziato da norme ufficiali almeno dal 1912 a seguire. Fu a questo modello che sia al tempo di Bettolo, in contemporanea a esso, sia dopo e per opera di Revel, durante la guerra mondiale, che furono verosimilmente e in parte ispirati i vari diari storici della Marina, oltre che al modello allora in uso del proprio giornale di chiesuola. Nel 1912, il Ministero della Guerra e per esso l'Ufficio istruzione del comando del Corpo di Stato maggiore aveva stabilito che per tutti i comandi fino a quelli dei corpi, comprese le intendenze e le direzioni dei servizi era sancito l'obbligo della redazione di un vero e proprio *diario storico-militare*, che doveva essere steso dal giorno della mobilitazione per la campagna eventuale fino a quello di quando terminava il rinvio in congedo delle classi richiamate sotto le armi⁴⁷. A questo documento particolare dovevano essere allegati tutti gli ordini, i rapporti scritti e ricevuti, gli appunti in merito agli ordini importanti e le minute degli ordini impartiti e le ricevute di quelli ricevuti. Esso doveva essere scritto a mano a penna su un apposito registro tipo, firmato dal capo di Stato maggiore nel caso delle grandi unità e delle intendenze, e dai comandanti o dai direttori di servizio negli altri casi. Alla fine di ogni campagna, l'originale del diario e tutti i suoi annessi dovevano essere inviati al medesimo Ministero a Roma, al comando del corpo di Stato maggiore. Meno di due mesi dopo l'entrata in guerra dell'Italia, la circolare n. 518/1915 del Comando supremo, firmata dal sottocapo di Stato maggiore dell'Esercito Armando Diaz, aveva quindi specificato che questi diari storici dovevano essere spediti al Comando supremo ogni due mesi e non più a fine campagna, per evitarne l'eventuale dispersione a causa della prevedibile lunghezza del conflitto. La medesima circolare aveva anche rimarcato meglio di quanto fatto fino ad allora che i diari in questione dovevano essere articolati in testo e allegati, col ricordare anche che essi dovevano sempre essere scritti a penna e non dattilografati, e che dovevano contenere vere e proprie narrazioni, anche molto sintetiche, non semplici cronache dei fatti⁴⁸. Con la successiva circolare n. 538/1916 del medesimo Comando supremo, questa volta firmata dal nuovo sottocapo di Stato maggiore Cesare Porro, il concetto di narrazione alla base dei diari storici era stato ampliato a comprendere anche quella degli episodi salienti e degli atti di valore compiuti dalla truppa in particolare. A fianco a ciò era stato sancito l'impiego della fotografia e di schizzi e disegni vari per documentare gli eventi⁴⁹. Dopo il primo anno di guerra per l'Italia, la circolare n. 238/1916 del Ministero della Guerra aveva poi ricordato che i medesimi diari storici dovevano essere sempre inviati in originale al Comando supremo e aveva

47 *Servizio 1912*, capo 117: *Diario*.

48 Regio Esercito italiano, Comando supremo, Reparto operazioni, Ufficio affari vari, circolare del 14 luglio 1915, n. 518 ("Diari storici"), ai comandi di armata, della zona Carnia e delle truppe e dei servizi dipendenti dal Comando supremo.

49 Regio Esercito italiano, Comando supremo, Reparto operazioni, Ufficio affari vari, Sezione

Il Diario di guerra del Vice Ammiraglio Paolo Thaon di Revel (1915-1919)

stabilito in via definitiva che le minute e le copie relative dovevano essere conservate presso i comandi territoriali e i depositi dei corpi mobilitati⁵⁰. Per tornare sempre al confronto con i diari storici dei reparti, dei comandi e delle unità naviganti della Marina nella prima guerra mondiale, per quanto riguarda il Regio Esercito da tutto ciò è derivato che i relativi diari storico-militari per il medesimo conflitto scaturiti dal combinato disposto di queste regole sono ancora oggi una fonte importante per la ricostruzione delle azioni di piccole e grandi unità della forza armata⁵¹. Non è forse un caso, quindi, che proprio il loro registro tipo a stampa fu impiegato per il diario storico-militare del Comando in capo del dipartimento marittimo di Venezia per il 1916-1917, al tempo del comando di Thaon di Revel, anche con lo stesso tipo di annotazioni.

Tempi e avvenimenti

A differenza dei diari storico-militari di Esercito e Marina e dei giornali di chiesuola di quest'ultima, il *Diario di guerra* di Thaon di Revel è, in fondo, una cronologia molto serrata di fatti, priva di una narrazione articolata e di altri commenti. Ciò nonostante, gli eventi menzionati e la loro sequenza sono di tale rilevanza che permettono di restituire il quadro complessivo della realtà entro cui furono condotti i maggiori processi decisionali di vertice della forza armata nella prima guerra mondiale.

Da un punto di vista rigidamente documentale, la prima annotazione della prima parte del diario è del 12 ottobre 1915: cioè del giorno in cui Revel, arrivato a Venezia la sera prima, si era insediato come comandante della piazzaforte marittima in sostituzione del vice ammiraglio Emanuele Cutinelli Rendina e aveva preso in mano la direzione delle operazioni di guerra che dipendevano da essa⁵². Poco prima, dopo la nomina di Camillo Corsi a ministro della Marina il 30 settembre, entro il primo ottobre Revel si era dimesso da capo di Stato maggiore della forza armata (dopo che era stato nominato tale con decorrenza dall'1 aprile 1913)⁵³ e aveva assunto il comando del dipartimento marittimo dell'alto Adriatico⁵⁴. A decorrere dall'11

disciplina, circolare del 14 gennaio 1916, n. 538 (“Storia episodica dell’attuale campagna di guerra”), ai comandi di armata, della zona Carnia e delle truppe direttamente dipendenti.

50 Ministero della Guerra, Segretariato generale, divisione Stato maggiore, circolare 1° maggio 1916, n. 258 (“Memorie storiche dei corpi per l’anno 1915”), in *Giornale militare ufficiale*, 2 maggio 1916.

51 USSME, Archivio storico, fondo B1 (*Diari storico- militari della prima guerra mondiale*). Per epitomi sintetiche dei diari in questione, edite appena dopo il conflitto, vedi per esempio RIASSUNTI STORICI 1929-1931.

52 Doc. 1, f. 1r; PO 1936, p. 97.

53 PO 1936, pp. 44-45, 253; FERRANTE 1989, pp. 48, 60; FERRANTE 2017, pp. 47, 61; FERRANTE 2018, pp. 67, 124.

54 PO 1936, pp. 89-94, 254; FERRANTE 1989, pp. 60-61; FERRANTE 2017, pp. 60-61; FERRANTE 2018,

ottobre 1915, egli era stato anche nominato cavaliere di gran croce dell'ordine de SS. Maurizio e Lazzaro con «motu proprio» di re Vittorio Emanuele III⁵⁵. Nella seconda parte del diario, l'ultima annotazione in assoluto è del 4 ottobre 1919⁵⁶: cioè di quattro anni dopo la nomina precedente, del momento della presentazione delle sue dimissioni definitive – per allora – dall'incarico di capo di Stato maggiore della Marina. Nel mezzo, egli aveva infatti assunto di nuovo la medesima carica dall'11 febbraio 1917 insieme a quella di comandante in capo delle forze navali mobilitate⁵⁷, dopo avere a sua volta ceduto quella di comandante della piazza di Venezia al vice ammiraglio Cito il 7 febbraio precedente. Secondo il suo primo biografo ufficiale, Guido Po (che, come detto sopra, lo aveva affiancato durante il conflitto in particolare tra fine ottobre e novembre 1917, e ne tracciò un documentato ritratto molto dopo, nel 1936), lo stesso febbraio 1917 Revel era stato anche nominato senatore del Regno⁵⁸.

Tra i due estremi temporali così individuati (il 12 ottobre 1915 e il 4 ottobre 1919) il *Diario di guerra* del vice ammiraglio registra la cronologia spiccata degli avvenimenti, il succedersi spesso molto frenetico di visite a installazioni difensive e cantieri in corso, a fabbriche di armamenti (in particolare ai cantieri navali dei MAS), a conferenze e congressi internazionali, e poi di altri incontri con personaggi di vario tipo, di pranzi e cene (ricordati come *colazioni e pranzi*) e dei relativi invitati. Il tutto – vale la pena ribadire – è sempre e solo relativo alla vita pubblica di Revel, conseguente ai suoi incarichi nel tempo: prima di comandante della piazza di Venezia e dall'autunno 1917 in poi di nuovo di capo di Stato maggiore e comandante delle forze navali mobilitate. Sia nella prima sia nella seconda parte del diario, non compaiono mai valutazioni personali, idee e pensieri più o meno complessi o anche solo appena abbozzati sui fatti cui egli prese parte. Ma proprio perché i diari in questione sono solo appunti del succedersi degli eventi a memoria futura: una cronaca non stesa, tra l'altro, da Revel in persona anche se da lui ispirata. La sua abitudine infaticabile di muoversi e di comandare in movimento era già stata segnalata dai suoi biografi sia contemporanei sia più recenti: nel primo periodo per visitare ogni e qualsiasi luogo delle difese di Venezia e dintorni; dopo, per essere presente in prima persona a qualsiasi situazione strategica di competenza della Regia Marina, sia in prima linea sia altrove⁵⁹. Questo perché Revel aveva adottato uno

pp. 124-128.

55 FOMM, 30 settembre 1915, n. 273; *ibidem*, 18 ottobre 1915, n. 291.

56 Doc. 2, f. 11r.

57 Doc. 1, ff. 35r-36r. In Po 1936, p. 113, è indicato come giorno della presa di servizio il 16 febbraio 1917 e non l'11.

58 Po 1936, p. 227.

59 Po 1936, pp. 113, 164-167; FERRANTE 1989, pp. 60-61; FERRANTE 2017, pp. 60-61; FERRANTE 2018, pp. 124-128.

Il Diario di guerra del Vice Ammiraglio Paolo Thaon di Revel (1915-1919)

stile di comando per certi versi alternativo a quello del comandante supremo, Luigi Cadorna, che visitava anche lui le prime linee del fronte terrestre ma con scopi diversi da quelli del vice ammiraglio piemontese. A differenza di Cadorna, egli era assai più volto al sostegno del morale delle proprie truppe e dei suoi sottoposti che alla loro punizione⁶⁰. Abbastanza pochi anni dopo la guerra, questo sostegno continuo portato da Revel alla sua gente era già stato messo in luce con abbondanza di dettagli in una nota opera divulgativa edita nel 1933 in due volumi: *Il martirio di Venezia*, di Giovanni Scarabello. Per la sua stesura l'autore aveva verosimilmente usufruito di dati provenienti dallo Stato maggiore della Marina e in particolare dal suo Ufficio storico. A partire da questi, egli per esempio aveva evidenziato la presenza continua di Vittorio Emanuele III a Venezia a fianco di Revel e proprio l'attenzione costante di quest'ultimo per il benessere della città e dei suoi abitanti durante il difficile momento tra 1916 e 1918⁶¹. In tale quadro, il *Diario di guerra* dattiloscritto del viceammiraglio conferma tante delle affermazioni in quest'opera che, in assenza di altri dettagli e considerato il fatto che esse furono pubblicate a più di quindici anni di distanza dai fatti e in pieno fascismo, avrebbero potuto essere mutate a posteriori e anche solo a scopo celebrativo. Il medesimo *Diario di guerra* ricorda invece con precisione tanti avvenimenti altrimenti noti solo dall'opera di Scarabello in questione o da altre fonti letterarie, insieme ad altri fatti assai meno noti ma ugualmente fondamentali. Nel primo tipo di avvenimenti ricordo, per esempio, la visita di Revel in Arsenale a Venezia il 21 dicembre 1915, alle camere ardenti con le



Venezia. Thaon di Revel e Vittorio Emanuele III, ottobre 1917 – aprile 1918 (USMM, Archivio fotografico, donazione Po, cass. 204, cart. 4).

60 MONDINI 2017, pp. 184-186.

61 SCARABELLO 1933, II, pp. 343-352.



Venezia, idroscalo di S. Andrea. A sinistra, Giuseppe Miraglia; a destra, Gabriele d'Annunzio, ante 21 dicembre 1915.

salme del tenente di vascello Giuseppe Miraglia e del suo meccanico, il sottocapo motorista Giorgio Fracassini, allora appena deceduti in un incidente aereo⁶². La medesima visita di Revel era già nota perché era stata menzionata pochi anni dopo Gabriele D'Annunzio nel suo *Notturmo*, del 1921, dove aveva celebrato la scomparsa dell'amico⁶³. Come è noto, al medesimo Miraglia fu in seguito intitolato l'idroscalo aeronautico a Venezia sull'isola di S. Andrea. Di questo stesso tipo è poi la menzione del siluramento, la mattina del 10 giugno 1918, di due navi da battaglia austriache in prossimità dell'isolotto di Premuda da parte di Luigi Rizzo e dei suoi equipaggi⁶⁴.

Altre notizie simili, sono relative a tante visite di Thaon di Revel a tutti i maggiori



Venezia, idroscalo di S. Andrea. Un idroplano Macchi F. 5.

62 Doc. 1, ff. 6r-7r.

63 “Arriviamo. Salto su l'imbarcatoio. Entro. Chiedo di Giuseppe Miraglia all'ufficiale di guardia. M'è indicata una porta. Entro. Sopra un lettuccio a ruote è disteso il cadavere. [...] Verso le dieci arriva il comandante in capo. Entra con passo energico. Domina la commozione. S'inginocchia, prega. Si rialza. Entra nella camera dove giace Giorgio Fracassini. Mi stringe la mano in silenzio, parte. S'ode pulsare il motore del canotto. Poi tutto ritorna in silenzio”: D'ANNUNZIO (1921) 2018, pp. 31-35. Sui rapporti tra il vice ammiraglio e il poeta, oltre agli incontri tra i due ricordati nel diario, vedi PO 1931 (CRONISTORIA 1919-1933, Serie speciale, vol. 15); SALOTTI 2002.

64 Doc. 1, f. 94r; SCARABELLO 1933, II, pp. 431-436.



Il maggiore del Genio navale Raffaele Rossetti.

lavori di difesa in corso e di competenza della Marina durante la guerra a Venezia e dintorni, così come a infrastrutture (aeroporti, arsenali, depositi) ma anche a iniziative e personaggi di tutti i generi sia in questo periodo sia dopo. Un caso tra questi è, di nuovo per esempio, quello della visita al cantiere «Ansaldo» a S. Giorgio al Muggiano a Spezia l'1 agosto 1918, insieme all'ingegner Lardera e al tenente di vascello Angelo Belloni (uno dei padri della navigazione e della sperimentazione subacquea in Italia), per controllare lo stato dei lavori di una speciale torretta progettata da quest'ultimo per il sommergibile *Galileo Ferraris*⁶⁵. Come narrato sopra a proposito dell'organizzazione di questa stessa visita da parte dell'aiutante di bandiera di Revel, l'interesse specifico di quest'ultimo per la specifica occasione è menzionato anche dallo stesso Belloni nella sua autobiografia. Qui è infatti ricordata una precedente visita del vice ammiraglio al medesimo cantiere ancora ad aprile 1918, per avviare già allora di persona la realizzazione dell'invenzione; essa avrebbe consentito la fuoriuscita in sicurezza di palombari dalla torretta del sommergibile, per operazioni silenziose di minamento subacqueo di porti e tanto altro ancora⁶⁶. Un altro caso dello stesso tenore è quello dell'incontro il 22 luglio 1918 col maggiore del Genio navale Raffaele Rossetti e la conseguente successiva visita all'Arsenale di Venezia il successivo 18 ottobre, ai lavori di approntamento del siluro *S 1* (la cosiddetta «mignatta»)⁶⁷. È risaputo che pochi giorni dopo, il primo novembre 1918, il medesimo siluro fu impiegato da Rossetti stesso e dal tenente medico della Sanità militare marittima Raffaele Paolucci per l'incursione nel porto di Pola e l'affondamento della nave da battaglia austro-ungarica *Viribus Unitis*⁶⁸. Negli stessi momenti Revel era di ritorno a Roma da Parigi, dove aveva preso parte ai lavori della conferenza navale interalleata⁶⁹. In parallelo a tutto ciò, tra le tante sue sortite in mare e sulla linea del fronte terrestre, vale la pena almeno ricordare che poco prima dell'incontro con Rossetti, Revel partecipò in



Raffaele Paolucci, con i gradi di capitano medico della Sanità militare marittima.

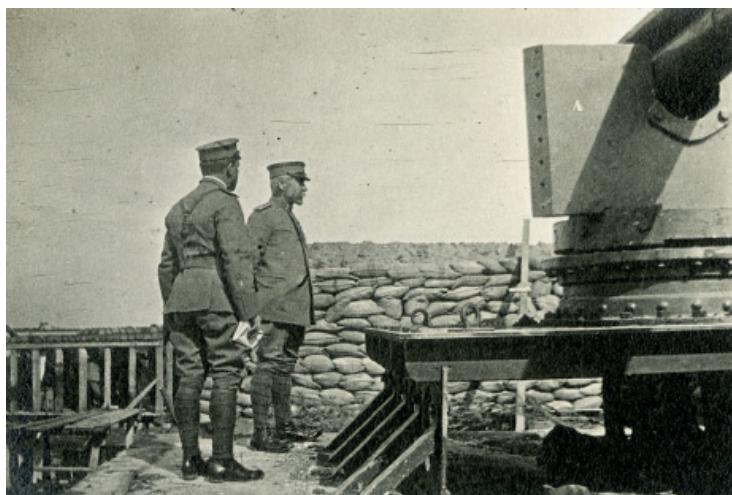
65 Doc. 1, ff. 104r-105r.

66 BELLONI 2008, pp. 107-109.

67 Doc. 1, ff. 103r, 116r. Sull'intera vicenda, oggi vedi anche GIORGERINI 2007, pp. 58-63.

68 SCARABELLO 1933, II, pp. 439-444.

69 Doc. 1, f. 118r.



Venezia. Thaon di Revel e Guido Po in visita a una batteria costiera, novembre 1917 - aprile 1918 (USMM, Archivio fotografico, donazione Po, cass. 204, cart. 6).

prima persona il 2 ottobre 1918 e sulla r.n. *Dante Alighieri* – l'anziana nave da battaglia sempre efficace contro la flotta austro-ungarica allora allo stremo – al complesso dispositivo che aveva condotto l'azione di bombardamento del porto di Durazzo in previsione di eventuali sortite nemiche da Cattaro⁷⁰. A sottolineare altri avvenimenti importanti, volendone ignorare la maggior parte, merita una menzione il fatto che un anno prima di tutto questo, il 21 ottobre 1917 – cioè meno di una settimana prima dello sfondamento nemico a Caporetto – Revel aveva impartito già allora disposizioni precise per la difesa di Venezia e relative «al concorso della Marina nell'eventualità probabile di un'offensiva nemica»⁷¹. Cinque giorni dopo e ad avanzata nemica oramai in atto, tornato in fretta a Venezia da Roma, egli fu ricevuto a Udine da Vittorio Emanuele III il 26 ottobre 1917 e il medesimo giorno concordò con Cadorna le modalità di sgombero del litorale tra Monfalcone e il Tagliamento di tutti i materiali e dell'intera forza della Marina in accordo col ripiegamento della III armata dell'Esercito⁷². Il successivo 5 novembre si recò a Chioggia di persona, per valutare l'eventualità di costruirvi un centro di resistenza che avrebbe potuto operare dietro le linee nemiche anche dopo l'abbandono di Venezia: un'eventualità di cui egli aveva già fatto avviare concretamente la progettazione⁷³. Il successivo 10 novembre 1917 Revel aveva infatti già emanato ordini specifici nell'eventualità che la cosa dovesse accadere⁷⁴.



Venezia, Arsenale. Thaon di Revel a colloquio con un altro ufficiale, novembre 1917 - aprile 1918 (USMM, Archivio fotografico, donazione Po, cass. 204, cart. 6).

70 Doc. 1, f. 114r.

71 Doc. 1, f. 61r.

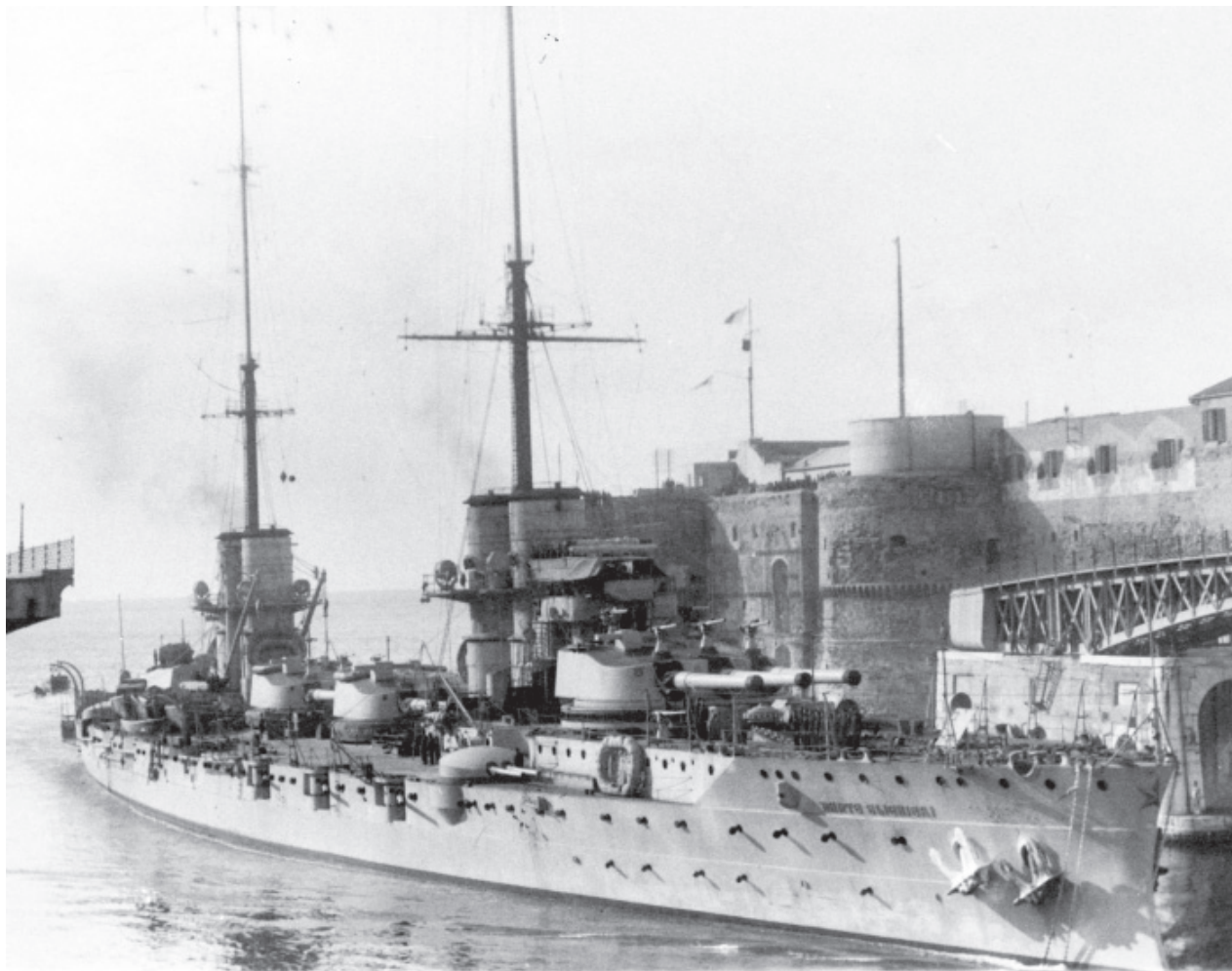
72 Doc. 1, f. 62r.

73 Doc. 1, f. 64r; SCARABELLO 1933, pp. 186-187.

74 Revel al vice ammiraglio Cito, comandante in capo del dipartimento marittimo e della piazza di

Il Diario di guerra del Vice Ammiraglio Paolo Thaon di Revel (1915-1919)

Un anno dopo – e dopo la battaglia d’arresto di ottobre 1917 – aprile 1918 e quella ancora successiva cosiddetta «del solstizio» – oramai in tutt’altro contesto più generale, il 2 novembre 1918 fu sempre Revel a ricevere, sempre a Venezia, una delegazione di italiani residenti a Fiume, che a due giorni dall’armistizio gli



Taranto. La r.n. Dante Alighieri in transito al ponte girevole. Thaon di Revel era imbarcato su di essa l’1 ottobre 1918, durante il bombardamento del porto di Durazzo.

solleccitarono l’occupazione della città da parte della Marina⁷⁵. Due giorni dopo la cessazione delle ostilità contro gli imperi centrali, il 6 novembre 1918 Vittorio Emanuele III in persona gli comunicò la sua nomina ad ammiraglio. La medesima mattina Revel, imbarcatosi sul cacciatorpediniere *Audace*, era appena andato di persona a ispezionare il porto di Trieste reso accessibile⁷⁶. A cavallo di questi eventi, il *Diario di guerra* narra che dopo il 4 novembre 1918 e la proclamazione dell’armistizio con l’Austria-Ungheria, l’attività dell’ammiraglio piemontese non subì interruzioni nemmeno apparenti. Continuarono gli incontri, le visite, i contatti con gli alleati e i

Venezia, 10 novembre 1917, prot. 2622, *riservatissima personale*, oggetto: *Vie di eventuale ritirata* (RB, b. 738, fasc. 4: 1917. *Pratica sgombero*).

75 Doc. 1, f. 118r.

76 Doc. 1, f. 119r.

vertici politici nazionali per la definizione delle clausole dell'armistizio e per tanto altro ancora⁷⁷. Con il 20 novembre 1918 si chiude quindi la prima parte del diario, così intenzionalmente delimitata – come già detto – molto dopo lo svolgersi degli eventi e delle relative annotazioni⁷⁸.

La seconda parte del diario si apre con le note del 21 gennaio 1919, dopo quelle cancellate del 18, 19 e 20 novembre 1918⁷⁹. Come già esaminato sopra, queste erano state comunque anche trascritte a mano sul retro dell'ultimo foglio dattiloscritto della parte di diario precedente. Una delle possibili ragioni per cui questa seconda parte potrebbe essere stata separata dalla principale è forse nel fatto che essa conteneva notizie che, in qualche maniera, avrebbero potuto essere fraintese in tante maniere. Ciò alla luce del ruolo assunto dallo stesso Revel, nei fatti, nell'ambito della politica estera del Paese appena dopo il conflitto, in particolare a proposito delle posizioni dell'Italia verso gli alleati nella questione di Fiume e di quelle relative alla presenza sempre italiana nei Balcani, in Asia Minore e nel Caucaso⁸⁰. Lo stralcio in questione dovrebbe in ogni caso essere avvenuto in un secondo tempo rispetto alla prima collazione dell'insieme del *Diario di guerra*, perché le note manoscritte del 18-21 ottobre 1918 su pezzi di carta velina sul *verso* del f. 120 della prima parte e il titolo sempre manoscritto sulla copertina della sono senz'altro di una mano sola. D'altra parte è noto che il fondo *Raccolta di base* dell'archivio dell'Ufficio storico della Marina è stato avviato appena terminata la Grande guerra, ma anche che ha avuto molte trasformazioni di ordinamento sia prima sia dopo la guerra successiva.

Tra le primissime notazioni di questa seconda parte è che il 25 gennaio 1919, prima di una sua visita all'isola di Lissa, Thaon di Revel ricevette a bordo della r.n. *Quarto* i rappresentanti del Fascio italiano dell'isola di Curzola⁸¹. Un mese dopo, il 22 febbraio, visitò a Taranto il cantiere di recupero della nave da battaglia *Leonardo da Vinci*. Questa era affondata in porto il 2 agosto 1916 e in circostanze allora ritenute oscure, e Revel aveva già visitato il cantiere in questione due anni prima, il 16 luglio e l'1 settembre 1917⁸². A seguire, sono poi registrati in maniera particolare gli intensi soggiorni a Parigi tra il 13 e il 31 marzo, il 12 e il 24 aprile, il 15 e il 22 maggio 1919⁸³, culminati con la presentazione il 7 giugno 1919 – e con Revel di nuovo a Parigi dal precedente 4 giugno a fare da consigliere – della proposta italiana al presidente statunitense Woodrow Wilson da parte del presidente del Consiglio dei ministri italiano Vittorio

77 Doc. 1, ff. 118r-120r.

78 Doc. 1, f. 120v.

79 Doc. 2, f. 1r.

80 DE NINNO 2017, pp. 17-21.

81 Doc. 2, f. 2r.

82 Doc. 1, ff. 49r, 56r; doc. 2, f. 6r.

83 Doc. 2, ff. 6r-7r.

Emanuele Orlando, per la risoluzione della questione di Fiume⁸⁴.

Tra tutti questi avvenimenti, emergono gli incontri di Revel stesso a Parigi tra 4 e 7 giugno 1919, per definire col suo deputato Ossoniak le modalità dell'occupazione di Fiume, e col presidente del Consiglio dei ministri Vittorio Emanuele Orlando per lo stesso motivo e per prevenire gli eventuali collegati disordini, oltre che per questioni diverse relative alla questione della ferrovia transcaucasica⁸⁵. Come detto poco sopra, l'ammiraglio si era già incontrato ufficialmente con i rappresentanti fiumani una prima volta il 2 novembre 1918, appena prima dell'armistizio con l'Austria e già allora essi gli avevano richiesto l'occupazione della città da parte della Marina italiana⁸⁶. Nei medesimi giorni di giugno 1919, fu verosimilmente proprio per spiegare a chiare lettere oltre Atlantico l'apporto dell'Italia nel conflitto attraverso la sua Marina militare (e quindi i motivi della rivendicazione di un ruolo importante per il Paese nella questione fiumana) che il 5 giugno 1919 Revel incontrò per l'ennesima volta il giornalista statunitense Whitney Warren⁸⁷. Due anni prima, dopo i frenetici avvenimenti di Caporetto, tra 20 e 21 dicembre 1917 il medesimo Warren aveva accompagnato Revel nelle sue peregrinazioni lungo il fronte, a visitare tra le altre cose le artiglierie statunitensi appena entrate in linea nei pressi di Cortellazzo⁸⁸. In quello stesso periodo, l'attenzione nordamericana per il fronte italiano è riconosciuta da altre fonti del tempo e da recenti studi in materia, sia da un punto di vista diplomatico più generale sia in ambito militare sia, non ultimo, in termini di assistenza alla popolazione civile. Il tutto era dovuto quantomeno all'azione di Thomas Nelson Page, ambasciatore degli USA in Italia durante il conflitto; a una scala maggiore, dall'intenzione del presidente statunitense Woodrow Wilson di essere il mediatore ultimo nella grave crisi europea di allora⁸⁹.

84 Doc. 2, f. 8r.

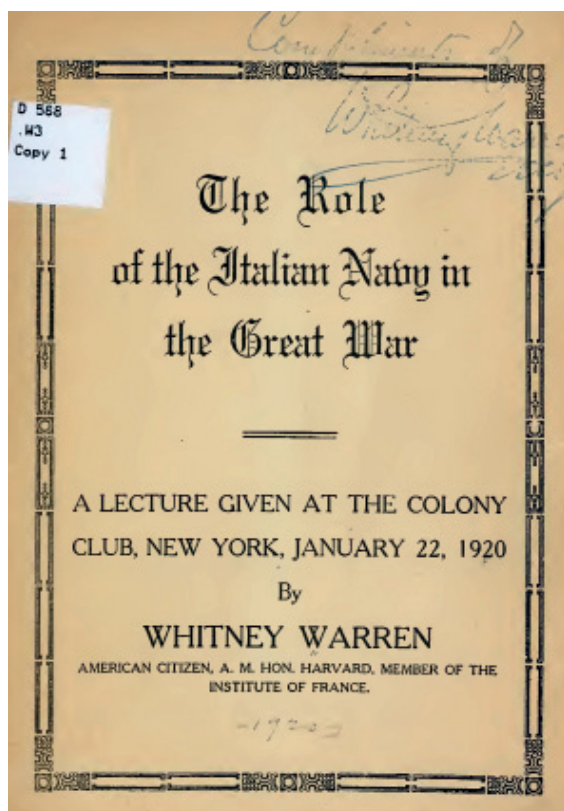
85 Doc. 2, ff. 7r-8r; DE NINNO 2017, pp. 19-20. Su tutto questo, vedi anche in RB, b. 1438 (*Anno 1919: Caucaso e Transcaucasia: Missione militare italiana in Russia presso il generale Denikin; missione italiana (militare) in Transcaucasia: Baku – Tifliss, ecc.; condizioni navali del Mar Caspio; missione militare e navale a Batum; consegna flotta del mar Caspio al generale Denikin; servizio base navale di Batum; naviglio sottile cacciatorpediniere Missori, Pilo, Acerbi, La Masa; corpo di spedizione nel Caucaso; tonneggio per trasporto truppe; ufficiali per una spedizione in Oriente; personale C.R.E. per una spedizione in Oriente; rapporto del comm. Maion; situazione politica e nafta nel Caucaso; carte topografiche della Turchia asiatica*); RB, b. 240, fasc. 2 (*ibidem, sottofasc. 1: Missione militare italiana a Tiflis e in Transcaucasia circa giacimenti carboniferi di Tkwargeli (senatore Conti)*); *ivi*, sottofasc. 2: *Notizie riassuntive sui prodotti petroliferi della Regione di Baku*).

86 Doc. 1, f. 118r.

87 Doc. 2, f. 8r.

88 Doc. 1, f. 70r.

89 Per l'opera di assistenza alle truppe e alla popolazione del console statunitense B. Harwey Carroll a Venezia tra 1915 e 1918, vedi già SCARABELLO 1933, I, pp. 151-152. Per quella dell'American Red Cross a tutto il paese, vedi BAKEWELL 1920. Per le memorie di T.N. Page del suo periodo in



Whitney Warren, The Role of the Italian Navy in the Great War. Copertina dell'edizione a stampa della conferenza, 1920 (Washington, Library of Congress).

editoriale proprio negli USA⁹³. Il 16 aprile 1918 e 19 febbraio 1919, Revel visitò lo stato dei lavori dell'acquedotto pugliese nei pressi di Brindisi, per capire entro quando sarebbe stato completato il nuovo sistema di approvvigionamento idrico di quella fondamentale piazzaforte marittima adriatica⁹⁴.

Al termine della seconda parte, il 7 agosto 1919 è ricordato che Revel ricevette in Palazzo ducale a Venezia e dal sindaco un bastone di comando offerto dal Comune grazie a una sottoscrizione popolare, per tutta la sua opera svolta durante la guerra appena trascorsa. Come già detto in apertura, chiude l'intero *Diario di guerra* la nota

Italia tra 1913 e 1919, vedi PAGE 1920. Per lo sforzo logistico statunitense a sostegno degli alleati europei, oggi vedi HIRREL 2017 e la relativa bibliografia. Per analisi ampie dei rapporti tra USA e Italia durante il conflitto, oggi vedi ILARI, a cura di, 2017, con vari contributi e ampie bibliografie.

90 Doc. 1, ff. 76r, 87r-88r.

91 Doc. 1, ff. 106r-108r.

92 Doc. 1, f. 112r.

93 WARREN 1920. Sugli eventi correlati con l'incontro del 5 giugno 1919 e il discorso in questione, vedi Po 1936, pp. 234-235.

94 Doc. 1, f. 86r; doc. 2, f. 5r. Una serie importante di fotografie dei lavori ancora nel 1911 all'acquedotto in questione è oggi nell'Archivio fotografico dell'USMM: MARTINEZ, a cura di, 2016, p. 29 (collocazione: 70.14: 31. Società anonima italiana concessionaria dell'acquedotto pugliese, 1911).

del 4 ottobre 1919, quando l'ammiraglio chiese ufficialmente di essere esonerato in via definitiva dalla carica di capo di Stato maggiore della Marina⁹⁵.

Uno stile di comando

Il quadro che emerge dal diario nel suo complesso riguarda soprattutto il «modus operandi» nel comando, nella condotta, nella guida degli avvenimenti bellici d'ambito navale e di politica navale per l'Italia di allora, relativi sia alla prima guerra mondiale sia agli avvenimenti strettamente dipendenti da essa e di appena dopo. Perché il *Diario di guerra* di Revel non fu scritto per tenere memoria dei fatti vissuti da un'unità militare vera e propria (un reggimento, una divisione, un'unità navale principale o minore) così come era per i diari storico-militari, ma di quelli relativi a una persona singola in un ruolo particolare: prima come comandante del dipartimento marittimo e della piazzaforte di Venezia e poi come capo di Stato maggiore e comandante delle forze navali mobilitate.

La differenza con i *diari storico-militari* dell'Esercito e i *giornali di chiesuola* delle unità navali e i vari diari storici della Marina stessa è importante. Perché nel suo insieme il *Diario di guerra* di Thaon di Revel fornisce forse per una prima e unica volta in tutto il conflitto un quadro d'insieme importante e assai vasto delle tante attività svolte dal suo protagonista nei ruoli in questione. Soprattutto, da conto di come essi – alla luce proprio delle attività di cui sopra – siano stati svolti quando, tra 1915 e 1919, per esempio la maggior parte degli Stati maggiori di tutte le forze armate allora in guerra erano assai distanti dalle realtà sanguinose delle prime linee, per terra come – in parte – forse anche per mare⁹⁶. Senz'altro il diario in questione non mostra cosa si nascondesse dietro «the mask of command» dell'ammiraglio italiano, come è invece in altri casi, ma relativi piuttosto a personaggi con gradi e responsabilità inferiori. Questo forse anche perché diari di guerra come questo – di comandanti in capo di una forza armata – sono, a tutti gli effetti, casi più unici che rari. Tanto che la ricostruzione delle personalità di vertice di marine ed eserciti occidentali oggi è possibile spesso solo con operazioni di revisione critica del loro operato nella direzione della comprensione delle personalità loro e del conseguente stile di comando, piuttosto che a partire dalle descrizioni in prima persona delle loro azioni⁹⁷. Sta di fatto che la maggior parte – per non dire la totalità – di quanto prodotto fino a oggi dalla storiografia sempre occidentale in materia di analisi delle figure di comandanti in capo della prima guerra mondiale ha riguardato quasi tutti gli alleati sui vari fronti (britannici, francesi e statunitensi

95 Doc. 2, f. 11r. In PO 1936, p. 224, l'esonero di Revel dalla carica di capo di Stato maggiore decorre da «novembre 1919».

96 VAN CREVELD 1985, pp. 148-184; BECKER (2004) 2014; MONDINI 2017, pp. 21-23.

97 KEEGAN (1987) 2006.

da una parte, tedeschi e austriaci dall'altra), sostanzialmente mai gli italiani⁹⁸. Come traspare anche dalla bibliografia in calce a questo lavoro, questi ultimi – forse per la difficoltà della lingua, per la difficile accessibilità degli archivi, per tanto altro – sono così rimasti un'esclusiva degli storici italiani. D'altra parte, almeno la storiografia britannica ha sempre considerato (anche di recente) tutto il fronte italiano, ma solo quello terrestre, come un «forgotten front», alla pari con i Balcani e la Palestina⁹⁹. In parallelo, in una recente storia sempre britannica della guerra navale tra 1914 e 1918, edita per l'avvio delle celebrazioni europee del centenario, il fronte italiano marittimo è nominato così di sfuggita che il vice ammiraglio Thaon di Revel è addirittura assente dall'indice delle persone citate nel volume¹⁰⁰.

In questo quadro, il *Diario di guerra* dell'ammiraglio piemontese resta a testimoniare un modo di comandare molto diverso da quello, per esempio, di Cadorna sempre in Italia o di tanti suoi contemporanei sugli altri fronti: come già detto, un modo inconsueto per gli Stati maggiori europei e che trasportò prima a scala per così dire solo territoriale veneziana e poi a quella relativa all'intera penisola italiana il modo di comandare una nave. Perché, esso comprese visite frequentissime in tutte le sedi, centrali e periferiche, dell'intera forza armata con lo stesso spirito di come accadeva su un'unità combattente in navigazione: in uno spazio assai limitato e dove da parte al comandante era allora ed è tutt'ora richiesta una conoscenza approfondita dell'equipaggio e della nave alle sue dipendenze. A questo scopo Revel svolse un'azione di sostegno continua e sul posto di tutti i tipi di suoi subordinati; riunioni frequentissime lontano e a ridosso dei luoghi dello scontro; azioni profonde e coordinate di tipo anche politico con i vertici del Governo del momento, in occasione di importanti conferenze interalleate o di eventi critici particolari; coinvolgimenti diretti e in prima persona in azioni di fuoco, verifica dei danni, sostegno delle popolazioni civili, progettazione di fortificazioni e armamenti vari, analisi continua del loro stato di approntamento.

Nel caso specifico di Revel, questo modo di comandare e tanto altro furono senza dubbio dovuti anche alla sua particolare forza d'animo e alla sua preparazione culturale dovuta anche, ma non solo, alla sua provenienza da una famiglia di professionisti a riguardo, attiva nel governo politico e militare del Regno di Sardegna almeno dalla fine del XVIII secolo¹⁰¹. In tanti momenti della sua vita in Marina ciò lo pose senza dubbio su un altro piano culturale da quello della maggior

98 Esempio di questo tipo di storiografia è il classico BARNETT (1963) 2016: in particolare su sir John Jellicoe, vedi *ibidem*, pp. 107-200. Sull'ammiraglio David Beatty, altro celebre comandante navale del tempo, alla guida della Grand Fleet britannica tra 1916 e 1919 e in seguito primo lord del mare, un altro classico è ROSKILL (1980) 2018.

99 EVANS (2003) 2009.

100 SONDHAUS 2014.

101 FERRANTE 1989, pp. 16-19; FERRANTE 2017, pp. 18-21; FERRANTE 2018, pp. 17-22.

Il Diario di guerra del Vice Ammiraglio Paolo Thaon di Revel (1915-1919)

parte degli ufficiali superiori di allora, in Italia e fuori, di provenienza sociale in larghissima parte molto diversa¹⁰². Da allora a seguire, fu però questo stesso modo e non più quello superato proprio dalla prima guerra mondiale – fatto di attendismi, di mancanza d’iniziativa strategica, di lontananza dei comandanti dalle truppe al fronte, di ignoranza sostanziale del valore delle vite umane – che fu alla base delle azioni militari più significative dell’Occidente, fino alla seconda guerra mondiale e nei conflitti ancora successivi.

Epilogo

Dovendo elaborare una riflessione finale, il *Diario di guerra* di Revel non fu il frutto isolato di un momento particolare nella vita dell’ammiraglio piemontese, legato alle consuetudini di allora sia della Marina sia di tutte le forze armate occidentali e non solo italiane tra fine XIX e inizio del XX secolo. Piuttosto, forse fu la manifestazione in un’altra forma di una cultura profonda, di un modo di registrare e trasmettere ad altri i propri pensieri e le azioni se e di quanti dipendevano da lui, nella consapevolezza che la trasmissione di essi servisse in qualche modo da insegnamento per il futuro o anche solo per condividere l’accaduto.

Un atteggiamento simile sempre di Revel – anche se allora frutto di tutt’altro tipo di insegnamenti dagli usi della Marina italiana dell’inizio del XX secolo – è nell’epistolario con la madre del tempo del suo primo viaggio per mare, tra 15 luglio e 2 novembre 1873, in qualità di allievo della Scuola di Marina. Come già messo in luce, egli realizzò qui e già allora quasi un vero e proprio diario di bordo relativo alla sua prima vera esperienza importante di vita dopo quella della morte del padre¹⁰³. Abbastanza dopo la conclusione del conflitto, nello stesso spirito e con la stessa estrema sintesi di natura cronologica con cui aveva fatto stendere il *Diario di guerra* tra 1915 e 1919 e – ancora prima – aveva scritto del suo primo viaggio per mare alla madre, Revel volle lasciare per un’ultima volta un’ultima traccia precisa degli eventi di cui fu protagonista. Ciò accadde nel 1925, al momento delle sue nuove dimissioni da ministro della Marina durante il governo di Benito Mussolini, dopo la pubblica diffusione di una proposta di nuovo ordinamento del Comando supremo elaborata nell’ambito del Regio Esercito e di cui Revel stesso era stato tenuto all’oscuro. A questa proposta l’ammiraglio fece seguire un suo *Disegno di legge riguardante la difesa nazionale*, incentrato sulle funzioni che egli riteneva imprescindibili per il massimo vertice di comando congiunto delle tre forze armate allora in discussione. L’incarico, secondo lui, avrebbe dovuto essere ricoperto a turno dall’Esercito, dalla Marina e dalla nuova arma dell’Aeronautica. In parallelo al disegno di legge in questione e alla maniera di quanto aveva già fatto

102 VERCELLI 2019, pp. 4-8.

103 FERRANTE 1989, pp. 9-15; FERRANTE 2017, pp. 11-16; FERRANTE 2018, pp. 25-27.

durante il conflitto, anche allora egli volle redigere una cronaca questa volta per descrivere momento dopo momento da venerdì 1 maggio a sabato 9 maggio 1925 il percorso delle sue dimissioni, affinché ne rimanesse un'ultima memoria (forse) soprattutto per sé stesso. Ancora oggi nell'archivio privato della famiglia dagli eredi del grande ammiraglio, essa è dattiloscritta con la stessa sintesi del *Diario di guerra* del 1915-1919.

Col titolo di *Dimissioni di S.E. il grande ammiraglio Thaon di Revel. Diario storico documentato*, come in quest'ultimo essa contiene una successione di fatti in rigido ordine cronologico e (quasi) senza commenti¹⁰⁴. Senza entrare nel merito del relativo contenuto, è un fatto che con essa l'ammiraglio volle documentare quanto gli era accaduto nell'ultimo scorcio della propria vita pubblica nella stessa maniera con cui – a tutti gli effetti – egli aveva già voluto lasciare traccia in passato non tanto di sé stesso in assoluto, quanto dell'opera svolta nei suoi tanti ruoli e di tutti coloro che insieme a lui avevano concorso a realizzarla. A una scala assai più ampia, si deve proprio a Thaon di Revel – con lo stesso spirito con cui fece redigere il proprio *Diario di guerra* nel 1915-1919 e l'ultimo *Diario storico documentato* nel 1925 – la volontà di registrare non più solo le vicende legate ai propri incarichi anche al livello più alto, ma lo svolgimento completo e articolato di quelle dell'intera Regia Marina in tutto il conflitto mondiale e poco dopo, articolato per temi diversi e non come mero elenco di fatti. Dopo un inizio stentato nel 1912 a seguito della guerra italo-turca e per volere di Giovanni Bettolo, e dopo l'interruzione dell'attività nel 1914, il medesimo Revel ad avviare in maniera definitiva l'Ufficio storico della Marina come organo dipendente dal proprio Stato maggiore. Sempre da lui voluta fortemente la stesura della *Cronistoria documentata della guerra marittima italo-austriaca 1915-1918*¹⁰⁵: un'opera che occupò una buona parte dell'attività scientifica ed editoriale del medesimo Ufficio storico tra 1919 e 1935 e che fu edita in pochi esemplari. Ma che ebbe l'intenzione di servire da opera strategica fondamentale per la formazione continua, da allora a seguire, degli ufficiali della forza armata.

104 Questo *Diario storico documentato* è stato commentato più volte negli ultimi trent'anni ed è stato pubblicato in versione integrale nella terza edizione del 2018 della monografia di Ezio Ferrante su Revel del 1989: FERRANTE 2018, pp. 195-198. Su questo stesso *Diario* e le sue due appendici più significative (il *Disegno di legge riguardante l'alto comando dell'Esercito* e il contributo di Revel alla questione, cioè il *Disegno di legge riguardante la difesa nazionale*), vedi già FERRANTE 1989, pp. 106-110, 209-211 (doc. 12), 212 (doc. 13); FERRANTE 2017, pp. 100-102, 165-168 (docc. 12 e 13); FERRANTE 2018, pp. 188-192, 288-291 (docc. 12 e 13).

105 CRONISTORIA 1919-1933. Per le vicende dell'Ufficio storico della Marina nel tempo, oggi vedi GRAZIANI 1990, GRAZIANI 2013.

Nota all'edizione dei testi

Per rendere le trascrizioni più chiare, tutte le abbreviazioni presenti negli originali sono state sciolte (com. te in comandante, v.a. in vice ammiraglio, c.a. in contrammiraglio e così via) tranne che in cinque casi. Il primo è quello di “S.E.” (per Sua Eccellenza), sinonimo sempre dell'ammiraglio Thaon di Revel quando usato da solo e a meno che non sia seguito da un cognome diverso (per es.: S.E. La Fontaine, il patriarca di Venezia nel 1915). Il secondo è quello di “S.M.” (per Sua Maestà, re Vittorio Emanuele III); il terzo è quello di S.A.R. (per Sua Altezza Reale, il duca d'Aosta comandante della III Armata); il quarto è quello di “on.” (per “onorevole”, parlamentare del Regno); il quinto e ultimo è quello di “r.n.”, a indicare – solo quando presente nell'originale - sempre il titolo di “regia nave”. I nomi di queste ultime sono sempre in corsivo (per es.: r.n. *Pisa*, cannoniera *Marghera*, torpediniera *2 PN*).

Per una migliore scorrevolezza della lettura, sono stati limitati al minimo indispensabile l'uso delle maiuscole, nell'originale ridondanti rispetto agli usi attuali, e la punteggiatura. Inoltre, sono stati messi tra caporali doppi (« ») i termini in inglese sottolineati nell'originale («tunnel», ecc.), i nomi di reggimenti e gruppi militari («Marina», «Ascoli»), di aziende («SVAN») e di alberghi («Hotel Excelsior», «Hotel Britannia») nell'originale spesso, ma non sempre, tra virgolette doppie. Poi, è stato unificato il formato delle ore, altrimenti molto vario. È stata invece conservata la formattazione del testo (capoversi, etc.), la posizione della data centrata rispetto al testo della nota. Sono stati corretti alcuni errori minimi di battitura, in particolare le trasposizioni di vocali e di consonanti (“E.S.” per “S.E.”, ecc.) e la grafia di alcuni nomi propri quando quelli nel testo differivano in parte minima da quelli corretti. Infine, tra parentesi quadre [] sono state poste alcune integrazioni minime del testo e la numerazione dei fogli del dattiloscritto, assente nei documenti originali. Nelle note alla trascrizione, sempre tra parentesi quadre sono – da parte del curatore – le grafie esatte dei nomi di luoghi e di persone, errate nel testo originale.

Tranne che dove indicato diversamente, le immagini provengono dall'archivio fotografico dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore della Marina Militare.

Ringraziamenti

Come sempre, anche questo lavoro non avrebbe potuto essere realizzato senza l'aiuto di tanti. Per primi voglio ricordare: il sottocapo di prima classe Cosimo Maurizio Beck, che con infinita pazienza ha eseguito la trascrizione della prima parte del Diario di guerra di Revel; il primo maresciallo Salvatore Grasso, per le ricerche iconografiche; il primo luogotenente Nicola Hazidimitriou per il sostegno editoriale; il colonnello Filippo Cappellano, già capo dell'Ufficio storico dell'Esercito, per le notizie sulle norme del Comando supremo per la redazione dei diari storico-militari nella prima guerra mondiale. Sempre in ordine sparso, a questi seguono: il capitano di fregata Leonardo Merlini, a capo dell'Ufficio storico della Marina quando abbiamo scoperto il diario di guerra di Revel e primo promotore della sua pubblicazione; il capitano di vascello Giosuè Allegrini, capo Ufficio attuale, che ha dato continuità all'opera del suo predecessore; il capo Sezione archivi del medesimo Ufficio e capitano di fregata Claudio Rizza; il capo Sezione musei e capitano di fregata Marco Sciarretta; l'ammiraglio Giuliano Manzari; la dottoressa Ersilia Graziani. A loro devo l'impagabile clima di scambio scientifico tra studiosi che ha caratterizzato questo lavoro. Infine, per la collaborazione e l'assistenza sempre fattive devo ringraziare: la bibliotecaria signora Antonella Marotta; i signori Marco Cormani, Romeo Perini, Franco Senatore.

**Diario di S.E. il
Capo di Stato Maggiore
Ammiraglio Thaon di Revel**

**Navi e siluranti in missione
dal 12 ottobre 1915 al 20 novembre 1918¹**

¹ RB, b. 493, fasc. 1 (trascrizione di Cosimo Maurizio Beck, a cura di Piero Cimbolli Spagnesi).

[f. 1r]

12 ottobre 1915

Arrivo a Venezia alle ore 8:36. Immediata assunzione di comando. Svolgimento di tutte le pratiche inerenti alla consegna della carica. Ricevuta la visita del direttore generale del Regio Arsenale, del comandante la divisione *Pisa*, del generale comandante il presidio, del prefetto e delle autorità militari dipendenti. Nelle ore pomeridiane si termina la consegna. Nella sera S.E. il vice ammiraglio Emanuele Cutinelli Rendina lascia il dipartimento di Venezia e parte alla volta di Roma.

13 ottobre 1915

Accordi col comandante la divisione *Pisa* per le operazioni di sbarramento sulla costa italiana.

Visita al prefetto (commendatore Rovasenda), al sindaco (conte Grimani), al patriarca (S.E. La Fontaine). Presentazione di altre autorità militari.

Il direttore di artiglieria ed armamenti presenta lo stato delle ostruzioni sperimentali.

Solita riunione per il servizio della piazza.

14 ottobre 1915

Nelle ore antimeridiane visita nell'Arsenale, bacini, darsena, etc. Alle 9 riunione dei capi servizio per stabilire le modalità del servizio di difesa della piazza. Indi riunione col direttore generale dell'Arsenale, capo di Stato maggiore, comandante della difesa per i lavori di scavo ed ostruzioni a Malamocco. Nel pomeriggio si riceve la visita di S.E. il patriarca La Fontaine e dei consoli di varie potenze.

[f. 2r]

15 ottobre 1915

Alle ore 8 all'isola di S. Andrea col direttore di artiglieria per visitare la polveriera ed i progetti per le polveriere in «tunnel» a protezione delle offese dall'alto.

Riunione per il servizio giornaliero.

Si riceve la visita del presidente della corte d'appello e del sindaco Grimani.

Nel pomeriggio al cantiere «SVAN» per visitare lo stato dei lavori dei motoscafi armati.

Visita alla nave ospedale.

16 ottobre 1915

Alle ore 7:30 accompagnati dal direttore di artiglieria si visita la polveriera di S. Giacomo e poi la fabbrica di munizioni della Certosa. Si assiste all'esperimento dei

razzi per illuminare le trincee nemiche al fronte.

Conferenza con comandante IV divisione. Successivamente riunione dei capi servizio per le operazioni giornaliere della piazza. Visita del contrammiraglio Cusani. restituzione di visita al presidente della corte d'appello.

Nelle ore pomeridiane conferenza col direttore generale del Regio Arsenal. Visita del generale Rossi, comandante il presidio di Venezia.

25 ottobre 1915

Alle ore 7 visita alle nuove ostruzioni sistemate alla Rocchetta, nel gran canale di navigazione da Malamocco a Venezia, per la protezione della *Sardegna* e delle navi della divisione *Pisa*. La più foranea e contro sommergibili, le altre due contro i siluri.

Alle ore 9 S.E. si reca in Arsenal per la verifica dei danni causati dalle bombe lanciate da aereoplani² nemici nella notte precedente e stamane. Solita riunione dei capi servizio per le operazioni gior-

[f. 3r]

nalieri della difesa delle piazze.

Visita del sindaco di Mestre, commendator Allegri.

Alle ore 21:40 S.E. si trova alla stazione ad ossequiare S.E. il ministro Barzilai che, proveniente dal fronte, si tratterrà qualche giorno a Venezia.

26 ottobre 1915

S.E. si reca a visitare l'officina della direzione artiglieria che ha costruito una rete leggera di filo di acciaio contro sommergibili ideata dall'ammiraglio Revel. Visita all'officina riparazioni gondole ed a quella vele e bandiere.

Solita riunione mattinale per le operazioni di difesa della piazza.

Nelle ore pomeridiane conferenza coll'ammiraglio comandante la divisione *Pisa* e col comandante del cacciatorpediniere *Rossarol* (capitano di fregata Giusteschi).

Alle ore 21:30 S.E. si reca alla stazione ad ossequiare S.E. Barzilai in partenza per Roma.

Nelle ore antimeridiane si è presentato il contrammiraglio Gavotto per assumere la carica di direttore generale del Regio Arsenal in sostituzione del pari grado Belmondo Caccia destinato allo Stato maggiore Marina presso il Comando supremo.

Alle ore 13 col direttore di sanità S.E. visita gli ospedali provvisori negli hotel «Britannia» e «Baner» i feriti ed ammalati provenienti dal fronte.

27 ottobre 1915

Nelle ore antimeridiane (7) all'isola di S. Andrea per visitare l'hangar di aviazione.

² [Sic!, per *aeroplani*: così per tutto il testo; n.d.C.]

Conferenza con l'avvocato fiscale militare. Solita riunione mattinale dei comandanti per le operazioni di difesa della piazza.

Nelle ore postmeridiane conferenza con l'ammiraglio Cagni.

28 ottobre 1915

Alle ore 7 visita all'officina deposito materiali superflui sbar-

[f. 4r]

cati dalle torpediniere.

Visita al deposito [del] Corpo Reali Equipaggi.

Solita riunione mattinale dei comandanti per le operazioni giornaliere della difesa della piazza.

29 ottobre 1915

Alle ore 7 visita alle officine dell'aviazione a S. Andrea e all'arca di Noè (pontone adibito per alloggio allievi motoristi).

1 novembre 1915

Alle ore 7 visita alla stazione fotoelettrica e di osservazione delle testate delle dighe degli Spignon e agli alloggi del personale destinatovi.

Alle 9:30 solita riunione dei comandanti per le operazioni giornaliere della difesa della piazza.

Nelle ore pomeridiane conferenza con colonnello Roggero direttore del Genio per i lavori della Regia Marina.

2 novembre 1915

Alle ore 7:30 visita agli scali di alaggio per torpediniere.

Conferenza col direttore generale del Regio Arsenale. Conferenza con il questore.

9 novembre 1915

Visita alle 13:30 alla stazione di direzione del tiro antiaereo di casa Nicoletti Venier (Lido). Presa conoscenza di tutti i servizi di segnalazioni, di previsione e di esecuzione del tiro, con esercizio simulato contro aereoplani e dirigibili manovranti sulla piazza.

Visita alla stazione antiaerea di Terre Perse (4 cannoni da 76 mm).

10 novembre 1915

Alle 7:30 visita agli scali a secco per alaggio delle torpediniere costiere, officine per piccole riparazioni. Alle 13:30 visita alla banchina delle Vergini (deposito carbone in vicinanza alla entrata dell'Arsenale).

14 novembre 1915

[f. 5r]

Alle ore 8:30 S.E. si reca a visitare i trabaccoli *Trientum* e *S. Marco*.

Alle 15 S.E. si reca al teatro «La Fenice» alla conferenza.

17 novembre 1915

Alle 7:15 S.E. si reca a Chioggia per visitare i nuovi lavori di canalizzazione fra Malamocco e Chioggia, e rientra a Venezia alle 11:15.

Alle 11:30 visita del nuovo avvocato fiscale militare.

18 novembre 1915

Ore 13:30. Durante l'attacco aereo S.E. si reca alla stazione antiaerea di S. Biagio dove assiste allo svolgersi dell'azione. Ad attacco ultimato si reca in diversi punti colpiti dalle bombe nemiche per constatarne i danni.

19 novembre 1915

Alle ore 14 S.E. si reca all'ospedale civico per visitare i feriti in guerra e quelli ivi stati ricoverati in seguito a ferite riportate dallo scoppio di bombe lanciate in città da idrovolanti nemici.

20 novembre 1915

Alle 14:30 S.E. si reca a far visita ai componenti il comitato di difesa interna per l'assistenza civile.

23 novembre 1915

Alle 7 postmeridiane S.E. si reca a visitare alcuni forti del gruppo Cavallino rientrando alle 10 postmeridiane.

25 novembre 1915

Nelle ore antimeridiane S.E. visita altri forti del gruppo Cavallino e nelle postmeridiane visita i lavori del nuovo bacino di carenaggio accompagnato dal colonnello del Genio Roggero, direttore del Genio militare per i lavori della Regia Marina e dal direttore dei lavori.

[f. 6r]

26 novembre 1915

Nelle ore post meridiane S.E. si reca al cantiere «SVAN» per assistere alle prove dei motoscafi antisommergibili.

27 novembre 1915

Nelle ore antimeridiane (7) S.E. si reca a visitare un gruppo di batterie del lido di S. Spirito.

3 dicembre 1915

Nelle ore antimeridiane S.E. si reca alla stazione per l'arrivo di S.E. il sottosegretario di Stato alle munizioni, tenente generale Dallolio.

Alle 14 S.E. si reca al teatro «Rossini», ove assiste al principio di una rappresentazione data gratuitamente, per cura del comitato di assistenza civile, ai militari feriti convalescenti, reduci dal fronte, ricoverati negli ospedali militari della città.

4 dicembre 1915

Alle ore 14 S.E. si reca alla inaugurazione del circolo militare di Malamocco.

Alle 17 S.E. si reca alla stazione fotoelettrica dei Sabbioni per assistere alle esercitazioni generali dei proiettori. Rientra alle 18:40.

14 dicembre 1915

S.E. si reca alle ore 7 a visitare con l'ingegner Cucchini i nuovi lavori ai canali presso Cava Zuccherina. Indi le opere e la stazione di vedetta di Cortellazzo, la batteria, lo stabilimento bagni, rientrando a Venezia alle ore 13.

16 dicembre 1915

S.E. si reca dalle 15 alle 16 a presiede[re] sul *Poerio* la commissione da lui nominata per l'esame dei nuovi tubi evaporizzatori [per] centrale termica³.

21 dicembre 1915

Alle ore 13 S.E. si reca all'ospedale militare di S. Anna a visitare la salma del compianto tenente di vascello Miraglia, rimasto vittima di

[f. 7r]

un accidente aviatorio.

Alle ore 14 S.E. si reca a Campalto per compiere una ricognizione aerea in dirigibile sulle fortificazioni della piazza tra Piave e Alberoni.

Rientra alle ore 16 atterrando a S. Elena.

Alle 21:30 S.E. ritorna nella cappella ardente ove è stata nel contempo e trasportata anche la salma del sottocapo Fracassini.

3 [per *c.t.* nel testo].

24 dicembre 1915

Alle ore 10 S.E. assiste ai funerali del compianto tenente di vascello Miraglia e del sottocapo torpediniere (motorista) Giorgio Fracassini.

1 gennaio 1916

Alle ore 15 S.E. si reca all'ateneo veneto per assistere alla conferenza del professor Boni.

2 gennaio 1916

Alle ore 15 S.E. si reca al teatro «La Fenice» per assistere alla commemorazione Pitteri.

3 gennaio 1916

Alle ore 16:30 S.E. si reca a visitare il posto di osservazione antiaereo di Altana-Porta Nuova.

4 gennaio 1916

Alle ore 10:30 S.E. visita il trabaccolo a motore *Amelia B.*

6 gennaio 1916

Alle ore 10:30 S.E. si reca a visitare la cannoniera *Brontolo.*

8 gennaio 1916

Alle ore 7 [S.E.] si reca a visitare il comando della difesa marittima, le batterie di S. Nicolò del Lido e la squadriglia di aviazione terrestre francese. Alle 10 si reca a visitare il piroscafo austro-ungarico *Gisela*, ricoverato in bacino in seguito ad urto contro mina. Alle 10:30 rientra in Arsenale.

[f. 8r]

10 gennaio 1916

Alle ore 10 S.E. si reca all'altana dell'hotel «Excelsior» al Lido, per assistere alla prima serie dei tiri del fonte a mare. Rientra a mezzogiorno.

13 gennaio 1916

Alle 7:15 S.E. si reca a visitare la stazione idrovolanti di S. Andrea ed in particolare i lavori di costruzione per gli hangars dei nuovi apparecchi tipo «Bresciani». Rientra alle 8:30.

15 gennaio 1916

Alle 7:30 S.E. si reca al comando della difesa e procede da qui per il passo degli Alberoni per visitare sul luogo la possibilità di un nuovo ordinamento del sistema di ostruzioni. Rientra alle 9:40.

17 gennaio 1916

Alle 10:30 S.E. si reca nella chiesa di S. Cangiano, ove assiste ai funerali del defunto guardiamarina di complemento Valatello perito sull'*Intrepido*.

18 gennaio 1916

Alle 7:30 S.E. si reca a visitare il deposito [del] Corpo Reale Equipaggi e rientra alle 8:45.

20 gennaio 1916

Alle ore 7:30 S.E. si reca a visitare la r.n. ammiraglia *Goito* e rientra alle 8:30.

21 gennaio 1916

Alle ore 7:30 S.E. si reca a visitare la r.n. *Montebello* e rientra [f. 9r] tra alle 8:15.

24 gennaio 1916

Alle 8 S.E. si reca a visitare i grandi magazzini della direzione delle costruzioni ed in particolare i lavori di approntamento degli stereofoni tipo «Rabbeno»; indi la fonderia di metalli emananti gas velenosi.

Rientra alle 9.

25 gennaio 1916

Alle 7:30 S.E. si reca a visitare la r.n. *Iride*, indi al cantiere «SVAN» lo stato dei lavori degli autoscafi antisommersibili. Rientra all'Arsenale alle 8:45.

27 gennaio 1916

Alle 10:30 S.E. si reca in piazza d'armi ad ispezionare le tre compagnie presentate dal comandante del locale deposito. Nel pomeriggio si reca all'officina torpedinieri, per vedere la nuova torpedine da rimorchio per siluranti.

28 gennaio 1916

Alle 8 S.E. si reca sul *Marghera* di imminente partenza per Grado.

11 febbraio 1916

Alle 10 S.E. riceve in S. Giuliano S.M. il re.

Indi col seguito militare hanno luogo successivamente le seguenti visite:
batteria antiaerea S. Spirito,
sistema ostruzioni Malamocco,

batteria passo Rocchetta,
altana «Hotel Excelsior» Lido,
squadriglia aviazione francese,
batteria passo Lido,
sistema ostruzioni Lido,
motoscafo antisommergibile,
esploratore *Poerio*,
piroscafo *Gisela*,
lavori nuovo bacino,
polveriera ex forte S. Andrea.

[f. 10r]

ospedale di riserva ex caserma Marina.

Alle 17:15 S.E. riaccompagna S.M. [il re] alla stazione ferroviaria, da dove il sovrano ritorna al suo quartiere generale.

12 febbraio 1916

Alle ore 7 S.E. imbarca sulla *24 OS* e si reca a Porto Caleri per studiare la postazione di una nuova batteria. Rientra a Venezia alle 12:30.

15 febbraio 19146

Alle ore 14:30 S.E. si reca a visitare la nave asilo *Scilla* e rientra alle 15:30.

17 febbraio 1916

Alle ore 8:35 S.E. si reca alla stazione a ricevere il ministro della Marina e lo accompagna quindi nelle sue visite al pontone [da] 381 [mm], nuova stazione sommergibili, lavori nuovo bacino, piroscafo *Gisela*, motoscafo armato, squadriglia sommergibili inglesi. Nel pomeriggio r.n. *S. Marco*, gruppo batterie S. Pietro e nuovo deposito torpedini, indi sulla *24 OS* visita al sistema di ostruzioni di Malamocco.

Rientrando al tramonto dal passo del Lido.

18 febbraio 1916

Dalle ore 8:30 alle 12:30 S.E. si reca ad accompagnare S.E. il ministro della Marina a:

stazione idrovolanti di S. Andrea,
gruppo batterie di S. Nicolò,
stazione aereoplani francesi,
ospedale di S. Anna.

E nel pomeriggio dalle 14:30 alle 17:30:
lavori al nuovo impianto da 381 [mm],
sommergibile *Argo*,
magazzino sussistenze,
scuola meccanici.

19 febbraio 1916

Alle ore 14 S.E. passa a prendere al «Danieli» S.E. il ministro e lo
[f. 11r]

accompagna nella sua visita all'aereoscalo di Campalto, ove prendono imbarco sul dirigibile *P 4* e ritornano per la via aerea a S. Elena per le ore 16.

Alle 16:30 S.E. fa ritorno al comando in capo.

20 febbraio 1916

Alle ore 6:30 S.E. imbarca col comandante capo flottiglia sulla *24 OS* e si reca a Grado, ove giunge alle ore 9:30. Quivi si reca a piedi a visitare la spiaggia a levante della città e quindi a cavallo le opere di punta Corbato. Ritorna alle 11:30 a ricevere a Grado S.E. il ministro della Marina proveniente da Udine.

Nel pomeriggio visita l'isola di Gorgo, la stazione torpediniere, le batterie S. Pietro d'Orio e quindi, congedatosi dal ministro, rientra a Venezia con la *24 OS* per le ore 19. Indi al comando in capo per il disbrigo delle pratiche.

22 febbraio 1916

Alle 14:30 S.E. si reca ad assistere sulla spiaggia di S. Erasmo all'esperienza di tiro del cannone antireticolato «Costa». Visita le batterie [a] S. Erasmo e rientra al comando in capo per le 16.

26 febbraio 1916

Alle ore 21 S.E. si reca alla stazione ferroviaria per rendersi conto del grado di illuminazione.

29 febbraio 1916

Alle ore 17 S.E. si reca a visitare le torpediniere *2* e *6 PN* avariate in seguito a collisione fra loro.

1 marzo 1916

Alle 14:45 S.E. si reca a visitare la caserma dei Reali Carabinieri in Arsenale, indi al cantiere «SVAN» per l'allestimento dei motoscafi armati, da qui sul piroscampo *Salvore* e in ultimo ai locali di pianterreno adibiti ad archivio e centrale telegrafica.

3 marzo 1916

Alle ore 15 S.E. si reca a visitare il cacciatorpediniere *Pontiere* avariato per urto del sommergibile *Pullino*; alle 15:30 rientra al comando in capo.

[f. 12r]

4 marzo 1916

Alle ore 6:30 S.E. si imbarca sulla torpediniera *24 OS* al Lido e si reca a visitare punta Maestra rientrando alle ore 13:30.

7 marzo 1916

Alle ore 7:30 S.E. si reca al forte S. Andrea per visitare le possibilità di alloggio per il nuovo personale destinato agli apparecchi «Bresciani». Rientra per le 9 al comando in capo.

8 marzo 1916

S.E. alle 7:05 prende imbarco col direttore generale del Regio Arsenale e col capo flottiglia destinato; successivamente sui due motoscafi armati di tipo differente approntati dalla «SVAN» e percorre con essi l'allineamento fra Lido e Malamocco. Rientra alle 10 al comando in capo.

10 marzo 1916

Alle 7:30 S.E. col generale Rossi, comandante la difesa del Regio Esercito e col maggiore La Racine si reca a Chioggia per visitare gli ospedali ed il gruppo di opere adiacenti. Alle 11:55 rientra al comando in capo.

12 marzo 1916

Alle ore 15 S.E. si reca in Arsenale a visitare il sommergibile *A 3* proveniente da Spezia a mezzo ferrovia, ed i piroscafi *Timavo* e *Gisela*.

Rientra al comando in capo alle 16:30.

13 marzo 1916

Alle 7 S.E. accompagnato dal direttore di artiglieria si reca a visitare i depositi torpedini alla Rocchetta. Rientra al comando in capo alle 11:45.

14 marzo 1916

Alle 14:30 S.E. si reca a visitare l'ospedale e i due aviatori caduti e lievemente contusi.

16 marzo 1916

S.E. si reca alle 15:30 a visitare la sistemazione delle torpedini sul sommergibile *Argo*, con prova di immersione. Alle 16 il laboratorio di precisione di artiglieria «S.

Giorgio» ed in particolare il rimorchiatore *Tenente Boselli*.

[f. 13r]

Alle 17:30 rientra al comando in capo.

18 marzo 1916

Alle 6:45 S.E. si reca all'ostruzione di briccole del paese del Lido per esaminare la possibilità di alcune modifiche. Rientra alle 9 al comando in capo. Alle 17 S.E. accompagnato dal direttore di artiglieria ed armamenti, si reca alla Certosa ove assiste all'esperimento di alcuni razzi luminosi.

22 marzo 1916

Alle 7:45 S.E. accompagnato dal generale Rossi e dall'ammiraglio Cagni si è recato a deporre una corona a nome delle forze di terra e di mare della piazza sulla tomba di Daniele Manin. Rientra al comando in capo alle 8:15.

1° aprile 1916

Alle ore 9 S.E. si reca al Lido ove assiste ai funerali del compianto capitano di vascello Leonardi Michelangelo, comandante della difesa.

Rientra al comando in capo alle 10:30.

3 aprile⁴

Alle 14 S.E. si reca all'ospedale di S. Anna ove visita le salme del capitano del Genio navale e del motorista rimasti vittime di accidente aviatorio. Rientra al comando in capo alle ore 15.

6 aprile

Alle ore 9 S.E. si reca ai funerali del compianto capitano del Genio navale Bresciani e del motorista. Rientra al comando in capo alle 10:30.

7 aprile

Alle ore 6 S.E. si reca sulla nave *Pisa* di prossima partenza per salutare l'ammiraglio Cagni, comandante la divisione.

Alle 15:30 S.E. si reca sulla torpediniera *11 PN* per constatare i danni da essa riportati in seguito allo scoppio di bomba lanciata da aereo nemico.

10 aprile

Alle ore 4 S.E. si reca in calle S. Martino, nei pressi della scuo-

[f. 14r]

la meccanici, dove si è manifestato un violento incendio nei locali del «Colorificio

4 Da qui al 10 aprile 1916 compreso manca l'indicazione dell'anno.

veneziano» della ditta «Jogona». Rientra alle ore 5:30 al comando in capo.

12 aprile 1916

Alle ore 15:30 S.E. si reca all'ospedale di S. Anna dove visita la salma della madre superiora, deceduta ieri, gli ammalati e l'impianto della lavanderia.

Indi si reca a visitare l'ufficio Zona e Fari, la cannoniera *Marghera* in bacino ed il rimorchiatore 21. Rientra al comando in capo alle ore 16:30.

14 aprile 1916

Alle ore 6:15 S.E., accompagnato dal generale comandante della difesa del Regio Esercito, dall'ingegnere capo delle Ferrovie dello Stato e da altri ufficiali superiori, si reca in motoscafo a S. Giuliano; indi in automobile fino a Mestre ove, imbarcatosi su di un treno speciale, percorre l'importante nodo ferroviario di quella stazione per studiare i mezzi più atti di protezione contro eventuali attacchi aerei. Rientra al comando in capo alle ore 19.

15 aprile 1916

Nelle ore pomeridiane S.E. si reca a Lido, ove assiste agli esperimenti di un nuovo pedardo per allarme antiaereo.

Nel ritorno visita in bacino la cannoniera *Marghera*.

16 aprile 1916

Alle ore 19 S.E. si reca all'ospedale civile per visitare un ferito in gravissime condizioni.

17 aprile 1916

Alle ore 9 S.E. si reca in Arsenale per visitare il rimorchiatore *Grado* proveniente da Grado. Rientra alle 9:30 al comando in capo.

Nelle ore pomeridiane S.E. si reca a visitare la stazione antiaerea del «Mulino Stucchi» ed alla sera al teatro «Goldoni» alla rappresentazione di beneficenza per l'assistenza civile.

19 aprile 1916

Alle ore 15 S.E. accompagnato dall'ammiraglio Giavotto, dal diretto-

[f. 15r]

re delle costruzioni, dal comandante della difesa (Portaluppi), dal colonnello del Genio Roggero, si reca a Malamocco per studiare gli ancoraggi delle navi maggiori nei riguardi del loro concorso a scopo difensivo della piazza, indi sulla r.n. *Sardegna* per l'impianto di distillazione progettato. Rientra al comando in capo alle 16:30.

20 aprile 1916

Alle ore 15 S.E. si reca al Cavallino a visitare i lavori della nuova torre da 381 [mm]; rientra alle 17 al comando in capo.

23 aprile 1916

Alle 15 S.E. si reca ai nuovi bacini per constatare i danni causati dall'incendio dell'altra notte e rientra subito al comando in capo.

25 aprile 1916

Alle 9:45 S.E., accompagnato dal maggior generale Rossi comandante la difesa del Regio Esercito, dal contrammiraglio Giavotto direttore generale del Regio Arsenal e da altri ufficiali superiori, si reca a piazza S. Marco, ove presiede alla consegna delle medaglie al valore alle famiglie dei militari di marina caduti in guerra. Alle 10:30 rientra al comando in capo.

Nel pomeriggio (ore 15) S.E. si reca ai giardini ove assiste al giuramento dei giovani esploratori. Alle 16 rientra al comando in capo.

27 aprile 1916

Alle ore 15 S.E. si reca sulla torpediniera *1 PN* per vedere la sistemazione delle bombe da rimorchio, indi va a vedere tali armi sulla bettolina deposito. Alle 16 rientra al comando in capo.

4 maggio 1916

Alle ore 7 S.E. si reca a visitare il *Brontolo*, che ha sistemato un'asta di sicurezza per recupero torpedini a poppa.

Alle 10 si reca a S. Giuliano con S.E. Marcello ed il prefetto per ricevere S.E. il presidente del Consiglio che accompagna al municipio. Dalle 11 alle 12 al comando in capo. Dalle 12:30 alle 14:15 colazione dal prefetto. Dalle 14:15 alle 15 al comando in capo. Alle 15 accompagna S.E. Salandra nella visita alla [stazione] marittima, all'assistenza civile, a Malamocco e sulla r.n. *Saint Bon*; indi alle 18 accompagna al dirigibile e si accomiata

[f. 16r]

da S.E. Salandra. Poscia si reca a S. Andrea per constatare i danni causati dall'incendio e rientra al comando in capo alle ore 18:40.

10 maggio 1916

Alle ore 7:30 S.E., accompagnato dal maggior generale Rossi comandante la difesa del Regio Esercito e dal capitano di artiglieria Caruso, si reca al Lido ove visita il comando del gruppo aereostatico e le sezioni aereostatiche di S. Elena e del

Lido. Indi compie una ascensione sul «draken» e rientra al comando in capo per le ore 9:30.

11 maggio 1916

Alle ore 7 S.E., accompagnato dal maggior generale Rossi comandante della difesa [del] Regio Esercito, dal generale Ciodelli comandante il presidio di Mestre, dal tenente colonnello Rolando Ricci, dal comandante Portaluppi e dal capitano di artiglieria Caruso, si reca a S. Giuliano; indi in automobile a Mestre dove visita le batterie Tron, Sirtori, Gaggera, Carpeneto e le batterie antiaeree. Visita inoltre l'ospedale di riserva di Mestre, il campanile S. Lorenzo (posto di osservazione), il forte Marghera ed i magazzini materiali della batteria antiaerea. Ritorna al comando in capo alle ore 11:45.

13 maggio 1916

Alle ore 7:30 S.E. accompagnato dal direttore di artiglieria comandante Porta e dal colonnello Roggero direttore del Genio militare, si reca a Vignole, ove visita la polveriera e le batterie antiaeree; indi visita l'hangar di S. Andrea e rientra al comando in capo per le 9:30.

15 maggio 1916

S.E. si reca subito, dopo l'attacco aereo pronunciatosi poco dopo le ore 21, a constatare i danni in città e ad ispezionare l'organizzazione dei vari servizi. Rientra alle ore 23.

16 maggio 1916

Alle ore 8:45 S.E. si reca a Mestre per constatare i danni causati alla linea ferroviaria in seguito all'attacco aereo di ieri sera, indi si reca all'ospedale per visitare i feriti. Rientra al comando in capo.

Alle 14:30 S.E. si reca a constatare sul cacciatorpediniere *Missori* i danni della esplosione di bombe gettate da idrovolanti austro-ungarici. Indi all'ospedale a visitare i colpiti nella stessa circostanza. Rientra alle ore 15:30 al

[f. 17r]

comando in capo.

19 maggio 1916

S.E. si reca alle 15:30 a visitare l'officina bossoli della direzione artiglieria ed armamenti e quindi le nuove bombe incendiarie alla Certosa.

Rientra al comando in capo per le ore 17.

22 maggio 1916

Alle ore 10 S.E. si reca nella chiesa di S. Giuliano, ove assiste ai funerali di un

capitano dei bersaglieri caduto alla fronte. Rientra per le 11 al comando in capo.

23 maggio 1916

Alle ore 7 S.E. si reca in motoscafo a S. Giuliano e da qui in automobile a Vicenza, ove alle ore 10 conferisce con S.E. il capo di Stato maggiore del Regio Esercito, generale Cadorna, sui provvedimenti difensivi della piazza. Rientra al comando in capo per le ore 14.

28 maggio 1916

Alle ore 5 S.E. si reca in motoscafo a S. Giuliano e da qui in automobile prosegue per Grado, ove visita le opere ed i vari servizi di quella difesa. Rientra al comando in capo per le ore 14.

1 giugno 1916

S.E. dalle ore 10:30 alle 11 visita l'Arsenale. Alle ore 16 si reca sul *Timavo*.

3 giugno 1916

Alle ore 4 S.E. accompagnato dal maggiore di artiglieria Magrini e dal capitano Caruso si reca in motoscafo a S. Giuliano e da qui prosegue in automobile a Cervignano, ove conferisce con S.A.R. il comandante della III armata; indi prosegue per Grado e isola Morosini, Rientra per le ore 19 al comando in capo.

4 giugno 1916

Alle ore 15 S.E. si reca al palazzo Loredan, ove assiste alla conferenza dell'onorevole Fradeletto sulla guerra. Rientra al comando in capo per le 16:30.

5 giugno 1916

Alle ore 5 S.E. si reca in motoscafo a S. Giuliano e da qui prose-

[f. 18r]

gue in automobile per Vicenza, ove conferisce con S.E. il generale Cadorna, capo di Stato maggiore del Regio Esercito. Rientra alle ore 11 al comando in capo.

7 giugno 1916

Alle ore 5 S.E., accompagnato dal comandante la difesa, dal colonnello Roggeri, dal comandante de Cossato, imbarca sulla torpediniera *24 OS* e si reca a porto Caleri per visitare i lavori della costruenda batteria. Rientra alle ore 11 al comando in capo.

8 giugno 1916

Alle ore 7 S.E. si reca a Poveglia a visitare l'ospedale, indi sulla r.n. *Sardegna*. Rientra per le ore 10 al comando in capo.

11 giugno 1916

Durante l'attacco aereo nemico svoltosi su Venezia dalle ore 22 alle ore 23, S.E. si reca sull'altana di S. Biagio ove assiste allo svolgimento dell'azione.

12 giugno 1916

Nel pomeriggio S.E. si reca all'ospedale di S. Anna, ove visita i feriti delle siluranti che presero parte all'azione di Parenzo.

13 giugno 1916

Dalle ore 10:30 alle ore 11:30 S.E. visita le siluranti che hanno preso parte all'azione contro Parenzo (cacciatorpediniere *Fuciliere*, *Zeffiro*, *Alpino*, torpediniere *40 PN* e *46 OS*).

15 giugno 1916

Alle ore 10 S.E. si reca ai funerali dei caduti durante l'azione delle siluranti contro Parenzo, indi sulle r.n. *Missori*, *Nullò*, *Pepe* e *Rossarol*. Rientra al comando in capo per le ore 11:45.

16 giugno 1916

Alle ore 16 S.E. si reca a restituire visita al cavalier Milani, nuovo intendente di Finanza.

20 giugno 1916

Alle ore 4:30 S.E. imbarca sulla torpediniera *24 OS* e si reca al Tagliamento a visitare quelle batterie. Rientra per le 12:30 al comando in capo.

[f. 19r]

23 giugno 1916

Alle 4:30 S.E. si reca alla caserma di Marina e del Regio Esercito per constatare i danni causati dalle bombe lanciate durante l'incursione aerea nemica. Alle ore 10:30 S.E. accompagnato dal direttore generale del Regio Arsenale, contrammiraglio Giavotto, e dal tenente colonnello Roggeri si reca al Lido a visitare i depositi combustibili. Rientra alle 11:30 al comando in capo.

24 giugno 1916

Alle ore 9 S.E. assiste ai funerali delle vittime dell'incursione aerea del 23 scorso.

27 giugno 1916

Alle ore 14:30 S.E. si reca agli ospedali del hotel «Danieli» e [del] Seminario per visitare i soldati feriti ed ammalati provenienti dal fronte là ricoverati. Rientra per le ore 16 al comando in capo.

28 giugno 1916

Alle ore 15 S.E. imbarca su motoscafo antisommergibile ed assiste alle prove di rimorchio bombe «Ginocchio» contro sommergibili. Rientra per le 16 al comando in capo.

29 giugno 1916

Alle ore 15 S.E. imbarca su un motoscafo austro-ungarico per assistere alla prova pratica di lancio di siluro. Rientra al comando in capo alle ore 17.

5 luglio 1916

Alle ore 15 S.E. si reca al Lido, ove assiste alle prove di tiro del pontone da 120 [mm]. Rientra al comando in capo poco prima delle ore 17.

6 luglio 1916

Dalle 10:30 alle 11:30 S.E. si reca in cantieri «Benedetto Brin» e «SVAN» per visitare quei stabilimenti industriali e le bombarde ivi in costruzione per conto del Regio Esercito.

7 luglio 1916

Alle ore 10:30 S.E., accompagnato dal capo flottiglia sommergibili capitano di vascello Bonelli, si reca in Arsenale a visitare il sommergibile *Pullino* di ritorno dalla missione nel Quarnero.

9 luglio 1916

[f. 20r]

Alle ore 8:30 S.E. si reca in piazza S. Marco, ove consegna in forma solenne decorazioni al valore ai militari francesi ed italiani.

Alle ore 12:30 S.E. offre una colazione ai decorati ed alle rappresentanze militari.

11 luglio 1916

Alle ore 7:45 S.E. si reca all'ospedale di S. Anna a visitare i cinque militari sbarcati dallo *Zeffiro* per ferite riportate durante l'azione navale di Parenzo. Rientra alle ore 8:20 al comando in capo.

12 luglio 1916

Alle ore 16 S.E. si reca al Lido dell'hotel «Des Bains» ove è scoppiato un incendio. Indi si reca alla Giudecca all'ospedale dei mutilati per visitare i militari colà ricoverati. Rientra alle 17:45 al comando in capo.

13 luglio 1916

Alle ore 8:30 S.E. si reca al Lido a visitare il deposito benzina ed il piroscavo a

motore *Zeta*. Rientra alle 9:15 al comando in capo.

Dalle 22:30 alle 24:30 S.E. assiste dall'altana di S. Biagio allo svolgersi dell'attacco aereo su Venezia.

14 luglio 1916

Alle ore 6 S.E. si reca in motoscafo a Cortellazzo, ove visita le piazzole delle nuove batterie; indi prosegue in automobile per S. Donà di Piave e Treviso seguendo le linee delle fortificazioni terrestri nel territorio della piazza. Rientra al comando in capo per le ore 11:30.

18 luglio 1916

Alle ore 10 15 S.E. si reca sulla r.n. *Sardegna*, ove assiste ai tiri a piena carica della divisione dell'alto Adriatico. Rientra per le 11:30 al comando in capo.

21 luglio 1916

Alle ore 16 S.E. accompagnato dal generale Rossi e del capo di Stato maggiore della difesa del Regio Esercito si reca a visitare le caserme «Cornoldi» e «Maddalena»; indi visita la mensa ufficiali del presidio. Rientra al comando in capo per le ore 17:30.

[f. 21r]

23 luglio 1916

Alle ore 16 S.E. si reca a visitare i nuovi locali di aviazione a S. Andrea. Rientra al comando in capo per le ore 17.

24 luglio 1916

Alle ore 16 S.E. si reca al Lido per visitare la nuova porta delle ostruzioni. Rientra per le ore 17 al comando in capo.

25 luglio 1916

Alle ore 6 S.E. imbarca in motoscafo e si reca a Fusina, da dove in automobile prosegue per Ferrara onde conferire con l'ammiraglio Casanova riunito in commissione con i comandanti di dirigibili. Rientra a Venezia per le ore 13:30.

Alle ore 15 S.E. si reca a visitare all'ospedale di S. Anna gli ufficiali francesi rimasti vittime di un accidente aviatorio. Rientra per le ore 16 al comando in capo.

27 luglio 1916

Alle ore 10 S.E. si reca nella chiesa di S. Marco, ove assiste alla messa celebrata dal tenente di cavalleria Carlo Gozzi. Rientra per le ore 11 al comando in capo.

4 agosto 1916

Alle ore 5 S.E. imbaca sulla torpediniere *24 OS* e si reca a Grado ad ispezionare quella difesa marittima; indi si reca presso il comando della III armata per prendere

concerti relativi ad operazioni di guerra. Prosegue poi per Monfalcone ove visita quelle batterie. Rientra al comando in capo per le ore 20.

7 agosto 1916

Nel pomeriggio S.E. si reca sulla *Sardegna* per visitare il postamento dei pezzi da sbarco antiaerei presso Torre Piloti.

9 agosto 1916

Alle ore 12 S.E. restituisce la visita ai componenti la missione della Marina giapponese giunta a Venezia. Alle ore 15 visita i vaporetto *Beta* e *Loween* accompagnato dal direttore delle costruzioni, indi a Grado.

Alle ore 23 si reca in giro per la città per constatare i danni prodotti dall'incursione aerea e particolarmente al cotonificio incendiatosi in

[f. 22r]

seguito a scoppio di bombe.

Rientra al comando in capo per le 24:30.

10 agosto 1916

Nella mattinata S.E. si reca a visitare le rovine della chiesa di S. Maria Formosa. Nel pomeriggio si reca agli ospedali di S. Chiara e SS. Giovanni e Paolo per visitare i feriti dell'incursione aerea della sera precedente. Indi restituisce la visita al presidente del Magistrato delle acque. Rientra al comando in capo per le ore 17:30.

Alle 23:15 si reca in campo S. Pietro di Castello, ove brucia il campanile della chiesa omonima colpito da bombe lanciate da velivoli nemici durante l'incursione aerea avvenuta dalle 21:10 alle 23.

11 agosto 1916

Alle 8 S.E. si reca a S. Giuliano con l'aiutante di bandiera ed il sottotenente Blanc e prosegue in automobile per Susegana, ove visita il campo di tiro delle bombarde ed assiste ad alcune esperienze. Rientra per le ore 13 al comando in capo.

12 agosto 1916

Alle 9:10 S.E. si reca alla stazione con l'aiutante di bandiera a ricevere il ministro dei Lavori pubblici on. Bonomi.

Dalle 21:30 alle 22:30 attacco aereo, indi S.E. si reca accompagnato dal direttore generale dell'Arsenale all'hangar di Campalto per constatare i danni ivi arrecati. Rientra alle 24 al comando [in] capo.

13 agosto 1916

Alle 9:15 S.E. si reca alla stazione a ricevere S.E. il ministro della Marina. Insieme

si recano a visitare le rovine della chiesa di S. Maria Formosa. S.E. rientra al comando in capo per le ore 10:30 ed alle 11:30 riceve la visita di S.E. il ministro della Marina.

14 agosto 1916

Alle 8 S.E. accompagna il ministro della Marina a visitare l'Arsenale. Indi ricevimento dei capi servizio nazionali ed alleati al comando in capo.

Dalle 11 alle 12 conferenza particolare sul servizio aereo.

Alle 15 S.E. accompagna il ministro a visitare il cotonificio distrutto, indi la divisione navale dell'alto Adriatico. Rientra al comando in capo per le ore 17:30.

[f. 23r]

15 agosto 1916

S.E. si reca ad accompagnare a Grado il ministro della Marina. Partono insieme da Venezia alle ore 6:30 sulla *8 PN* col seguito. A Grado assistono allo svolgersi dell'attacco aereo contro Trieste, visitano le opere locali, indi S.E. il ministro prosegue per il Comando supremo. E S.E. il comandante in capo imbarca sulla *8 PN* e prosegue per Venezia, ove giunge alle ore 17.

Causa l'assenza del comandante in capo, il contrammiraglio Reseo è delegato a rappresentarlo al ricevimento a S.E. il ministro Comandini e alla conferenza che questi tiene nel pomeriggio alla «Fenice» commemorante Battisti.

16 agosto 1916

Alle 11 S.E. si reca al municipio al ricevimento dato in onore di S.E. il ministro Comandini e rientra per le ore 11:45 al comando in capo. Alle 15 S.E. riceve il ministro Bissolati con gli ufficiali preposti alla difesa aerea e al servizio di aviazione, indi accompagna S.E. Bissolati in giro per l'Arsenale.

17 agosto 1916

Alle ore 16 S.E. riceve la visita di congedo da S.E. il ministro Comandini.

Alle ore 17 si reca a visitare i danni arrecati alla caserma «S. Daniele» ed alle officine carpentieri in ferro durante l'ultima incursione aerea.

18 agosto 1916

Alle ore 10 S.E. si reca ai funerali dell'aviatore francese Roulier.

Alle ore 12 S.E. si reca a visitare i lavori di riparazione agli abitati colpiti da bombe durante l'ultima incursione aerea. Alle ore 15 riceve l'on. Alessio.

19 agosto 1916

Alle ore 8:45 S.E. accompagnato dal direttore generale del Regio Arsenale si reca

a visitare il piroscafo *Timavo*. Rientra per le ore 9 al comando in capo.

21 agosto 1916

Alle ore 5:30. S.E. accompagnato dal comandante in capo della difesa
[f. 24r]

marittima di Venezia, dal colonnello del Genio militare Roggero e dal suo aiutante di bandiera, imbarca sulla torpediniera *15 OS* e si reca a porto Levante per ispezionare le stazioni vedette e scegliere terreno per impianto nuove batterie. Rientra per le ore 11 al comando in capo. Nel pomeriggio si reca a visitare la manifattura tabacchi, per eventuali provvedimenti intesi ad alleviare possibili danni. Rientra alle 18:15 al comando in capo.

22 agosto 1916

Nel pomeriggio S.E. si reca a visitare gli stabilimenti carcerari di sesso maschile e femminile della Giudecca, con particolare riguardo alla possibilità di adibire i locali del primo a caserma e di difendere il personale recluso del secondo da attacchi aerei.

23 agosto 1916

Nelle ore antimeridiane S.E. assiste ai lavori di recupero del sommergibile affondato *B 10*. Nel pomeriggio si reca in Arsenale a visitare il *B 10* recuperato e immesso in bacino.

24 agosto 1916

Nel pomeriggio S.E. accompagnato dal direttore generale del Regio Arsenale contrammiraglio Giavotto visita i bacini di carenaggio. Rientra per le ore 17 al comando in capo.

25 agosto 1916

Alle ore 19 S.E. si reca alla Giudecca a visitare alcuni galleggianti da requisire a scopo bellico, indi all'ospedale di S. Anna a visitarvi i militari colà degenti. Rientra per le ore 20 al comando in capo.

28 agosto 1916

Nel pomeriggio S.E., accompagnato dal suo aiutante di bandiera, si reca a fare visita alla vedova del compianto capitano marittimo Sauro per esprimere le condoglianze di S.E. il ministro a nome della Marina.

Indi imbarca sulla torpediniera *9 PN* per assistere ad esperimenti.

Rientra per le ore 18 15 al comando in capo.

7 settembre 1916

Alle ore 10 30 S.E. restituisce visita a S.E. il ministro Scialoja

[f. 25r]

al municipio. Alle ore 12 interviene alla tomba di Manin, ove viene deposta una corona a nome del Governo.

Nel pomeriggio col comandante Portaluppi e con l'aiutante di bandiera accompagna S.E. Scialoja a visitare le varie opere di difesa antiaerea.

8 settembre 1916

Alle ore 13 S.E. si reca alla prefettura per assistere all'adunanza in presenza del ministro Scialoja circa provvedimenti a favore degli orfani dei contadini morti in guerra. Alle ore 15 accompagna S.E. Scialoja a visitare gli ospedali di S. Chiara. Quivi s'incontrano con il patriarca di Venezia e tutti insieme visitano l'ospedale del Seminario. Indi accompagna il ministro a visitare le rovine del cotonificio e rientra per ore 18 al comando in capo.

13 settembre 1916

Alle ore 15 S.E. si reca ad assistere alla partenza degli idrovolanti che compiono incursioni offensive su Parenzo.

14 settembre 1916

S.E. invia il suo aiutante di bandiera ad accompagnare a Chioggia in torpediniera S.E. il ministro Scialoja.

16 settembre 1916

S.E. si reca a conferire con S.E. il ministro Scialoja dalle ore 10:30 alle ore 12:30.

17 settembre 1916

Alle ore 14 S.E. si reca a far visita all'ambasciatore degli Stati Uniti, che la restituisce alle ore 17.

18 settembre 1916

Dalle ore 18 alle ore 20 S.E. riceve a colloquio S.E. il ministro Scialoja.

19 settembre 1916

Alle ore 15 S.E. si reca con S.E. il ministro Scialoja a visitare la flottiglia sommergibili inglesi, indi all'ospedale di Marina di S. Anna.

Rientra per le ore 17:30 al comando in capo.

21 settembre 1916

Alle ore 20:30 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca alla stazione per salutare S.E. Scialoja che parte per Roma.

[f. 26r]

22 settembre 1916

Alle ore 16 S.E. si reca alla stazione proiettori dei Sabbioni per assistere alle esperienze dei nuovi idrofoni «Garle». Indi si reca a visitare le stazioni torpediniere di S. Nicolò del Lido. Rientra al comando in capo per le ore 18.

26 settembre 1916

Alle ore 8 S.E. accompagnato dal maggiore di artiglieria Magrini e dal capitano di artiglieria Caruso si reca a visitare la colombaia militare ed il convalescenziario militare di Strà. Rientra per le ore 11 al comando in capo.

29 settembre 1916

Alle ore 16 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca a visitare l'ospedale territoriale della Croce rossa «Marco Foscarini». Rientra per le ore 18:30 al comando in capo.

30 settembre 1916

Alle ore 15 S.E. si reca ad assistere ad una cinematografia militare sulla spedizione a Salonicco. Rientra al comando in capo per le ore 16.

1 ottobre 1916

Dalle ore 11 alle ore 12 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca a S. Andrea per assistere ai voli dei nuovi «Newport».

2 ottobre 1916

Alle ore 13:30 S.E. assiste ai tiri a massima elevazione sulla r.n. *Emanuele Filiberto*. Alle ore 15 S.E. assiste ad una cinematografia militare sulla Regia Marina. Rientra per le ore 16 al comando in capo.

4 ottobre 1916

Alle ore 17 S.E. si reca al forte Marghera, ove lo scoppio di una granata da 280 [mm] ha provocato un incendio. Rientra al comando in capo per le ore 19:45.

5 ottobre 1916

Alle ore 15 S.E. si reca a Murano per studiare il posto ove sistemare una nuova batteria antiaerea, indi visita le stazioni di vedetta e vigilanza luci. Rientra per le 17 al comando in capo.

[f. 27r]

16 ottobre 1916

Alle ore 13:10 S.E. si reca alla stazione a ricevere S.E. il ministero Luzzatti.

17 ottobre 1916

Alle ore 10:30 S.E. riceve visita da S.E. il ministro Luzzatti e alle ore 16 restituisce la visita.

18 ottobre 1916

Alle ore 9:10 S.E. si reca alla stazione per ricevere S.E. il ministro Scialoja. Alle ore 16 si reca all'ospedale S. Anna per visitare un aviatore francese ferito. Dalle ore 17 alle ore 18:30 riceve visita da S.E. il ministro Scialoja.

19 ottobre 1916

Alle ore 9 S.E., accompagnato dal capitano di vascello Notarbartolo, dal tenente di vascello Morisani e dal capitano di artiglieria Caruso, si reca in piazza S. Marco, ove assiste alla solenne consegna delle medaglie al valore che per sua preghiera viene fatta da S.E. Scialoja. Indi si reca con S.E. Scialoja e S.E. Luzzatti al corteo festivo dei giardini alla lapide di A. Poerio. alle ore 12:30 S.E. offre al «Danieli» una colazione ai ministri ed alle autorità civili e militari.

Dalle 14 alle 16:45 assiste alla conferenza tenuta nel palazzo ducale da S.E. Luzzatti. Rientra al comando in capo per le ore 16:50.

20 ottobre 1916

Dalle ore 14 alle 16 S.E. assiste alla conferenza tenuta da S.E. Luzzatti al liceo «Marcello».

22 ottobre 1916

Alle ore 9 S.E. si reca a conferire con S.E. Scialoja all'hotel «Danieli» e rientra alle ore 10 al comando in capo. Alle ore 12 si reca alla stazione per accomiatarsi da S.E. Scialoja partente per il fronte.

23 ottobre 1916

Alle ore 8 S.E. si reca alla stazione per salutare S.E. Luzzatti che parte per Roma. Rientra per le ore 9 al comando in capo.

24 ottobre 1916

Alle ore 10:30 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si re-

[f.28r]

ca a S. Giuliano a ricevere S.A.R. il principe ereditario. Rientra al comando in capo per le ore 11:30.

27 ottobre 1916

Alle ore 10 S.E. si reca a Mestre, ove assiste alla conferenza del professor

Rambaldi commemorante la sortita di Marghera ed alla consegna della medaglia d'oro alla famiglia del capitano Matter. Rientra per le ore 13 al comando in capo.

28 ottobre 1916

Dalle ore 9 alle 10 S.E. si reca all'hotel «Danieli» a conferire con S.E. il ministro Scialoja. Alle ore 16 si reca alla stazione a salutarlo.

Alle ore 17 riceve il sindaco, conte Grimani, in lungo colloquio.

31 ottobre 1916

Alle ore 11:15 S.E. si reca all'isola di S. Andrea, ove lo scoppio di una bomba ha causato la morte di militari francesi ed italiani. Rientra per le ore 12 al comando in capo.

3 novembre 1916

Alle ore 10 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca al cimitero di S. Michele, ove assiste ai funerali delle vittime cadute in seguito allo scoppio di bombe a S. Andrea. Alle ore 15:40 si reca all'ospedale di S. Anna a visitare i feriti dello scoppio stesso. Rientra al comando in capo.

4 novembre 1916

Alle ore 10:45 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca nella basilica di S. Marco ove assiste al funerale celebrato in suffragio dei caduti per la patria. Rientra per le ore 12 al comando in capo.

5 novembre 1916

Alle 14:30 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca alla Deputazione veneta di storia patria, ove assiste alla conferenza commemorante il cinquantesimo anniversario della liberazione veneta. Rientra per le ore 16 al comando in capo.

8 novembre 1916

Alle ore 8 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca a S. Giuliano per ricevere S.M. il re. Accompagnatosi col sovrano,

[f. 29r]

si reca all'ospedale «Britannia» a visitare i feriti del recente scoppio a S. Andrea, indi visita il pontone armato *Faà di Bruno* e gli equipaggi dello *Zeffiro*, 9 PN, e *MAS 20* schierati presso il bacino maggiore, poi visita i sommergibili inglesi, indi al Cavallino torre [da] 381 («Amalfi»). Tra Treporti S.E. accompagna S.M. il re per canali interni fino a Bevazzano, da dove prosegue in automobile per S. Giuliano e da qui in motoscafo per Venezia ove giunge alle 20:30.

9 novembre 1916

Alle ore 13:45 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca alla corte d'appello, ove assiste alla inaugurazione del nuovo anno giuridico. Rientra al comando in capo per le ore 15:30. Nel pomeriggio S.E. visita in Arsenale la nave inglese appoggio sommergibili *Adamant* di imminente partenza ed i sommergibili inglesi tipo 4.

11 novembre 1916

Alle ore 11 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca nella basilica di S. Marco ove assiste ad un Te Deum in occasione del natalizio di S.M. il re, rientra al comando in capo per le ore 11:45.

Nel pomeriggio si reca a Chioggia ove visita quella stazione sommergibili ed assiste ad esperimenti di lancio siluri da bragozzi. Rientra per le ore 17:20.

12 novembre 1916

Alle 10:30 S.E. accompagnato dal suo capo di Stato maggiore contrammiraglio Triangi si reca a far visita al patriarca di Venezia in occasione della sua nomina a cardinale. Rientra per le 11:15 al comando in capo.

14 novembre 1916

Nelle ore postmeridiane S.E. accompagnato dal comandante della difesa marittima, capitano di vascello Lubetti e dal direttore dell'ufficio autonomo del Genio colonnello Roggero, si reca all'estremità del molo nord dei Sabbioni. Visita la manovra della porta dell'ostruzione del passo del Lido e dell'altra fra S. Nicolò e S. Andrea. Recasi poi a visitare la Certosa e rientra al comando in capo per le ore 17.30.

16 novembre 1916

[f. 30r]

Nelle ore antimeridiane S.E. accompagnato dal direttore generale del Regio Arsenale contrammiraglio Rombo, visita in Arsenale la *PE 71*, indi recasi alla «SAVINEM» per visitare la nuove barche a vapore in costruzione e poi alla [stazione] marittima a visitare il pontone recentemente recuperato a Grado.

Nel pomeriggio si reca ai magazzini generali «Parisi» a S. Chiara ove è scoppiato un incendio. Rientra per le ore 18 al comando in capo.

17 novembre 1916

Nelle ore antimeridiane S.E. si reca all'ospedale di S. Anna a visitarvi un ufficiale francese rimasto ferito in seguito ad un accidente aviatorio ieri avvenuto.

19 novembre 1916

Alle ore 10 S.E. presiede presso la direzione generale del Regio Arsenale una commissione composta dal direttore generale del Regio Arsenale, dal direttore delle costruzioni navali e dal comandante la flottiglia torpediniere per deliberare in merito ai tubi delle caldaie delle siluranti, indi visita due magazzini del Regio Arsenale e rientra per le ore 11 al comando in capo.

20 novembre 1916

Alle ore 9:30 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera, dal capitano di vascello Notarbartoli⁵ e dal capitano del Regio Esercito Caruso, si reca in piazza S. Marco ove procede alla consegna delle medaglie al valor militare alle famiglie di militari caduti in guerra ed ai militari presenti, indi si reca nella chiesa di S. Zaccaria ove assiste alle esequie in suffragio del capitano Boch. Rientra per le ore 11 al comando in capo.

21 novembre 1916

Alle ore 10:15 S.E. si reca in Arsenale per visitare gli uffici della direzione generale, della giunta di ricezione e la sala degli incanti allo scopo di cercare un locale più ampio da adibirsi ad uffici di ragioneria, essendo molto angusto quello occupato ora presso la direzione generale. Visita quindi la caserma dei pompieri ed i vari magazzini del materiale da incendio. Rientra per le ore 11:15 al comando in capo.

[f. 31r]

22 novembre 1916

Nelle ore antimeridiane [S.E.] si reca al Lido per visitare gli ormeggi notturni delle siluranti e nelle ore pomeridiane a passo Spignon ove visita quella stazione fotoelettrica.

24 novembre 1916

Nelle ore antimeridiane S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca a visitare il laboratorio femminile alla Giudecca.

1° dicembre 1916

Alle ore 8 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca a Mestre per ricevere il sovrano. Accompagnatosi col sovrano, percorre in motoscafo i canali interni di Cavanella d'Adige sino a Chioggia [e] da qui procede per Venezia imbarcando sulla [torpediniera] 24 OS. Alle 15:30 accompagnato S.M. il re a S. Giuliano, rientra per le ore 16 al comando in capo.

5 [sic! per *Notarbartolo*].

3 dicembre 1916

Alle ore 8 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca a Mestre per incontrarvi S.E. il ministro della Marina di passaggio in quella città. Visita l'ospedale militare di Mestre adiacente alla stazione e riparte per Venezia ove giunge alle 10:30.

4 dicembre 1916

Alle ore 10:30 S.E. al passo Lido per visitarvi le ostruzioni. Rientra al comando in capo per le ore 11:45.

5 dicembre 1916

Alle ore 10:30 S.E. si reca a restituire la visita al comandante del monitore inglese recentemente giunto a Venezia. Rientra al comando in capo per le ore 12.

7 dicembre 1916

Alle ore 6 S.E. imbarca col comandante inglese del monitore sulla torpediniera *24 OS* e si reca a Grado per concertare col comandante di quella difesa il posto di ormeggio per il monitore inglese. Prosegue quindi in automobile per Venezia. Rientra al comando in capo per le ore 17:30.

[f. 32r]

9 novembre 1916

Nel pomeriggio S.E. visita l'ostruzione interna del passo del Lido.

11 dicembre 1916

Nel pomeriggio S.E. si reca all'ospedale di S. Anna per visitarvi due ufficiali rimasti feriti in seguito ad accidente aviatorio.

12 dicembre 1916

Alle 15:30 [S.E.] si reca al passo Lido per visitarvi le ostruzioni ed in Arsenale a visitarvi la *F 2*. Rientra al comando in capo per le 16:30.

13 dicembre 1916

Alle 15:30 S.E. si reca a visitare la squadriglia idrovolanti di S. Andrea, indi la caserma [del] Corpo Reale Equipaggi di S. Daniele. Rientra per le ore 16:30 al comando in capo.

15 dicembre 1916

Dalle 16:30 alle 17:30 S.E. si reca al passo del Lido per visitarvi le ostruzioni interne.

16 dicembre 1916

Nel pomeriggio S.E. visita nuovamente le ostruzioni interne e S. Nicolò del Lido.

19 dicembre 1916

Alle 8:50 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca alla stazione in forma privata per riceversi il cardinale patriarca di Venezia di ritorno da Roma. Rientra per le ore 9 al comando in capo.

Nel pomeriggio S.E. si reca a far visita alla signora Roulier, madre dell'ufficiale aviatore francese morto in combattimento aereo.

20 dicembre 1916

Alle 8:50 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca a far visita a S.E. il generale Aliprandi di passaggio per Venezia. Rientra al comando in capo per le ore 9:45.

21 dicembre 1916

Alle ore 9:30 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca al cimitero di S. Michele, ove assiste ad una funzione religiosa celebrata in occasione dell'anniversario della morte del compianto tenente di vascello aviatore Giuseppe Miraglia.

[f. 33r]

Rientra al comando in capo per le ore 10:30. Nel pomeriggio visita le ostruzioni interne del passo del Lido.

24 dicembre 1916

Alle ore 11:45 S.E. imbarca sul motoscafo *MAS 1* per prove in mare ed esercitazioni. Rientra per le ore 13:45 al comando in capo.

26 dicembre 1916

Alle ore 7:30 S.E. si reca in motoscafo sul posto ove si procede al recupero del sommergibile austro-ungarico *U 12*, ma causa forte nebbia non avendo rintracciato la spedizione, rientra per le 9 al comando in capo.

Alle ore 13:30 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera imbarca al passo Lido su una torpediniera costiera e si reca sul posto ove si procede alle operazioni di recupero del sommergibile austro-ungarico *U 12*. Rientra al comando in capo per le ore 16:30.

27 dicembre 1916

Alle ore 8:15 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca nuovamente sul posto delle operazioni di recupero del sommergibile austro-ungarico *U 12*. Rientra per le ore 9:30 al comando in capo.

28 dicembre 1916

Alle ore 7:45 accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca al passo Lido a

visitare i lavori della porta ostruzioni. Rientra per le 8:30 al comando in capo.

Alle 10 assiste agli esperimenti di tiro con proiettili luminosi «Ciano».

1° gennaio 1917

Alle ore 11 S.E. si reca a restituire la visita al prefetto. Rientra alle ore 11:30 al comando in capo.

3 gennaio 1917

Alle ore 10:30 S.E. si reca al posto ove la spedizione lavora per il recupero del sommergibile austro-ungarico *U 12* che viene rimorchiato in Arsenale.

Rientra al comando in capo per le 11:30.

Alle ore 16 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca al bacino minore ove è stato rimorchiato il sommergibile austro-ungarico *U 12* e rientra poco dopo al comando in capo.

[f. 34r]

4 gennaio 1917

Alle ore 9:45 S.E. si reca al bacino minore a visitare il sommergibile austro-ungarico *U 12* recuperato. Rientra al comando in capo per le 10:30.

5 gennaio 1917

Alle ore 10:30 S.E. si reca in Arsenale ove visita i pontoni *Padus*, *Valente*, *Faà di Bruno*, il dragamine *Sauro* ed il sommergibile austro-ungarico *U 12*. Rientra per le ore 11 al comando in capo.

6 gennaio 1917

Alle 9:30 S.E., accompagnato dal tenente di vascello Guido Po in sostituzione dell'aiutante di bandiera, si reca in motoscafo a S. Giuliano per riceversi S.M. il re. Accompagnatosi con il sovrano, visita nel bacino minore il sommergibile austro-ungarico *U 12* ed in Arsenale il monitore inglese. Dall'Arsenale si reca all'ospedale dei mutilati alla Giudecca e poi a Campalto per visitarvi quell'aereoscalo. S.E., accomiatatosi dal sovrano che prosegue per il suo quartier generale, rientra al comando in capo ove giunge alle 13:45.

8 gennaio 1917

Alle ore 14:30 S.E. si reca a visitare la squadriglia aviazione a S. Andrea, indi visita le ostruzioni interne al passo Lido e rientra al comando in capo per le ore 16:30.

10 gennaio 1917

Alle 10 S.E. si reca a bordo della r.n. *Filiberto* e rientra per le 10:30 al comando in capo.

11 gennaio 1917

In seguito alle avarie ieri verificatesi alle ostruzioni del passo Lido, S.E. alle ore 7:45 si reca a visitare la porta delle ostruzioni ed il piroscampo *Bragadin*. Rientra al comando in capo per le ore 8:30.

Nel pomeriggio S.E. visita nuovamente le ostruzioni del passo Lido.

14 gennaio 1917

Nel pomeriggio S.E. visita le batterie del Lido e rientra al comando in capo per le ore 16:30.

15 gennaio 1917

Alle ore 14 S.E. visita le opere difensive, batterie e stabilimenti militari della Rocchetta, passo Spignon e Malamocco. Rientra al comando in capo per le ore 16:40.

[f. 35r]

17 gennaio 1917

Alle ore 10:30 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera visita i locali dell'ospizio [di] mendicità in campo S. Lorenzo e rientra per le ore 10 al comando in capo.

Alle 21:20 S.E. parte per Milano, dovendo conferire il giorno successivo con S.E. il ministro della Marina in arrivo in quella città.

18 gennaio 1917

Col treno delle ore 20:20 S.E. ritorna a Venezia.

26 gennaio 1917

Alle ore 10 S.E. si reca a S. Giuliano a conferire con S.M. il re.

Rientra al comando in capo per le 13:30. Alle 21:20 S.E. il comandante in capo parte per Roma per conferire con S.E. il presidente del Consiglio.

28 gennaio 1917

Alle ore 11 proveniente da Roma S.E. rientra a Venezia e riprende la carica di comandante in capo della piazza e del dipartimento marittimo di Venezia lasciata temporaneamente a Venezia, lasciata temporaneamente affidata al contrammiraglio Resio.

30 gennaio 1917

Chiamato a conferire con S.E. il ministro della Marina, S.E. il comandante in capo parte per Roma alle 20:50 lasciando temporaneamente la carica al contrammiraglio Arturo Resio.

1 febbraio 1917

Alle ore 9 giunge a Venezia il comandante in capo e riprende il comando della piazza marittima.

7 febbraio 1917

Alle ore 8 giunge al comando in capo S.E. il vice ammiraglio Cito che sostituisce nel comando della piazza marittima S.E. il vice ammiraglio Revel. Alle ore 10:30 S.E. accompagna il vice ammiraglio Cito a visitare le opere della piazza e rientra per le ore 12 al comando in capo. Nel pomeriggio dalle 15:30 alle 18 continuano le visite alle opere e stabilimenti militari.

8 febbraio 1917

S.E. il vice ammiraglio Revel cede il comando della piazza marittima di Venezia a S.E. il vice ammiraglio Cito. Indi riceve la visita di congedo degli

[f. 36r]

ufficiali generali, ammiragli e capi di corpo.

Nel pomeriggio S.E. accompagna S.E. il vice ammiraglio Cito a visitare le opere della piazza.

9 febbraio 1917

Ultimata la consegna della piazza marittima di Venezia, S.E. il vice ammiraglio Revel parte in automobile per Udine per conferire con S.E. il generale Cadorna capo di Stato maggiore del Regio Esercito. Rientra la sera a Venezia.

10 febbraio 1917

Col treno delle ore 21 S.E., salutato alla stazione dalle autorità civili e militari, lascia Venezia e parte per Roma.

11 febbraio 1917

S.E. giunge a Roma ed assume la carica di capo di Stato maggiore della Marina, e comandante in capo delle forze navali mobilitate.

12 febbraio 1917

S.E. riceve i capi di servizio e gli ufficiali addetti all'ufficio del capo di Stato maggiore della Marina.

15 febbraio 1917

Alle ore 20:55 S.E. il capo di Stato maggiore della Marina parte per Taranto.

16 febbraio 1917

Alle ore 9 S.E. giunge a Taranto ed alza la sua insegna sulla r.n. *Trinacria*. Dalle

14 alle 15:30 riceve le autorità navali nazionali ed estere e dipartimentali. Alle ore 17 restituisce la visita alle autorità estere.

17 febbraio 1917

Alle ore 7:30 breve gita in Mar Grande, indi restituisce la visita al comandante del dipartimento e comandante in capo della squadra. Conferenza con S.E. il vice ammiraglio Cutinelli. Alle ore 11:30 visita alla r.n. *Dante Alighieri*. Nel pomeriggio visita alla divisione, base e lunga conferenza col comandante Paladini.

[f. 37r]

18 febbraio 1917

Alle 7:30 visita ad aviazione Pizzone, alle ore 8:50 messa sul *Flavio Giovia*, alle 10 sul *Duilio* visita alla nave. Indi visita al direttore generale del Regio Arsenal.

19 febbraio 1917

Alle ore 8 conferenza col comandante in capo del dipartimento sui lavori [delle] ostruzioni [in] Mar Grande, indi a S. Vito. Gita in dirigibile per visitare [il] sistema [delle] ostruzioni fra S. Vito e punta Rondinella. Ritorno a bordo alle ore 12. Nel pomeriggio S.E. visita l'ospedale.

20 febbraio 1917

Alle ore 8 S.E. visita il cantiere «Tosi» ed alle ore 10 fa ritorno a bordo.

21 febbraio 1917

Alle ore 12:35 S.E. accompagnato dal suo capo di Stato maggiore contrammiraglio Simonetti e dall'aiutante di bandiera tenente di vascello Gravina, parte per Brindisi.

Alle ore 15 giunge a Brindisi ed imbarca sul cacciatorpediniere *Schiaffino* e scortato dal cacciatorpediniere *Bronzetti* prosegue per Valona ove giunge al tramonto, pernotta sulla r.n. *Europa* che ha l'insegna del contrammiraglio Solari.

22 febbraio 1917

Visita al generale Ferrero, al comando acquedotto e [alle] nuove strade verso Ducati. Nel pomeriggio visita alle navi presenti a Saseno ed alle opere dell'isola.

23 febbraio 1917

Visita alla base navale, gita a Canina (osservatorio), indi a bordo per ricevere le autorità militari. Nel pomeriggio visita alle opere della Marina a Treponti, quindi fino a quota 115 (Sucitra). Nella sera ricevimento dei comandanti delle siluranti presenti.

24 febbraio 1917

Alle ore 5:45 S.E. accompagnato dal contrammiraglio Solari e dal suo seguito

imbarca sul cacciatorpediniere *Schiaffino* e scortato dal cacciatorpediniere *Bronzetti* si reca a visitare porto Palermo. Quivi il contrammiraglio Solari ripar-

[f. 38r]

te col cacciatorpediniere *Borea* per Valona e S.E. prosegue per Santi Quaranta ove viene ricevuto dal contrammiraglio Cusani [e] S.E. visita la base navale e si reca in automobile a Densino. Dopo colazione alle 13:30 da Santi Quaranta prosegue per Butrinto, ove visita la *Varese*. Indi si reca a Corfù e si trasferisce sulla r.n. *Magnaghi*. Alle ore 16.15 visita il comandante in capo della squadra francese sulla nave *J. Ferry* e riceve la restituzione della visita a bordo alle ore 17. Indi si reca a terra a far visita al ministro d'Italia Sforza.

25 febbraio 1917

Il mattino imbarca sul cacciatorpediniere *Schiaffino* e scortato dal *Bronzetti* prosegue per Brindisi. Durante la traversata visita la linea dei «drifters» del canale di Otranto. Arriva a Brindisi a mezzodì, nel pomeriggio conferenza col comandante della piazza e Acton. Visita alle rr.nn. *Pisa*, *S. Marco*, *S. Giorgio*, *Quarto*. Scambio di visita con i comandanti superiori francese e inglese.

26 febbraio 1917

S.E. visita le opere nuove della piazza, stazione idrovolanti, rr.nn. *Dandolo*, *Racchia* e *Mirabello*. Nel pomeriggio visita alla r.n. *Aquila*. Ricevimento dei comandanti di siluranti presenti. Visita al comandante militare marittimo e partenza in automobile per Taranto, ove giunge ed imbarca sulla r.n. *Trinacria* per le ore 19:45.

27 febbraio 1917

Conferenza col comandante in capo della piazza e col comandante in capo della squadra. Visita alla r.n. *Giulio Cesare*.

Nel pomeriggio S.E. riceve vari ufficiali navali per conferire ed alle ore 19 parte per Roma.

28 febbraio 1917

Nella mattina S.E. riassume l'ufficio di capo di Stato maggiore.

29 febbraio 1917

Alle ore 10:30 S.E. si reca a conferire con S.E. il presidente del Consiglio dei ministri e ritorna in ufficio per le 11:30.

3 marzo 1917

Dalle 10 alle 11 S.E. assiste ad una riunione al consiglio superiore

[f. 39r]

di Marina. Nel pomeriggio si reca a conferire con S.E. Orlando, ministro degli Interni.

12 marzo 1917

Nel pomeriggio S.E. si reca al Senato ove presta giuramento. Alle 20:50 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera e dall'ammiraglio Simonetti parte per Udine per conferire con S.E. il capo di Stato maggiore del Regio Esercito.

13 marzo 1917

Arrivo ad Udine, ufficio Marina. Nel pomeriggio S.E. visita e conferisce con S.A.R. il duca d'Aosta a Cervignano. Alle ore 18:30 è ricevuto in udienza da S.M. il re.

14 marzo 1917

Alle ore 9 S.E. conferisce con S.E. il sottocapo di Stato maggiore del Regio Esercito fino alle ore 10:30. Indi si reca a Terzo a prendere il comandante Granafei e con lui visita Monfalcone, il cantiere, le peate da 120 mm *Saetta* e *Folgore* ed il bacino *Rosega*. Da Monfalcone si reca a visitare Alberone, punta Sdobba, Isonzato e vari gruppi di batterie natanti. Rientra la sera a Grado ove tiene conferenza con i comandanti.

15 marzo 1917

Visita alla nuova batteria da 152 mm a Golametto, a Vaiarino, Gorgo. Nel pomeriggio S.E. si reca a porto Buso per visitare quelle opere e disporre per alcuni lavori. Indi in torpediniera (*46 OS*) scortata dalla *42 PN* prosegue per Venezia, ove riceve e restituisce visita al comandante in capo della piazza.

16 marzo 1917

Alle ore 8 S.E. si reca al cimitero [di] S. Michele ove visita la tomba dei caduti della piazza, indi l'ospedale di S. Anna e poscia al comando in capo ove riceve gli ufficiali ammiragli. In Arsenale visita il *Faà di Bruno* ed altri pontoni armati, il piroscampo *S. Marco* per deciderne l'impiego ed altre opere. Visita alla difesa marittima.

Nel pomeriggio si reca alla stazione antiaerea di S. Biagio, a Quattro fontane (batteria antiaerea da 102 mm), sulla *Sardegna* (visita ammiraglio Resio) ed alla Rocchetta (ostruzione).

[f. 40r]

Alle ore 21:15 S.E. parte per Roma.

19 marzo 1917

Alle ore 20:50 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera parte per Brindisi,

ove giunge al mattino del 20 e prende imbarco sulla r.n. *Elba*.

21 marzo 1917

Alle 9:44 S.E. con S.E. il ministro della Marina ed altre autorità navali si reca alla stazione per ricevere S.M. il re. Visita a comando piazza marittima, presentazioni [degli] ufficiali. Visita nuovo deposito siluri. Visita sulla nave ammiraglia *Etna*. Presentazioni [degli] ufficiali [della] divisione esploratori. Visita a nave inglese *Liverpool* e francese *Mareau*, alle rr.nn. *Aquila* e *Racchia*. Colazione sull'*Elba*.

Nel pomeriggio in automobile ad Otranto per visitare quel porto e la nuova stazione aerea ivi stabilita. Pranzo sull'*Elba*.

22 marzo 1917

Alle ore 6:10 S.E. con S.M. il re e S.E. il ministro della Marina partono per Taranto.

Al comando in capo presentazione [degli] ufficiali del dipartimento. Visita alla stazione aereonautica di S. Vito. Visita sulla nave ammiraglia *Doria*. Presentazioni [degli] ufficiali. Giro sul Mar Piccolo. Colazione sul *Trinacria*.

Nel pomeriggio visita al sommergibile *XI*, ai nuovi tipo *H*. In automobile a Grottaglie. In dirigibile a S. Pietro per visita sistema di ostruzioni e sbarramenti. Diresse presso il cantiere «Tosi» e visita del cantiere stesso. Varo di un dragamine a Buffoluto, rivisita alle forze da sbarco delle grandi navi ed agli allievi della Regia Accademia navale. Visita al campo francese, rivisita al battaglione ivi di passaggio per Salonico. Indi ritorno sulla *Trinacria*. Alle ore 18 S.E. il capo di Stato maggiore parte in automobile per Brindisi ed alle ore 19 S.M. il re e S.E. il ministro della Marina partono per Roma.

24 marzo 1917

S.E. parte alle ore 8 con l'ammiraglio Simonetti per Tricase (in automobile), onde visitare i lavori per la ostruzione di quel porto. Rientra alle 16:30. Alle 17:15 visita al *Vulcano*, officine e depositi dipendenti.

[f. 41r]

Rientra a bordo alle ore 18.45

25 marzo 1917

Visita e messa sulla *Pisa* dalle 10 alle 11. Visita del *Quarto* per nuova sistemazione di artiglierie. Visita al bacino galleggiante ed allo scalo di alaggio. restituzione visita al sindaco di Brindisi. Partenza per Roma alle 18:51.

26 marzo 1917

Alle ore 8 S.E. giunge a Roma. Dalle ore 18 alle ore 19 S.E. si reca agli Esteri a

conferire con S.E. il presidente del Consiglio.

27 marzo 1917

Alle ore 14:30 S.E. si reca a villa Savoia, ove ha luogo un consiglio presieduto da S.M. il re sulla situazione generale di guerra. Rientra alle 16:30.

4 aprile 1917

Col treno delle ore 20:55 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera e dal contrammiraglio De Lorenzi, ispettore dei servizi aereonautici, parte per Varano.

5 aprile 1917

Arrivo ad Apricena ed in automobile a S. Nicola Varano. Quivi visita stazione idrovolanti ed opere in costruzione. Visita locale per taglio canale per congiungimento al mare. Nel pomeriggio visita regione costiera Varano – Lodi Garganico. Alle ore 16 partenza per Brindisi ove giunge ed imbarca sull'*Elba* per le ore 23.

6 aprile 1917

S.E. riceve il contrammiraglio comandante la piazza marittima di Brindisi, indi col comandante della piazza e col generale macchinista Tomadelli visita le rr.nn. *Dandolo* e re *Umberto*, per verificare lo stato di tali navi in relazione alla possibilità del loro impiego bellico. Visita al Castellammare [del] nuovo deposito armi subacquee ivi in allestimento.

Nel pomeriggio S.E. accompagnato dal comandante della piazza e dal colonnello del Genio visita i lavori della nuova diga di Cala Morena. Indi [visita] la vallata di Fiume Piccolo per la costruzione ivi progettata di depositi munizioni ed altri impianti militari. Visita al Ponte Piccolo del terreno più adatto alla costruzione del futuro bacino di carenaggio.

Conferen-

[f. 42r]

za alla sede del comando con ammiraglio Fabbrini.

7 aprile 1917

Alle ore 6:30 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca a Bari ove visita treno armato, sommergibili tipo *B* e motoscafi ivi dislocati. Rientra a Brindisi per le ore 17:30.

8 aprile 1917

Alle ore 8 S.E. accompagnato dal colonnello del Genio per i lavori della Regia Marina si reca a visitare i lavori della batteria Cal Mater Domini. Indi ai depositi nafta per scegliere la località più atta al costruendo bacino di carenaggio. Alle 10:30

ascolta la messa al padiglione delle banchina siluranti.

9 aprile 1917

Alle ore 6:20 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera parte per Gallipoli, ivi visita le batterie, il porto, i motoscafi antisommergibili britannici e conferisce con comandante Piaggia e commodoro inglese. Riparte alle 13:30 sulla [torpediniera] 28 *AS* per Taranto, ove giunge alle 16:30 prendendo alloggio al comando in capo. Indi conferisce col comandante in capo della piazza.

10 aprile 1917

Alle ore 8 S.E. conferisce col comandante in capo della piazza circa nuove ostruzioni di alto fondale. Alle ore 10 conferenza con ammiraglio Marzolo circa imminente conferenza interalleata a Malta. Nel pomeriggio conferenza col comandante in capo interinale dell'armata. Indi al comando in capo fino alle 17, ora in cui riparte in ferrovia per Brindisi. Rientra sull'*Elba* a Brindisi per le ore 19:40.

11 aprile 1917

Nelle ore antimeridiane S.E. visita le rr.nn. *Lombardia* ed *Etruria*, i sommergibili nazionali *F 9* e *W 3* ed il sommergibile francese *Archimede*. Alle ore 11 riceve a bordo della r.n. *Elba* l'arcivescovo di Brindisi. Nel pomeriggio S.E. restituisce la visita all'arcivescovo e visita gli ospedali di Marina.

[f. 43r]

12 aprile 1917

S.E. si reca a visitare il nuovo cacciatorpediniere *Audace*, indi sulla *Lombardia* per le modifiche ai lanciasiluri dei motoscafi antisommergibile e sulle vedette per scegliere quelle adatte al servizio di scorta ai convogli nel Tirreno.

13 aprile 1917

Nelle ore antimeridiane S.E. accompagnato dall'ammiraglio Fabbrini si reca al faro per verificare le ostruzioni ed i lavori della diga [a] Massaria Zaccaria. Nel pomeriggio visita la stazione rifornimento nafta.

15 aprile 1917

Alle ore 5:30 S.E. prende imbarco sul cacciatorpediniere *Audace* e lascia Brindisi. Alle ore 17 arriva ad Ancona. Da qui subito in automobile per Iesi, ove visita l'aereoscalo e [le] batterie antiaeree. Rientra ad Ancona per le ore 20.

16 aprile 1917

Alle ore 6 visita ai treni armati, ai locali della difesa ed al cantiere navale. Alle 8:15 S.E. prende imbarco sul cacciatorpediniere *Audace* e prosegue per Venezia. Giunge

a Venezia (S. Nicoletto) [alle] ore 14:50. Quivi incontra S.E. il comandante in capo della piazza e con lui visita la nuova batteria «Amalfi» e pontone *Faà di Bruno*, indi al comando in capo conferenza con ammiraglio Cito.

17 aprile 1917

Dalle ore 8 alle ore 10 S.E. conferisce con S.E. l'ammiraglio Cito, indi con il direttore delle costruzioni navali si reca a visitare vari lavori in corso (pontoni armati, motoscafi austro-ungarici etc., Arsenale, «SVAN», «SAVINEM»). Nel pomeriggio continua tali visite.

18 aprile 1917

Alle ore 9:25 S.E. parte per Udine, nel pomeriggio è ricevuto in udienza da S.M. il re e conferisce con S.E. il capo di Stato maggiore del Regio Esercito. Alle ore 17:50 riparte per Roma. Continua in treno fra Udine e Treviso [il] colloquio con S.M. il re, che invita S.E. nel suo vagone.

[f. 44r]

19 aprile 1917

Ritorno alle ore 10 a Roma.

3 maggio 1917

Alle ore 20:50 S.E. parte per Venezia.

4 maggio 1917

Alle ore 9:10 arriva a Venezia. Conferenza col comandante in capo della piazza e col direttore generale del Regio Arsenale contrammiraglio Rombo, indi con direttore delle costruzioni navali a visitare i lavori dei pontoni armati e vari altri in corso.

Alle ore 14 S.E. imbarca sulla torpediniera *19 OS* e, scortato dalla *21 OS*, si reca a Grado ove giunge alle ore 17. Quivi si accompagna col comandante della difesa e col comandante delle batterie, ed a cavallo visita le batterie «Roulier», «Corbato», «Rotta Primaro».

5 maggio 1917

Nelle ore antimeridiane S.E. si reca in automobile a visitare Gorizia, Vallone e Doberdò, e rientra a Grado per le ore 12:30. indi conferenza con ammiraglio Marzolo che viene a riferire sulla conferenza interalleata testé tenutasi a Malta. S.E. prende inoltre accordi circa imminente concorso navale (batterie ed unità) ad azione Esercito. Alle ore 16 S.E. fa visita a S.A.R. il comandante della III armata e conferisce col lui sullo stesso argomento.

Alle 19:30 pranzo a Villa Italia. S.E. pernotta ad Udine.

6 maggio 1917

Alle ore 8 gita all'osservatorio del Rorada, colazione con S.E. il generale Capello a Cormos; conferenza coll'ammiraglio Marzolo e [il] comandante Granafei sul concorso costiero Marina ad imminente azione. Alle ore 16 ritorno a Grado. Alle ore 17 S.E. accompagnato dall'ammiraglio Marzolo, si reca a presenziare tiri di aggiustamento da 305 mm del pontone *Valente*.

8 maggio 1917

Visita alla flottiglia del Garda. Sul vaporetto armato *Mineio* da Peschiera alla sede del comando in Sogna. Visita ai baraccamenti ed al materiale della Regia Marina. Agli impianti da 305 [mm]. A Molesine, a conferire col generale comandante la divisione e col colonnello comandante del settore. A Tremosine punto di approdo dei rifornimenti trasportati per le vie di lago alla divi-

[f. 45r]

sione dislocata sui monti ad ovest del Garda. Nella notte ritorno in ferrovia a Mestre.

9 maggio 1917

In automobile ad Udine [e] Grado. Per via breve colloquio con ammiraglio Marzolo a Terzo. Nel pomeriggio visita alla scuola bombardieri e fanteria di S. Michele di Cervignano, magazzino e fabbriche pirotecniche etc. Indi alla sede del comando del VII corpo d'armata (costiero) per accordi e conferire con generale Tettoni. Partenza per Mestre. Nella notte partenza per Ferrara e Ravenna.

10 maggio 1917

Visita alle varie opere di difesa del Porto Corsini ed ai sommergibili ivi dislocati. Nel pomeriggio conferenza col generale comandante la divisione militare di Ravenna. Visita all'aereoscalo di Ferrara. Nella notte partenza per Roma.

11 maggio 1917

Arrivo a Roma alle ore 10.

14 maggio 1917

Alle ore 20:55 S.E. parte per Brindisi.

15 maggio 1917

Ore 11 arrivo a Brindisi. Sull'*Etna*, per mettersi al corrente dell'azione che si svolge al largo. Alle ore 15 S.E. esce in motoscafo per recarsi sul luogo del disastro del cacciatorpediniere *Bontefue* saltato in aria per urto contro mina. Indi visita al «Cantiere brindisino» e *Dandolo*. Alle ore 17.45 esce con torpediniera *8 PN* per recarsi incontro alle forze navali che rientrano dall'azione, alcune delle quali in

avaria a rimorchio. Per le 21:30 rientra a Brindisi.

Alle 22:30 riceve a rapporto il contrammiraglio Acton rientrato su [natante] insidioso.

16 maggio 1917

Alle ore 6:30 S.E. visita le navi *Dartmouth* ed *Aquila* indi all'ospedale i feriti. Alle ore 6⁶ S.E. fa alzare al *Dartmouth* il segnale «sono contento del vostro contegno». Alle ore 9:30 S.E. si reca a conferire col comandante della piazza relativamente ai lavori di ricupero della

[f. 46r]

r.n. *Brin*.

Alle ore 10:15 riceve il comandante dell'armata chiamato a raccogliere elementi per pronto rapporto su scontro di ieri. Indi si reca ancora a visitare le navi *Umberto* (sede corso aspiranti di complemento) le navi *Italia*, *Albaro* e l'esploratore *Mirabello*.

Dopo colazione S.E. conferisce con comandante in capo dell'armata e con comandante superiore Brindisi. Alle ore 8:51 parte per Roma.

17 maggio 1917

Alle ore 8 arrivo a Roma.

22 maggio 1917

Alle ore 10 S.E. partecipa ad una seduta della commissione per il munizionamento, esponendo le condizioni difficili della Marina in fatto di materiali e nuove costruzioni.

Alle ore 20:50 parte per Mestre e Grado.

23 maggio 1917

Alle ore 9 a Mestre conferenza con S.E. il comandante in capo di Venezia su concorso navale a mezzo di monitori contro retrovie costiere nemico. Indi prosegue per Grado. Indi conferenza con ammiraglio Marzolo e comandante Dentici su situazione generale e concorso Marina alle operazioni che si stanno svolgendo. Nel pomeriggio S.E. si reca presso il comando della III armata a Medes, per conferire con S.A.R. circa l'impiego dei monitori contro le retrovie costiere del nemico. Indi S.E. si reca all'osservatorio di Casetta Bianca del comandante le batterie navali del basso Adriatico. Passa per Terzo a conferire con ammiraglio Biscaretti.

24 maggio 1917

Alle ore 00:45 [S.E.] esce in motoscafo da Grado e raggiunge nel golfo di Trieste il monitore inglese *Earl of Peterborough*. Vi si trattiene fino alle 3 per conferire con

6 [Sic!]

l'ammiraglio inglese sull'azione da svolgere, che è rimandata a giorno fatto. Per le ore 4:30 S.E. rientra a Grado per emanare le disposizioni inerenti a tale rinvio. Indi assiste col comandante in capo del dipartimento allo svolgersi dell'azione dall'altana del comando di Grado. Rientrate tutte le unità aereo-marittime alle basi, S.E. lascia Grado e dopo aver ricevuto il rapporto riassuntivo del comandante

[f. 47r]

in capo del dipartimento a Mestre, fa ritorno a Roma ove giunge il 25 mattina.

3 giugno 1917

Alle ore 20:10 S.E. parte per Taranto ed, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, prende subito imbarco sulla r.n. *Dante Alighieri*, ove con il comandante in capo interinale dell'armata ed ufficiali superiori della I divisione assiste ai tiri normali da 305 [mm]. Nel pomeriggio visita e conferisce con il comandante in capo della piazza, indi visita i lavori della diga a levante di S. Paolo, il nuovo campo inglese del Pizzone ed infine conferisce con l'ufficiale istruttore del tribunale militare di Taranto.

5 giugno 1917

Alle ore 4 S.E. parte per Brindisi ove giunge alle ore 6. Quivi accompagnato all'ammiraglio Fabbrini visita la postazione della nuova batteria obici da 280 [mm], l'antica batteria «Lauria», i lavori alla diga di Cala Morena ed i lavori di riparazioni sul *Dartmouth*. Poscia si reca sulla r.n. *Etna* per conferire con il comandante superiore navale. Nel pomeriggio visita S.A.R. il duca di Spoleto sul cacciatorpediniere *Orsini* e riceve S.A.R. in visita di restituzione sulla r.n. *Elba*. Riceve il colonnello Vondorveid per i lavori nuova batteria obici da 280 mm ed alle ore 16 parte per Bologna – Mestre.

6 giugno 1917

Alle ore 15:30 S.E. giunge a Mestre, ove s'incontra e conferisce con S.E. il comandante in capo di Venezia. Prosegue in automobile per Udine. Quivi conferisce con S.E. il generale Cadorna, particolarmente su imminente operazione.

7 giugno 1917

Nelle ore antimeridiane S.E. visita S.A.R. il duca d'Aosta; tiene conferenza con ammiraglio Marzolo, visita gruppo di batterie [a] punta Sdobba, infermeria da campo Marina isole Morosini, indi a Grado conferenze varie. Gita a Mula di Muggia per studiare eventuale postazione di nuova batteria. Indi ritorno ad Udine. Nella sera udienza con S.M. il re.

[f. 48r]

8 giugno 1917

Alle ore 8 S.E. parte in automobile per Udine. Visita al nuovo aereoscalo in costruzione a Marrocco (Mestre). A Venezia conferenza con S.E. il comandante in capo. Nel pomeriggio visita la r.n. *Carlo Alberto*, pontoni armati *Faà di Bruno*, *Padus*, *Monfalcone*, *Carso*, *Edda*. Nuovo bacino, «SAVINEM», «SVAN», nuovi locali per motoristi all'ex penitenziario della Giudecca, locali nuove caserme per equipaggi sommergibili, ostruzioni S. Nicoletto, S. Andrea. Alle ore 19:45 S.E. offre pranzo al comandante in capo del dipartimento ed alle ore 21:10 parte per Roma.

9 giugno 1917

Alle ore 10:30 S.E. giunge a Roma e si reca al Ministero.

3 luglio 1917

Alle ore 20:55 S.E. parte da Roma diretto a Venezia.

4 luglio 1917

Nelle ore antimeridiane arrivo a Venezia. Conferenza con S.E. il comandante in capo. Visita ai pontoni armati ed altre opere in costruzione, nel pomeriggio S.E. assiste ai tiri di collaudo del *Faà di Bruno*. Alle 16 parte in automobile per Udine, ove appena giunge conferisce con l'ammiraglio Marzolo.

5 luglio 1917

Nella mattinata partenza per Scordovacca. Inizio lavori consiglio ordine militare di Savoia, presieduto da S.A.R. il duca d'Aosta.

Alla sera S.E. è ricevuto in udienza da S.M. il re.

6-7 luglio 1917

Nella giornata del 6 e nella mattinata del 7 continuano i lavori del consiglio dell'ordine militare di Savoia. A mezzogiorno S.E. parte per Grado, ove conferisce con quel comandante della difesa marittima.

Nel pomeriggio ritorno a Venezia, conferenza col direttore generale del Regio Arsenale sulla disponibilità dei mezzi galleggianti della piazza.

Alle ore 21 partenza per Roma.

8 luglio 1917

Arrivo a Roma.

[f. 49r]

15 luglio 1917

Alle ore 20:10 S.E. parte per Taranto.

16 luglio 1917

Arrivo a Taranto. Visita nuova stazione direzione sul *Doria*, nave ammiraglia squadra da battaglia. Indi a Buffoluto per visitare nuovi importanti lavori ivi in corso. Dopo colazione conferenza col comandante in capo interinale dell'armata. Alle ore 15 conferenza col comandante in capo del dipartimento, ammiraglio Solari, e visita diga nuova che deve chiudere passo tra Tarantola e litorale. Alle ore 16 sulla *Leonardo da Vinci* per lavori ricupero. Alle ore 16:30 conferenza con comandante divisione base sulla *Vettor Pisani*. Alla sera a Brindisi sulla r.n. *Elba*.

16 luglio 1917

Nelle ore antimeridiane S.E. visita i posti di ormeggio delle navi. Indi conferenza col comandante superiore navale ammiraglio Acton. Nel pomeriggio col colonnello del Genio e ammiraglio Acton a visitare nuova batteria obici «Morillot», batteria 381 [mm] «Bandiera», nuovo aereoscalo in costruzione presso S. Vito dei Normanni. Visita ad ammiragli Giorgi e Biscaretti sulle loro navi di bandiera.

17 luglio 1917

Alle ore 7:45 S.E. si reca in idrovolante ad Otranto, visita a quegli impianti aerei e batterie antiaeree. Ritorno in automobile per tempo peggiorato. Nel pomeriggio S.E. conferisce con ammiraglio Acton, indi si reca col colonnello medico, direttore di sanità locale, a visitare lavori di bonifica contro malaria.

18 luglio 1917

Nelle ore antimeridiane S.E. completa il giro per lavori di bonifica. Indi conferisce con ammiraglio Cerri. Alle ore 11 consegna di bandiera di combattimento a cacciatorpediniere *Riboty*.

Colazione sull'*Elba*.

Nel pomeriggio riceve il principe di Udine, indi alle ore 17:50 parte per Roma.

19 luglio 1917

Arrivo a Roma.

[f. 50r]

22 luglio 1917

S.E. il capo di Stato maggiore della Marina lascia Roma col treno della sera, avendo al seguito il comandante Conz ed il tenente di vascello Gravina.

23 luglio 1917

A Torino riunione con S.E. il ministro degli Esteri Sonnino e col generale Cadorna capo di Stato maggiore del Regio Esercito. Mentre questi prosegue solo

col treno delle 16:15, il capo di Stato maggiore della Marina ed il ministro degli Esteri partono con treno speciale alle ore 19:30.

24 luglio 1917

Ore 9:30 arrivo a Parigi. Fra le Autorità presenti alla stazione in particolare [il] capo di Stato maggiore [della] Marina francese vice ammiraglio De Bon. Alloggio all'«Hotel Crillon» le varie missioni, essendo ospiti del governo francese. Alle ore 12 S.E. fa visita al ministro della Marina francese Lacaze, firma nel registro del presidente della Repubblica francese, scambio di carte da visita con le altre autorità. Alle ore 13 colazione all'hotel «Ritz», ospitando nostro addetto navale ed ufficiale francese di «liaison» Soubitez. Ha preceduto S.E. a Parigi il capitano commissario Laudini, che fa pure parte del seguito di S.E. Alle ore 15:30 prima seduta al Ministero della Marina presieduta dall'ammiraglio Lacaze (per lo svolgimento delle sedute vedansi i verbali). Alle ore 17:30 all'«Hotel des Invalides», ove anche gli ammiragli partecipano ad una seduta dei generali presieduta dal generale Foch, che dura fino alle 19:30. Alle ore 20 ammiraglio Lacaze restituisce visita a S.E. e gli rimette la gran croce della Legion d'onore.

25 luglio 1917

Alle ore 10 seduta plenaria politico-militare al «Palais d'Orsay». Alle ore 12:45 S.E. offre una colazione alle personalità della colonia e straniera ad Armenonville. Dalle 14 alle 16 seconda conferenza politico-militare al Ministero degli Esteri. Alle ore 18:30 il capo di Stato maggiore della Marina francese viene a far visita a S.E. Alle ore 20 pranzo dal presidente del Consiglio dei ministri (Briand).

26 luglio 1917

Compilazione di note da presentare ai delegati delle altre nazioni. Dalle 11 alle 12:05 terza ed ultima seduta al Ministero della Marina. Alle 12 e

[f. 51r]

30 colazione dal presidente della Repubblica francese (Poincaré). Alle 14:30 al Ministero della Marina, consegna di decorazioni ad ufficiali francesi, idem a componenti nostra missione. Dalle 15 alle 16:45 visita ad ammiraglio Merveilleux, ispettore per la difesa contro i sommergibili, che espone a S.E. come tale servizio è organizzato e funziona in Francia. Alle ore 17 ultima conferenza politico-militare al Ministero degli Affari esteri. Alle ore 20 pranzo dal ministro della Guerra francese (Pailevé).

27 luglio 1917

Alle ore 6 partenza in automobile per visita fronte Champagne. Alle ore 9 a Noyon ricevuti dal generale Humbert, comandante «Troisième Armée». Sempre da

lui accompagnato, S.E. visita i vari settori del fronte di quell'armata, passa in rivista una brigata di dragoni montati nel settore assegnato alla cavalleria, visita la scuola di tiro per fanteria presso Coucy, l'osservatorio del distrutto castello omonimo da cui si vedono le posizioni contese di Chemin des Dames e di St. Gabain, visita anche le rovine di Channy. Nel pomeriggio S.E. conferisce con Corona d'Italia a un maresciallo testè decorato al valore, passa in rivista tra le rovine di Sarancourt il 137° [reggimento di] fanteria francese e si reca all'osservatorio che si trova in prossimità di quel villaggio e dal quale si dominano le contese posizioni di St. Quentin – Pire Aller, La Fere e St. Gobain. Per la notte ritorno a Parigi; pranzo dai duchi di Camastra, alle 23:10 allarme per intrusione aerea su Parigi, cessa alle ore 01:00.

28 luglio 1917

Alle ore 10 visita agli «Invalides» (tomba di Napoleone). Visita di congedo a nostra ambasciata, a ministro Marina francese. Conferenza con nostro addetto navale in Londra. Nel pomeriggio visita ai due ospedali italiani, alle leghe navali italiana e francese. Pranzo con vari ufficiali addetti nostra missione. Alle ore 20:25 partenza da Parigi per Roma. Parte con stesso treno ambasciatore Salvago Raggi.

30 luglio 1917

Nelle ore antimeridiane arrivo a Roma.

[f. 52r]

5 agosto 1917

Col treno delle ore 20:55 S.E. parte da Roma per Udine accompagnato dal suo aiutante di bandiera.

6 agosto 1917

Sale nel treno a Mestre l'ammiraglio Marzolo e conferisce con S.E. fino alla partenza del treno (50 minuti); alle ore 12:50 arrivo ad Udine (comando di Marina). Nel pomeriggio S.E. si reca a conferire con sottocapo di Stato maggiore Esercito, il generale Cadorna essendo assente. Alle ore 19:30 si reca a Villa Italia; udienza e pranzo da S.M. il re.

7 agosto 1917

Alle ore 7 S.E. parte per Aiello ove, terminata la cerimonia solenne delle medaglie al valore, s'incontra con S.A.R. il duca d'Aosta. Conferisce con il capo di Stato maggiore della III armata generale Pennella e con il comandante del VII corpo d'armata generale Seilez. Da Aiello a Terzo con ammiraglio Marzolo, per visitarvi nuovo convalescenziario Marina. Da Terzo a Punta Sdobba per visitarvi i nuovi impianti dell'Esercito. A mezzogiorno a Grado. Ivi visita al *Faà di Bruno*,

ai preparativi per le operazioni di imbarco, alla batteria di S. Pietro d'Orio, alla compagnia di marinai accampata fra Apollonia e Corbato. Per la sera ritorno ad Udine.

8 agosto 1917

Alle ore 9 S.E. parte per Pordenone [dove] fa visita alle squadriglie di bombardamento (aereoplani «Caproni») che hanno effettuato le felici incursioni su Pola. Conferisce con il comandante del raggruppamento per il ripetersi di simili azioni. Dalla Comina S.E. esegue un volo di prova della durata di mezz'ora su un biplano «Caproni». Fa colazione con gli ufficiali aviatori (tra cui Gabriele d'Annunzio) presso Comino.

Nel pomeriggio rientra ad Udine. Alle ore 18 S.E. riceve il generale Maggiorotto, capo dell'ufficio servizi aerei del Comando supremo e conferisce con lui. Alle 20 offre pranzo al generale Maggiorotti⁷, [al] maggiore La Polla (comandante raggruppamento squadriglia Pordenone) e [al] capitano d'Annunzio.

9 agosto 1917

[f. 53r]

Alle ore 6 partenza in automobile da Udine per Mestre, ivi incontro con ammiraglio Marzolo: con questi a Venezia conferenza con quel comandante in capo per concorso Marina a prossima azione Esercito. Visita ai pontoni armati semoventi in partenza per Grado; al *Carlo Alberto*, che si sta trasformando in trasporto per truppa, ai bacini, alla stazione aviazione di S. Andrea ove S.E. si ferma a colazione. Nel pomeriggio visita alla nuova batteria «Amalfi», a S. Nicolò del Lido, alla nuova batteria antiaerea di Quattro fontane, alla squadriglia di cacciatorpediniere *Presenti*, ai nuovi baraccamenti per il loro personale, ai rimorchiatori del Genio militare in S. Giorgio. Pranzo all'ammiragliato e partenza per Roma.

10 agosto 1917

Arrivo a Roma.

17 agosto 1917

Col treno delle 20:50 S.E. accompagnato dal capo del 1° reparto, comandante Bellavita, dall'aiutante di bandiera e dal segretario lascia Roma.

18 agosto 1917

A Mestre S.E. conferisce col comandante in capo della piazza marittima di Venezia e prosegue per Grado. Ivi incontra l'ammiraglio Marzolo che gli espone [la] situazione dei mezzi navali che concorrono all'iniziata offensiva dell'Esercito.

⁷ [Sic!, per *Maggiorotti*: vedi anche sopra.]

Visita all'ospedale, ai monitori *Faà di Bruno* [e] *A. Cappellini*, alla compagnia speciale accampata presso Corbato. Attacco aereo notturno sulla laguna.

19 agosto 1917

Alle ore 5 S.E. con il comandante Bellavita ed aiutante di bandiera esce in motoscafo e si reca presso i monitori inglesi che hanno preso posizione nel golfo di Trieste per il previsto bombardamento. S.E. da alcune disposizioni che sono subito comunicate anche a Grado ove è [l']ammiraglio Cito. Estesa foschia impedendo di tirare. S.E. rientra a Grado per mezzogiorno.

Nel pomeriggio si reca all'osservatorio del XIII corpo d'armata (generale Seiler) a isola Morosini per presenziare i tiri delle batterie navali, cui si aggiungono dalle 16 anche i monitori inglesi. Visita indi durante il tiro i pontoni armati del basso Isonzo e il *Faà di Bruno* a Bocca di Primero,

[f. 54r]

mentre questo alla massima elevazione tira contro il quartiere industriale di Trieste. Rientra a Grado per la notte. Altro attacco aereo sulla laguna, un velivolo nemico è abbattuto. S.E. si reca presso i rottami del velivolo abbattuto, sui monitori inglesi, alla stazione aviazione di Gorgo (nuovi lavori in corso), a Vajarina (batteria antiaerea), al nuovo impianto di distillazione «Grado», ai motoscafi armati (nuova sistemazione per il lancio di dodici bombe).

Nel pomeriggio con aiutante di bandiera si reca all'osservatorio di Monfalcone per assistere all'avanzata delle fanterie e presenziare ai tiri delle batterie navali. Visita i pezzi navali sistemati a porto Rodega.

Rientra per la notte a Grado.

21 agosto 1917

S.E. assiste dal semaforo di Grado al rinnovato bombardamento da mare dei monitori inglesi. Nel pomeriggio si reca ad Udine a conferire con comandante Accame, prosegue quindi per Mestre ove incontra ammiraglio Cito e per Roma, ove rientra il 22 mattina.

25 agosto 1917

S.E., col direttore generale artiglieria ed armamenti contrammiraglio Pinelli ed il suo aiutante di bandiera, lascia Roma.

27 agosto 1917

A Bari. Dalle ore 7 alle 9:35 visita al treno armato n. X, alla sezione sommergibili, al sistema ostruzioni, alla stazione di vedetta in Bari. Alle 9:35 partenza per Brindisi.

A Brindisi conferenza con ammiraglio Acton. Visita alla nuova diga di Cala

Morena, alla batteria «Fratelli Bandiera» alle ostruzioni interne. S.E. è accompagnato in tali visite dal direttore generale artiglieria ed armamenti ammiraglio Pinelli. Indi visita ancora il «Cantiere brindisino» e batteria «Brin».

Rientra a bordo della r.n. *Elba* per le ore 19.

28 agosto 1917

Alle ore 7 S.E., accompagnato dall'ammiraglio Pinelli e dal suo aiutante di bandiera, imbarca sulla r.n. *Aquila* e si reca da Brindisi a Valona, ove giunge alle ore 10:45 imbarcando sulla r.n. *Europa*. Riceve comandante superiore navale ed il generale comandante il corpo di occupazione.

[f. 55r]

Alle ore 13:30 si reca a visitare la presunta regione petrolifera Graskovitza, indi le batterie di Treporti e punta Peschiera. In quest'ultima si eseguono tiri di collaudo per gli impianti. Si determina con comandante superiore navale e direttore generale artiglieria ed armamenti l'armamento definitivo di tali batterie.

Dalle ore 18:30 alle 19:30 visita (e conferenza) al generale Ferrero comandante il corpo di occupazione in Albania.

29 agosto 1917

Alle ore 6 in torpediniera a Saseno. Visita ai vari impianti dell'isola con direttore generale artiglieria ed armamenti e comandante superiore navale per sistemazione definitiva della difesa dell'isola. Nel pomeriggio ritorno [a] Valona. Indi al cantiere navale e futuro impianto della base navale, visita all'accampamento delle ostruzioni, alla r.n. *Sparviero*, al campo di aviazione dei «Caproni», sul *Bulgaria* silurato recentemente da sommergibile nemico.

30 agosto 1917

Alle ore 5:30 in torpediniera a Santi Quaranta. Visita al comando spiaggia. Conferenza con ammiraglio Salazar, comandante di spiaggia e capo dell'Intendenza Esercito. Visita a ostruzioni nuova batteria da 152 [mm] in costruzione, batteria da 57 [mm], stazioni di vedetta. Alle 14 S.E. riparte in torpediniera, visita punta Palermo (stazione base, batteria 57 [mm], ospedale, depositi). Alle ore 19 a Valona.

31 agosto 2017

Alle ore 5:30 sulla r.n. *Sparviero* (comandante S.A.R. [il] principe di Udine) da Valona a Brindisi. A Brindisi conferenza con ammiraglio Acton e visita ad alloggi nuovi per personale sommergibili. Nel pomeriggio S.E. accompagnato dall'ammiraglio Acton e dal comandante Denti (oltre sempre il direttore generale di artiglieria e armamenti) si reca in automobile ad Otranto e vi visita la nuova diga

in costruzione, la batteria da 120 [mm], la stazione idrovolanti italiana, francese ed inglese, la batteria antiaerea da 76 [mm]. Rientra a Brindisi per le ore 7. Offre un pranzo a S.A.R. il principe di Udine e ufficiali dello *Sparviero*.

[f. 56r]

1 settembre 1917

Alle ore 6 in ferrovia a Taranto. Conferenza con il comandante in capo della piazza; indi da lui accompagnato, visita al campo inglese, a quello francese, al nuovo grande convalescenziario in costruzione (francese) ai lavori di ricupero della *Leonardo da Vinci*, colazione sul *Trinacria*, conferenza con comandante in capo armata, con capo servizi trasporti e con capo servizi Intendenza Esercito. Visita allo stato dei lavori della costruenda diga della Tarantola, al comando in capo, partenza per Roma col treno della sera.

2 settembre 1917

Nelle ore antimeridiane arrivo a Roma.

7 settembre 1917

Alle ore 23:15 S.E. lascia Roma per Spezia.

8 settembre 1917

Alla Spezia S.E., accompagnato dal locale comandante in capo, visita i cassoni in costruzione per la difesa subacquea delle navi, la stazione sommergibili e quella idrovolanti, i lavori della nuova darsena, la batteria antiaerea di Migliarino, i lavori di costruzione in corso a S. Bartolomeo, la scuola specialisti e la località ove sorgerà la nuova stazione idrovolanti. Alle ore 17 riparte per Venezia.

9 settembre 1917

Alle ore 10 arrivo a Venezia. Conferenza con S.E. il comandante in capo, ivi relazione alla nuova situazione creata nel golfo di Trieste dalla presenza di due unità maggiori austro-ungariche. Sono chiamati da S.E. anche il generale comandante del Genio militare e il capo flottiglia MAS.

S.E. visita quindi i nuovi pontoni armati in allestimento (*Cuneo*), il *Carlo Alberto*, il cantiere «SVAN», il nuovo canale di S. Elena, le costruzioni speciali di motoscafi e riparte alle ore 17 per Udine.

10 settembre 1917

Udine.

11 settembre 1917

Alle ore 6.30 S.E. lascia Udine e si reca a Terzo ove conferisce con

[f. 57r]

ammiraglio Marzolo, da questi accompagnato visita la nuova sede di difesa marittima di Monfalcone (villa Brunner); indi alle Cavanne, la seconda compagnia presidiaria marinai e la batteria da 120 mm. Dopo essersi fermato a Grado dalle 12 alle 14, S.E. accompagnato dall'ammiraglio Marzolo e dal comandante la difesa, si reca tra Corbato ed Apollonia per la scelta della postazione di una nuova batteria (due pezzi da 254 mm da lì a porto Buso), attraversando il nuovo canale interno di collegamento visita alla stazione da 76 mm ed al presidio marinai. Alle ore 17:45 su MAS S.E. compie una ricognizione sino a cinque miglia da Muggia per accertare la posizione di ormeggio delle due unità nemiche ivi segnalate. Per le ore 20 rientra ad Udine.

12 settembre 1917

Alle ore 6:30 da Udine a Venezia. Ivi conferenza con comandante in capo, capo flottiglia siluranti, capo flottiglia MAS e comandante difesa Monfalcone. Alle ore 13:45 partenza per Apricena Varano.

13 settembre 1917

Alle ore 7:30 S.E. lascia Apricena e si reca alla stazione aviazione in Varano, ove passa la giornata. Passa ispezione al personale, visita gli «hangars» e le nuove costruzione edilizie.

Accompagnato dal generale ispettore del Genio militare per la Marina (Comotti) si reca a Capojale e si accerta dello stato dei lavori sia per lo scavo del nuovo canale destinato a permettere l'accesso al lago di Varano che per la postazione di una nuova batteria da 120 mm. Alla sera S.E. riparte per Roma.

14 settembre 1917

Alle ore 8:20 S.E. giunge a Roma.

30 settembre 1917

Col treno delle ore 23 S.E. lascia Roma diretto a Napoli.

1 ottobre 1917

Ore 6:30 arrivo a Napoli. In automobile S.E. si reca a visitare le officine meccaniche, in particolare il reparto per la costruzione delle turbine trattenendosi col direttore sui recenti inconvenienti sulle navi tipo *Marsala*. Dalle officine meccaniche allo stabilimento «Whitehead» (nuovi si-

[f. 58r]

luri *A 140* a grande portata, bombarde navali da 240 mm, nuove officine). Ai bacini: visita alla r.n. *Basilicata*, in allestimento. Al cantiere «Pattison» particolare visita allo

stato dei lavori delle sei torpediniere *PN* e del *Nibbio*. Dal cantiere «Pattison» in MAS a Castellamare, visita al cantiere ed alla corderia, in particolare alla corazzata *Caracciolo*, ai lavori di costruzione per motoscafi e rimorchiatori dragamine, al nuovo bacino galleggiante. Nel pomeriggio S.E. sempre in motoscafo si reca a visitare il nuovo pontile di lancio a torre Gavete, l'annessa nuova batteria con casermetta, lo stabilimento «Armstrong» a Pozzuoli.

Alle 17 in Arsenale all'officina di precisione (strumenti «Spalazzi» per la direzione del tiro). Conferenza con comandante in capo del dipartimento (vice ammiraglio Millo).

Alle ore 18:40 S.E. riparte per Villa S. Giovanni.

2 ottobre 1917

Alle ore 8:45 S.E. arriva a Villa S. Giovanni ricevuto dal comandante superiore per i servizi navali della Sicilia. Alle ore 9 imbarcatosi sulla *PE 93* procede per Augusta. Ivi S.E. giunge alle ore 13:30 ricevuto dal colonnello del Genio direttore dei lavori per le nuove dighe, il nuovo acquedotto della Marina, i depositi di nafta e di carbone, i pontili, la cava di pietre e fa ritorno sulla *PE 93* a Messina (comando difesa) per le ore 20.

3 ottobre 1917

Nella mattinata S.E. visita i locali vari della difesa e le nuove costruzioni in corso, il bacino, la sede dell'Istituto biologico talassografico, il sommergibile *Pacinotti*, i depositi di nafta e carbone, le batterie «Passino» e «De Cristoforo». Conferisce con comandante superiore per la Sicilia sul funzionamento dei servizi dipendenti. Riceve la visita del generale comandante la fortezza. Restituisce e fa a sua volta [visita] al prefetto e sindaco. Alle ore 14, per il notevole ritardo del treno in arrivo a Villa S. Giovanni, S.E. prende imbarco sul cacciatorpediniere *Lampo* e si reca a Reggio, donde prosegue subito per Controne.

[f. 59r]

4 ottobre 1917

Dalle ore 6:30 alle 7:30 S.E. accompagnato dal locale ufficiale superiore di Marina addetto al traffico e comandante la squadriglia torpediniere (capitano di corvetta Giordano) si reca a visitare il castello, le batterie difensive, il porto. Alle ore 7:30 imbarca sul cacciatorpediniere *Espero* e parte per S. Maria di Leuca. Quivi visita la stazione aviazione, il faro e la rada per decidere sulla posizione più conveniente per il costruendo molo. Alle ore 12:30 prosegue sempre sull'*Espero* per Gallipoli, osserva lo stato dei lavori per l'escavazione del porto, il terreno prescelto per il campo operai indigeni (inglesi), conferisce con comandante di spiaggia (capitano di

vascello Stranges). Alle ore 19:30 giunge a Taranto e prende imbarco temporaneo sulla r.n. *Dante Alighieri*.

5 ottobre 1917

Alle ore 9 accompagnato dal comandante in capo della piazza e dal colonnello del Genio si reca a visitare la stazione aviazione, il campo inglese, il nuovo bacino, il nuovo deposito di carbone. Rientra a bordo per le 11:30. Colazione agli ammiragli presenti, nazionale ed alleati sulla *Dante*.

Nel pomeriggio S.E., accompagnato dal comandante in capo della piazza e dopo aver conferito col direttore generale dei servizi aeronautici circa il materiale da consegnare alla squadriglia di aviazione, si reca a visitare la batteria e l'ospedale dell'isola di S. Pietro e i lavori della costruenda diga.

Rientra sulla *Dante* per le ore 18:30.

6 ottobre 1917

Alle ore 8:30 S.E. si reca a conferire con comandante in capo armata. Alle ore 10 riunisce sulla nave ammiraglia i comandanti delle unità della squadra da battaglia. Alle ore 10:30 sulla r.n. *Vettor Pisani* conferisce con comandante in capo armata, comandante divisione, base ed ufficiali preposti al servizio trasporti sul funzionamento di questo. Indi visita le ostruzioni in approntamento per sbarrare il canale di Otranto. Alle ore 12 offre colazione su *Dante* ad autorità locali, militari e civili.

Nel pomeriggio ispezione alla r.n. *Dante*, posto di combattimento gene-

[f. 60r]

rale e forze da sbarco, regate alla vela.

Alle 16:30 sulla nave scuola allievi *Flavio Gioia* conferenza con comandante in capo della piazza e con comandante armata.

7 ottobre 1917

Alle ore 4 S.E. parte da Taranto per Brindisi ove giunge alle ore 6:30. Quivi visita la r.n. *Umberto* per assicurarsi dello stato dell'apparato motore, sulla r.n. *Varese* per avere chiarimenti circa la massima elevazione dei pezzi, a che punto sono i lavori per aumentare la gettata e per verificare l'andamento della scuola cannonieri, la *Varese* per identici motivi, la *Pisa* per constatare le avarie prodotte dallo scoppio di bombe lanciate da aereoplani nemici e le rr.nn. *Etruria*, *Eritrea*, *Bausan*. Visita poscia il terreno prospiciente il fosso di cinta del castello per eventuali costruzioni di rifugi contro attacchi aerei.

Alle ore 12 S.E. offre colazione agli ammiragli nazionali presenti, al britannico, ai comandanti delle squadriglie «Caproni» reduci da Cattaro.

Nel pomeriggio S.E. conferisce con ammiragli Giorgi e Biscaretti, si reca al castello per verificare la possibilità di stabilire dei posti di rifugio. Vi esamina anche la convenienza di un acquedotto, in relazione all'attuale forte spesa per il consumo dell'acqua della Regia Marina.

Alla sera S.E. riparte per Roma.

8 ottobre 1917

Alle ore 8:20 S.E. giunge a Roma.

12 ottobre 1917

Col treno delle ore 20:50 S.E. lascia Roma per recarsi a Venezia.

13 ottobre 1917

Ore 9 arrivo a Venezia. Conferenza con S.E. il comandante in capo del dipartimento, indi da questi accompagnato visita il gran bacino di carenaggio, ove di recente è stata immessa la r.n. *Sardegna* per la pulizia della carena. Visita ai cacciatorpediniere *Acerbi* e *Stocco*, alla scuola motoristi alla Giudecca ed alla ex torpediniera austro-ungarica *BT 11*. Visita ai feriti dell'ospedale e conferenza con locale direttore delle costruzioni navali. Alle ore 13 partenza in automobile per Udine. Alle ore 16 S.E. arriva ad Udine ed alle

[f. 61r]

ore 18:30 si reca a Villa Italia, ove è ricevuto in udienza è trattenuto a pranzo da S.M. il re. Dopo pranzo visita e colloqui con S.E. il generale Porro.

14 ottobre 1917

Alle ore 8 S.E. parte in automobile per Terzo. Quivi conferisce con ammiraglio Marzolo e da questi accompagnato si reca a Grado ove visita il *Cappellini* ed il *Cucco*. Decide di liberare il *Cappellini* dalle reti per applicarle a pennoni galleggianti da sistemarsi attorno alle cannoniere.

Alle ore 12 si reca a Strassoldo invitato a colazione da S.A.R. il duca d'Aosta. Alle ore 14 S.E. rientra ad Udine e fa visita al generale Maggiorotto⁸ ed alle 16:30 riparte in automobile per Mestre ove s'incontra e conferisce con S.E. il comandante in capo di Venezia. Alle ore 21:30 riparte per Roma.

15 ottobre 1917

Arrivo a Roma alle ore 10.

20 ottobre 1917

Col treno delle ore 20:50 S.E. lascia Roma diretto a Mestre.

⁸ [Sic! Per *Maggiorotti*].

21 ottobre 1917

Dopo aver conferito a Mestre con comandante in capo di Venezia, prosegue in automobile per Grado. Ivi alle ore 13 con ammiraglio Marzolo e comandante Dentici. Nel pomeriggio alla punta di Apollonia, ove sorgerà nuova batteria da 240 [mm]. S.E. impartisce disposizioni varie relative al concorso della Marina nella eventualità probabile di un'offensiva nemica.

22 ottobre 1917

S.E. ritorna con colonnello Cattaneo ad Apollonia. Visita i MAS con adattamenti per il lancio di siluri, i fabbricati di Grado colpiti dal recente bombardamento con grossi calibri, offre colazione ai comandanti dei monitori britannici e riparte in automobile per Venezia. A Venezia conferisce con comandante in capo, capi flottiglia siluranti e motoscafi, capo dei servizi aerei. Riceve il comandante Farina. Alle ore 21 riparte per Roma.

23 ottobre 1917

Alle ore 10:05 S.E. giunge a Roma.

[f. 62r]

26 ottobre 1917

(Mattino) A Mestre conferisce con ammiraglio Cito e ne riceve comunicazioni ulteriori sulla minacciosa avanzata tra Caporetto e Tolmino. A mezzogiorno a Udine. Comandante Accame conferma le gravi notizie e l'imminente ripiegamento del materiale grosso [oltre] il Tagliamento. Alle ore 15 S.E. è ricevuto in udienza da S.M. il re. Alle ore 18 conferisce con generale Cadorna su sgombero litorale fra Monfalcone e Tagliamento. Immediate istruzioni ad ammiraglio Marzolo perché d'accordo con ripiegamento III armata, proceda quello della brigata «Marina» ritirando tutto il grosso materiale recuperabile, resistendo fino all'ultimo con quello non recuperabile e provvedendo quindi alla distruzione di esso.

Nel corso della sera le informazioni si succedono con crescente gravità. Il ripiegamento generale viene ogn'ora affrettato.

27 ottobre 1917

Alle ore 7 S.E. parte in automobile per Terzo e quivi si accompagna con ammiraglio Marzolo, ne riceve le ultime notizie sui movimenti della III armata e procede per Grado. Ivi in stretta relazione con comandante in capo Venezia impartisce istruzioni per lo sgombero graduale da levante verso ponente; sgombero che si effettua quasi esclusivamente per via di acqua (mare e canali interni) grazie alla preesistente organizzazione di tali trasporti e all'aver la massima parte del materiale pesante su galleggianti anziché in postazioni fisse.

Alle ore 11 si reca a conferire con il comandante della III armata.

Nel pomeriggio il comandante della III armata informa che lo sgombero che doveva compiersi nelle due notti sul 28 e sul 29 dovrà compiersi tutto nella notte del 28. Alle ore 16 S.E. in MAS lascia Grado. Arriva a Venezia alle ore 19:30. conferisce con comandante in capo. Predisporre immediata messa in resistenza della linea del Sile.

Nella notte S.E. ritorna al comando in capo per assumere informazioni sui convogli in navigazione tra Grado e Venezia.

28 ottobre 1917

Alle ore 7:45 S.E. si reca al comando in capo, conferisce con ammiraglio Cito,
[f. 63r]

col generale comandante la difesa del Regio Esercito e col generale del Genio per difesa linea del Sile. In comunicazione telefonica continua con Grado. Nel pomeriggio non si adopera più questa ultima. Giunge da Treviso comandante Accame con comunicazioni del generale Cadorna sulla nuova linea di resistenza che sarà assunta tra Piave e Bosco Mantello. S.E. fa comunicare a suo mezzo al Comando supremo le condizioni di resistenza della piazza di Venezia.

29 ottobre 1917

S.E. riceve ammiraglio Marzolo, comandanti Granafei e Dentice, giunti con ufficiali e equipaggi dipendenti dalle sgombrate difese di Monfalcone e Grado.

Alle ore 9 si reca in automobile a Treviso per conferire con generale Cadorna sulla funzione che avrà la piazza marittima di Venezia nell'ulteriore corso delle operazioni di guerra e sulla eventualità di ritiro truppe da Valona. Su tali argomenti sono scambiate note per iscritto tra i due capi di Stato maggiore.

Alla sera S.E. parte da Venezia per Ancona.

31 ottobre 1917

Alle ore 8 arrivo ad Ancona. Conferenza con comandante di spiaggia, comandanti treni armati e comandante flottiglia [MAS] e sommergibili, si reca quindi presso Monte Acuto per determinare la posizione per una istituenda batteria antiaerea «Cartonyen». Indi dal generale comandante il corpo d'armata.

Nel pomeriggio S.E. visita il sommergibile *F 16*, il cantiere [del]la batteria da 120 mm e riparte alle 15:30 per Roma, ove giunge alle 24.

3 novembre 1917

La sera, dopo aver conferito con presidente del Consiglio e ministro della Marina, S.E. parte per Venezia.

4 novembre 1917

Tra Padova e Mestre S.E. riceve comandante Accame, che gli riferisce sulla situazione secondo le ultime informazioni pervenute al Comando supremo. A Venezia conferenza con ammiraglio Cito, ammiraglio Marzolo, ammiraglio Molà, ammiraglio Rainer circa funzione ulteriore della piazza marittima di Venezia. Nel pomeriggio si reca a Treviso accompagnato dal comandante Granafei per conferire col colonnello brigadiere Garrone incaricato della difesa della linea del Piave a nord del Musestre. Ritorna a Venezia.

[f. 64r]

5 novembre 1917

Alle ore 7:30 S.E. con ammiraglio Molà e colonnello Caruso si reca a percorrere ed ispezionare la linea del Sile. Rientra a Venezia per le 12:35.

Nel pomeriggio, accompagnato dal comandante della difesa marittima (capitano di vascello Rota), S.E. si reca ad ispezionare le condizioni di difesa sud (Sottomarina) visitando in particolare le condizioni di batteria «Penzo» e «S. Felice». Esamina sul luogo la possibilità di costruire un centro di resistenza a Chioggia anche dopo l'eventuale abbandono di Venezia. Centro che sarebbe collegato alla linea dell'Adige, di cui costituirebbe l'ala destra e che potrebbe sempre esercitare dominio su parte della laguna veneta. Rientra al tramonto.

6 novembre 1917

S.E. sviluppa ulteriormente tale progetto assumendo informazioni nei riguardi delle condizioni lagunari e delle risorse logistiche della regione di Chioggia. Nel pomeriggio accompagnato dal comandante della difesa marittima si reca ad ispezionare le batterie «Radaelli», «S. Marco», «Amalfi» e le condizioni di resistenza del settore del Cavallino. Rientra a Venezia per il tramonto.

7 novembre 1917

S.E. si trattiene la mattinata al comando in capo, nel pomeriggio riceve il generale britannico Radcliffe e procede quindi con comandante Accame per Padova, ove è ricevuto in udienza da S.M. [il re]. Prosegue nella notte col treno per Roma, ove giunge alle 8 di sera.

11 novembre 1917

Alla sera S.E. lascia Roma.

12 novembre 1917

Alle 11 si reca al Comando supremo a Padova, a conferire col capo di Stato maggiore del Regio Esercito e da questi [è] trattenuto a colazione. Nel pomeriggio

in automobile a Venezia, quivi conferisce con pro-sindaco, conte Valier, indi al comando in capo.

13 novembre 1917

Alle ore 6:30 S.E. accompagnato dal colonnello Caruso, comandante Poma ed aiutante di bandiera si reca in autoscafo ad ispezionare tutta la linea

[f. 65r]

del Sile da porta Grandi per capo Sile, Cavazuccherina, fino a Cortellazzo. S.E. visita alcuni dei pontoni armati, si reca a conferire sul Piave col comandante il battaglione marinai (comandante Starita) ed assiste allo svolgersi dell'azione di artiglieria di Marina del gruppo batterie di Cortellazzo (comandante De Santis). Nel ritorno assume informazioni sulle forze del nemico da un gruppo di prigionieri austro-ungarici scortato da marinai. Si ferma al comando del raggruppamento (Cavallino) ed ivi conferisce con comandante Foschini e con generale comandante la difesa Regio Esercito della piazza. Per le ore 15 rientra a Venezia.

14 novembre 1917

S.E. si reca alle 7:30 a Chioggia accompagnato dal comandante della divisione marittima (capitano di vascello Rota), comandante passo Chioggia (comandante Brandacco) e aiutante di bandiera. Visita la zona a sud di Chioggia ed arriva sino a Brondolo. Di ritorno verso Venezia visita la r.n. *Emanuele Filiberto* (ammiraglio Casanova). Rientra al comando in capo per le ore 12.

Nel pomeriggio S.E. si reca a visitare i feriti all'ospedale militare marittimo di S. Anna, alcuni reparti del Regio Arsenale ed il pontone *A. Cappellini*.

15 novembre 1917

Alle ore 9 S.E. si reca in automobile a Padova, ove ha luogo una lunga conferenza al Comando supremo, presieduta da S.M. il re con intervento del presidente del Consiglio, dei ministri ed i due capi di Stato maggiore.

Nel pomeriggio S.E. conferisce con ammiraglio De Lorenzi venuto in missione da Roma da parte del ministro della Marina; alle 15 si reca a Mogliano Veneto per conferire sulla situazione bellica sul basso Piave con S.A.R. il duca d'Aosta comandante la III armata. Indi a Meolo per conferire con generale Petitti comandante il XXIII corpo d'armata che occupa la zona costiera fra Zenzon e Cortellazzo. Per le ore 19 rientra a Venezia al comando in capo.

16 novembre 1917

S.E., accompagnato dal generale comandante del Genio (Devitofrancesco), dal colonnello Ambrosini e dal comandante fronte a mare e settore Cavallino, visita

le varie opere di questi in relazione alle loro condizioni di difesa ravvicinate, a migliorare le quali emana disposizioni varie (retico-

[f. 66r]

lati, mitragliere e proiettori).

Mentre S.E. è alla batteria «Radaelli», è avvistato un gruppo di navi nemiche (due tipo *Monarch*, due esploratori e siluranti). Le due unità maggiori aprono tosto il fuoco contro le nostre batterie di Cortellazzo, mantenendosi fuori dalla portata del loro tiro. S.E. ordina l'immediato invio da Venezia di sommergibili e di aerei. Rientra quindi al comando in capo per le ore 12:30.

Nel pomeriggio S.E. rimane al comando in capo.

17 novembre 1917

Alle ore 6:15 si reca alla scuola meccanici per salutare una compagnia marinai che si reca in linea presso Cortellazzo. Rientrato al comando in capo per prendere visione dei telegrammi della notte, lascia di nuovo il comando alle ore 7:30 ed accompagnato dal generale Devitofrancesco e dal colonnello Ambrosini si reca a visitare la parte nord del Cavallino e Piave Vecchia, in ordine alla difesa ed ai possibili sbarramenti di quel litorale. Visita anche il faro di Piave. A Porte Grandi conferisce con comandante raggruppamenti artiglierie navali (Foschini), a Cavallino con generale comandante la difesa Esercito della piazza di Venezia. Rientra al comando in capo per le ore 12:45.

18 novembre 1917

S.E. si intrattiene al comando in capo ove impartisce istruzioni varie. Alle ore 11:30 arriva da Chioggia S.M. il re che riceve tosto S.E. il capo di Stato maggiore ed il comandante in capo del dipartimento marittimo, che riferiscono sulla situazione generale adriatica e della piazza. In particolare S.M. trattiene i due ammiragli a colazione e riparte alle ore 13:15. Alle ore 13:45 S.E. accompagnato dal comandante Bellavista si reca a Mogliano a conferire con S.A.R. il comandante la III armata. Rientra al comando in capo di Venezia per le ore 18.

19 novembre 1917

Alle ore 8 S.E., dopo aver conferito con comandante in capo del dipartimento, si reca a Cava Zuccherina a percorrere la prima linea attualmente tenuta tra Cava Zuccherina e Cortellazzo. Ordina che sia aperto il fuoco dalla cannoniera *Sauro* per demolire alcuni edifici che servono di ripa-

[f. 67r]

ro a nuclei avanzati dal nemico. Conferisce con comandante del settore (colonnello Pavone) e con comandante reggimento marinai (comandante Dentice), visita il

gruppo batterie di Cortellazzo e rientra a Venezia per le ore 14:30.

Riceve la visita del locale console britannico, alle 16 si reca a conferire con S.E. il ministro della Marina. Rientra al suo ufficio per le ore 18:30.

20 novembre 1917

Alle ore 7:30 S.E. accompagnato dal comandante Poma, Po e Brancaccio si reca a Chioggia e porto Caleri per studiare sul terreno la postazione di artiglieria. Rientra per le ore 12 al comando in capo. Nel pomeriggio conferisce con S.E. il ministro della Marina, con comandante in capo, indi con comandante Poma e colonnello Caruso per eventuale nuovo schieramento nostre artiglierie in caso di ripiegamento. Alle ore 21 S.E. riparte per Roma.

21 novembre 1917

Alle ore 12 S.E. rientra a Roma, nel pomeriggio presiede l'ultima riunione conclusiva degli ammiragli alleati (per Gran Bretagna vice ammiraglio Wemyss, vice ammiraglio Calthrope⁹, commodoro Heneage, per la Francia vice ammiraglio De Bon, vice ammiraglio Darrien). Offre alla sera un pranzo agli stessi al «Grand'Hotel», dopo di che ammiragli stranieri ripartono.

25 novembre 1917

Alle ore 20:50 S.E. riparte per Venezia.

26 novembre 1917

S.E. scende a Padova e si reca a conferire con S.E. il capo di Stato maggiore del Regio Esercito, generale Diaz. Alle ore 10:15 in automobile da Padova a Fusina ed in motoscafo da Fusina al comando in capo di Venezia, ove conferisce con ammiraglio Cito.

27 novembre 1917

Alle ore 7:30 S.E. si reca in autoscafo sino a Chioggia e da Chioggia in automobile, accompagnato dal comandante Brancaccio e dal comandante Ciano, sino a porto Fossone, visita all'isolotto che sta sulla foce dell'Adige. Ritorno a Chioggia. Visita batteria «Barbarigo» e quella

[f. 68r]

di passo Spignon (Rocchetta).

28 novembre 1917

Visita a Cortellazzo, navigazioni per canali interni, ispezione alla linea tenuta dai nostri marinai. S.E. è accompagnata dai comandanti Dentice e Starita. Colazione al

⁹ [Sic! per *Calthorpe*].

forte di Cortellazzo, è presente anche l'on. Campolattaro. Dopo colazione visita alla batteria ed alla sede del comando del reggimento. Nel ritorno si ferma al Cavallino e conferisce con comandante del raggruppamento di artiglieria, comandante Foschini. Alle ore 20 parte in ferrovia per Desenzano.

29 novembre 1917

Arrivo a Desenzano. Quivi S.E. accompagnato dal comandante Grixoni, che è venuto a riceverlo alla stazione, imbarca sul piroscafo *Zanardelli* e si reca a val di Sogno, sede del comando Marina sul Garda. Giunto, ispeziona il personale, conferisce con i comandanti Grixoni e Tosti sulla situazione del lago. Colazione presso gli ufficiali della difesa del Garda. Alle ore 13 riceve in udienza un colonnello dell'artiglieria comandante di raggruppamento. Alle ore 13:30 imbarca nuovamente sul piroscafo *Zanardelli*, costeggia la sponda est del lago e scende al Sirmione. Visita l'estremità della penisola per vedere la sua adattabilità ad una postazione di due cannoni da 152 [mm], indi ritorna in automobile a Desenzano ove alla stazione visita diverso materiale compreso i due cannoni da 152 da sistemarsi a Sirmione. Data però la specie di affusto, senza brandeggio, S.E. decide di soprassedere alla loro sistemazione a Sirmione. Alle ore 20:30 S.E. riparte in ferrovia per Venezia.

30 novembre 1917

Nelle prime ore del mattino S.E. giunge a Venezia ed alle ore 10, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, si reca all'ospedale militare «Britannia» ove visita i nostri marinai feriti al fronte terrestre ed il tenente di vascello Paoletti, il quale nella mattina stessa è stato decorato dal generale Petiti, d'ordine di S.A.R. il duca d'Aosta, con medaglia d'argento al valore.

[f. 69r]

1 dicembre 1917

Alle ore 10 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera visita il r. esploratore *Sparviero* ed alle ore 11 si reca all'aereoscalo di S. Andrea.

2 dicembre 1917

Alle ore 9 S.E. visita il comando della difesa Lido e la batteria da 152/50 [mm]. Alle ore 16 parte in motoscafo per Fusina ed alle ore 16:45 in automobile per Padova, ove scende al comando Marina presso il Comando supremo. Alle ore 19 si reca a pranzo da S.M. il re.

3 dicembre 1917

Alle ore 7 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera e dal comandante Accame parte in automobile per Ferrara ove giunge alle 9:45. quivi conferisce con

ammiraglio De Lorenzi. Offre colazione all'hotel «Vittoria» agli ufficiali destinati al comando della difesa marittima al sud di Brenta. Ed alle 13:30 accompagnato dall'ammiraglio De Lorenzi, comandanti Ciano e Poma, parte in automobile e si reca per stabilire postazioni di cannoni a Comacchio, Magnavacca, Bellocchio, Fuiomi, Uniti, Ravenna e Porto Corsini. In quest'ultima località ispeziona le batterie antiaeree da 120 [mm] e fa un sopralluogo per la postazione dei 120 [mm] americani. Riparte in automobile per Ravenna, ove pranza e pernotta presso il comando Marina.

4 dicembre 1917

Nelle ore anti meridiane S.E., accompagnato dal comandante Ciano e dall'aiutante di bandiera e dal capitano commissario Degli Osti, visita i vari magazzini del materiale inviato da Venezia. Si reca a far visita al comandante la divisione generale Bodrio e poscia si reca nuovamente a Porto Corsini ove visita gli «hangars» idrovolanti [del] Regio Esercito.

Ritorna a Ravenna e dopo pranzo alle ore 13:30 sempre accompagnato dall'ammiraglio De Lorenzi ed ufficiali del suo seguito, compie in automobile un giro di ricognizione della costa sino a Firenzuola, Castel di Mezzo, per postazione batterie costiere. Indi si reca a Rimini e riparte in ferrovia alle ore 23 per Ancona, ove giunge nelle prime ore del 5 dicembre.

5 dicembre 1917

Visita postazione batterie obici a Monte Pulito e S. Ciriaco.

[f. 70r]

Alle ore 11 si reca a far visita a S.E. il comandante il corpo d'armata generale Carignani. Alle ore 13:30 visita al cacciatorpediniere *Zeffiro*, il *Fàa di Bruno*, il cantiere navale e il comando della difesa.

Alle 14:45 si reca in automobile al forte «Fratelli Bandiera» e compie una ricognizione lungo la costa sino a Scapezzano, 2 km oltre Fano, per postazione batterie. Alla sera rientra ad Ancona ed offre pranzo al comandante della difesa ed al colonnello di artiglieria Mondervaid. Alle ore 21:30 S.E. accomiatatosi dalle autorità si reca alla stazione ed alle 24:30 parte per Roma, ove giunge il mattino del 6.

19 dicembre 1917

Alle ore 20:50 S.E. parte per Venezia.

20 dicembre 1917

Alle ore 9:30 S.E. arriva a Venezia e si reca subito a conferire con S.E. il comandante in capo. Alle ore 15 si reca a visitare all'ospedale «Britannia» i marinai del battaglione Grado feriti nell'azione del giorno 20 corrente. Alle 16:30 si reca

nuovamente alla sede del comando in capo. Alla sera offre pranzo al comandante Rizzo, al comandante Accame ed al pubblicista americano Warren.

21 dicembre 1917

Alle ore 8:15 S.E. accompagnato dal comandante Accame, da mister Warren e dal suo aiutante di bandiera si reca in motoscafo fino a Ca' Pazienti, ove trova e si accompagna col comandante Dentice, comandante del reggimento Marina, e visita il luogo di postazione dei 127 [mm] americani, prosegue quindi per la batteria di Cortellazzo e poscia per le trincee tenute dal battaglione Colombo. Fa colazione alla sede del comando reggimento marinai. Alle ore 14:30 rientra a Venezia ove arriva alle ore 16. Alle ore 16:30 si reca a conferire con S.E. il comandante della piazza.

22 dicembre 1917

Alle ore 9:15 S.E., accompagnato dal suo aiutante di bandiera, si reca a Fusina per attendervi S.M. il re. Alle 9:30, accompagnatosi con S.M. il re ed il suo seguito, S.E. il comandante in capo di Venezia si reca alla caserma Marina, ove S.E. passa il rivista gli equi-

[f. 71r]

paggi dei *MAS 9* e *13* e delle torpediniere *1* e *2 PN* che hanno preso parte al raid contro Trieste. Indi accompagna S.M. il re a visitare i feriti all'ospedale «Britannia», poscia a Ca' Pazienti, ove attende il comandante Dentice ed il colonnello Ceccarini. Quivi accompagna il sovrano ad ispezionare la batteria di Cortellazzo e la linea tenuta dai marinai. Al ritorno S.M. sosta al Cavallino, ove trova il generale Allivei. Alle ore 15:45 S.E. scende a Venezia e S.M. prosegue per Fusina. Alle 18 S.E. si reca al comando in capo.

23 dicembre 1917

Alle 10:30 S.E. si reca sulla r.n. *Filiberto* e rientra alle 12 a Venezia.

24 dicembre 1917

Alle 7:30 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera si reca in motoscafo a Chioggia e quivi prosegue in automobile per Dodana per visitarvi quelle fornaci. A Dodana è ricevuto dal comandante Magliozzi. Rientra a Venezia via Mestre per le ore 13.

Alle ore 15 si reca sullo *Sparviero* a far visita a S.A.R. il principe di Udine e poscia sull'*Aquila* per definire la questione dei proiettori. Al ritorno si reca dal sindaco e dal prefetto, ove lascia le carte da visita.

Si reca quindi al comando in capo ove riceve in udienza il contrammiraglio Marzolo.

25 dicembre 1917

S.E. offre colazione ai comandanti Pignatti e Portoluppi. Alle ore 15:30 si reca a Padova per conferire con S.E. il generale Diaz capo di Stato maggiore del Regio Esercito e rientra a Venezia per le ore 18. Alla sera è invitato a pranzo da S.E. il vice ammiraglio Cito.

26 dicembre 1917

Alle ore 9:30 S.E. accompagnato dal maggior generale del Genio Pruneri si reca a Giudecca per assistere alle prove del motoscafo «Baglietto». Offre colazione all'ammiraglio De Lorenzi, al comandante Poma ed al maggiore Gabriele d'Annunzio.

[f. 72r]

Nel pomeriggio conferisce con S.E. il comandante in capo della piazza, offre pranzo all'ammiraglio Marzolo ed al comandante Poma, ed alle ore 20 riparte per Roma.

27 dicembre 1917

Alle ore 11 S.E. arriva a Roma.

3 gennaio 1918

Alle ore 20.30 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera parte per Taranto.

4 gennaio 1918

Alle ore 12:30 arrivo a Taranto. S.E. si reca sulla r.n. *Trinacria*, ove è invitato a colazione da S.E. il comandante in capo dell'armata vice ammiraglio Cerri.

Alle 14:30 imbarca sulla r.n. *Dante Alighieri*, ove alza la sua insegna. Alle ore 15 si reca a conferire con S.E. il comandante in capo del dipartimento ed alle ore 18 rientra a bordo.

5 gennaio 1918

Alle ore 9 S.E., accompagnato da S.E. il comandante in capo interinale dell'armata e da S.E. il comandante della squadra da battaglia vice ammiraglio Corsi, si reca a passare in rivista gli equipaggi delle rr.nn. *Duilio*, *Giulio Cesare*, *Cavour* e *Doria*. Sulla *Cavour* visita anche la centrale di tiro. Alle ore 12 offre colazione sulla *Dante* alle LL.EE. il comandante in capo dell'armata ed al comandante della squadra da battaglia ed ai comandanti delle navi maggiori presenti.

Alle ore 14 accompagnato da S.E. il comandante in capo vice ammiraglio Solari e dal contrammiraglio Paladini visita l'Arsenale e poscia il campo inglese, le nuove case operaie e gli alloggiamenti per militari.

Alle ore 16 rientra a bordo e riceve reclami ad istanza degli equipaggi della prima

squadra.

Alle ore 19 offre pranzo ai vari comandanti ed al padre Semeria.

6 gennaio 1918

Sulla *Dante Alighieri*, per ricevere reclami conferenza con S.E. ammiraglio Cerri. Alle ore 17 S.E. lascia Taranto e prosegue per Brindisi ove giunge alle ore 19.

[f. 73r]

Prende subito imbarco sulla r.n. *Elba*.

7 gennaio 1918

Nelle ore antimeridiane riceve gli ammiragli Acton e Marzolo, i comandanti superiori francesi ed inglesi ed i comandanti Guida e Ruggero Emilio. Nel pomeriggio visita le rr.nn. *Elena, Vittorio Emanuele, Napoli, Roma, Ferruccio e Varese*. Su ciascuna di dette navi riceve in udienza ufficiali e marinai che hanno chiesto di parlare con Lui. Alla sera offre pranzo all'ammiraglio Simonetti, comandante la III divisione navale ed ai suoi comandanti sott'ordini.

8 gennaio 1918

Nelle ore antimeridiane S.E., accompagnato dal comandante superiore di Brindisi ammiraglio Acton, dai capitani di vascello Stagno comandante la difesa di Brindisi, Ciano capo del II reparto Stato maggiore, dal capitano di fregata Poma e dal suo aiutante di bandiera tenente di vascello Barenghi, visita la postazione progettata per batteria da 152 [mm] a torre Cavallo, la batteria antiaerea da 102 [mm] e postazione Materdomini per cannone da 305 [mm], tolto da Campagnola. Alle ore 11 restituisce visita ai comandanti superiori inglese e francese.

Offre colazione al comandante superiore di Brindisi ammiraglio Acton ed al suo Stato maggiore. Alla colazione interviene anche padre Semeria. Nel pomeriggio visita gli esploratori *Quarto* e *Bixio*, i caccia torpediniere e torpediniere *AM* presenti.

Alla sera offre pranzo al comandante la divisione esploratori contrammiraglio Biscaretti ed agli ufficiali del suo Stato maggiore.

9 gennaio 1918

Nelle ore antimeridiane S.E., accompagnato dal comandante Ciano, dal comandante Poma e dal suo aiutante di bandiera, si reca ad Otranto ove visita quelle batterie. Rientra a bordo alle ore 13 ed offre colazione a vari comandanti.

Alle ore 16 S.E. accompagnato dal suo seguito lascia Brindisi e prosegue per Varano.

10 gennaio 1918

Arrivo ad Apricena alle ore 7.

[f.74r]

In automobile prosegue per Varano, ove giunge verso le ore 10. Appena giunto si reca a capo Jale per visitarvi quelle batterie e rientra per le ore 12:30 a Varano, ove dopo colazione visita gli «hangars» e le opere in costruzione.

Alle ore 16 S.E. ed il seguito lasciano Varano e proseguono per Apricena e da qui per Roma.

11 gennaio 1918

Nelle ore antimeridiane S.E. rientra a Roma.

16 gennaio 1918

Alle ore 21 S.E. accompagnato dal capitano di fregata Bellavita, capo del II reparto, dal suo aiutante di bandiera, tenente di vascello Barengi, e dal capitano commissario Laudini, lascia Roma per recarsi a Parigi e Londra per prendere parte in quest'ultima città ad una conferenza interalleata.

17 gennaio 1918

Alle ore 10:20 S.E. ed il suo seguito giunge a Torino alle ore 21 riparte per Parigi.

18 gennaio 1918

Alle ore 10:20 arrivo a Parigi. Sono presenti alla stazione a ricevere S.E. il comandante Grassi, addetto navale italiano, il comandante Mauzi ed il comandante Francesco Marcillac, in rappresentanza dell'ammiraglio De Bon. S.E. ed il seguito scendono all'«Hotel Crillon» essendo ospiti del Governo francese.

Alle ore 13 S.E. offre colazione al comandante Grassi, al comandante Mauzi, al sottotenente Antongini ed al tenente francese Subitasse.

Alle 14:15 S.E. si reca a far visita all'ammiraglio De Bon, alle ore 15 al ministro della Marina francese Leygues ed alle 15:20 all'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare. Quivi S.E. è ricevuto dalla contessa Longare, presso la quale s'incontra con S.E. il generale Cadorna. Alla sera pranzo a Place la Madaleine, ristorante «Lucas».

19 gennaio 1918

Alle ore 9:10 S.E. ed il suo seguito parte da Parigi via Boulogne per Folkestone, ove giunge alle ore 18:30. Allo sbarco è ricevuto dall'addetto

[f. 75r]

navale italiano comandante Villarey e dal tenente Howard. In treno speciale prosegue per Londra e vi giunge alle ore 21 ricevuto alla stazione dagli ammiragli

Howe, Everet e dal segretario d'ambasciata principe Ruspoli. S.E. scende all'«Hotel Ritz» ospite del Governo britannico.

20 gennaio 1918

Alle ore 10 conferenza all'hotel con l'addetto navale italiano, comandante Villarey.

Alle ore 13 S.E. offre colazione al comandante Villarey ed al maggiore del Genio navale Barbè. Alle ore 15 riceve la visita dell'ammiraglio Wyncens ed alle ore 16 si reca a restituire la visita.

Alle ore 20:30 si reca all'ambasciata d'Italia a pranzo.

21 gennaio 1918

Conferenza con comandante Villarey. Alle ore 11 S.E. riceve il cavalier Gallo delle Ferrovie dello Stato ed il tenente Farina, «shipping controller», e chiede loro informazioni sul rifornimento di carbone.

Alle 13:30 si reca a colazione dall'ammiraglio Wymmyss¹⁰. Alle ore 16 visita all'ambasciatore.

Alle ore 20:30 pranzo offerto alle missioni navali dai «lords» [dell'] Ammiragliato Lanchester, House Cleveland, River.

22 gennaio 1918

Alle ore 11 inizio della conferenza interalleata. Alle ore 13:30 S.E. è invitata a colazione da sir Gaddes, primo lord dell'Ammiragliato, ministro della Marina inglese.

Alle ore 15 si riprende la conferenza, i cui argomenti trattati sono riferiti in relazione a parte. Alle 20:30 è invitato a pranzo dall'ammiraglio Wymmiss¹¹.

23 gennaio 1918

Conferenza, la quale è sospesa dalle 10:30 alle 11:45 essendosi S.E. ed il seguito recato a Buckingham Palace¹² per essere ricevuto da S.M. il re d'Inghilterra. S.M. conferisce a S.E. il R.C.B. e al signor Barengi [il] D.S.O. ed al signor Landini il D.S.C.

Alle ore 12 si riprende la conferenza sino alle 13:30. Indi colazione al «Ritz» ove sono invitati il capitano macchinista Medbal, e tenente

[f. 76r]

Cippico (professore d'italiano alla Università di Londra).

Alle 15 si riprende la conferenza, che viene dichiarata chiusa alle ore 17.

10 [Sic! per *Wemyss*: vedi sotto].

11 [Sic! per *Wemyss*: vedi sotto].

12 [Sic! per *Buckingham Palace*].

S.E. si reca a far visita a lady Wymiss¹³ ed alla marchesa Imperiale¹⁴. Alle ore 20 si reca a Victoria Station ad attendere l'arrivo di S.E. Orlando, che giunge alle 20:30 accompagnato da S.E. Crespi. Sono presenti alla stazione Lloyd George, l'ambasciatore Imperiali, S.E. Mayer de Planches, il rappresentante della corte reale.

Alle ore 21 pranzo all'hotel «Ritz».

24 gennaio 1918

Alle 10:30 S.E. si reca a visitare l'ospedale della Croce rossa italiana in Cleocland Square, ove trova S.E. la marchesa Imperiali. Alle 11:30 si reca a conferire con S.E. Orlando.

S.E. invita a colazione il comandante Villarey, il tenente Castelli e mister Bulmer.

Alle 20:30 S.E. è invitato a pranzo da S.E. Imperiali, ove trova S.E. Orlando, Crespi, lord Balfour e Milner.

25 gennaio 1918

Alle 7:30 S.E. ed il suo seguito, accompagnato dal «lieutenant» Howard parte da Victoria Station per Folkestone alle 10:30 ed arriva a Boulogne alle 12:40. Sono ad attendere S.E. un colonnello inglese ed un capitano di fregata francese.

Colazione al «restaurant» della stazione e partenza per Parigi, ove giunge alle 20:30 e scende all'hotel «Ritz».

Alle ore 21:30 riceve la visita del pubblicista americano mister Warren.

26 gennaio 1918

Alle 9 S.E. si reca a far visita all'ammiraglio De Bon. Dalle 11:30 alle 12 riceve il pubblicista americano Williams accompagnato da mister Warren. Alle 13 si reca a colazione al «Club Interalliés» invitato dal comandante Grassi, sono pure presenti il senatore Marconi ed il colonnello di Stato maggiore Papa di Castiglione. Alle 15 S.E. si reca allo stabilimento «D'Alambaert¹⁵» per assister agli esperimenti con un «idroglisseur», che però non ha luogo per difetto del motore.

[f. 77r]

Alle 17 si reca a far visita alla signora De Bon. Alle 18:30 pranzo alla stazione di Lyon ed alle 20:30 partenza per Modane.

27 gennaio 1918

Alle ore 10 arrivo a Modane ed alle ore 11:40 partenza per Torino, ove giunge alle 16:10 e riparte per Roma alle 20:10.

13 [Sic! per *Wemys*: vedi sotto].

14 [Sic! per *Imperiali*].

15 [Sic! per *d'Alambert*].

28 gennaio 1918

Alle ore 14 con quattro ore di ritardo S.E. fa ritorno a Roma.

15 febbraio 1918

Alle ore 24 S.E. accompagnato dal comandante Ciano, capo del II reparto [dello Stato maggiore], e dal suo aiutante di bandiera lascia Roma per Ancona.

16 febbraio 1918

Arrivo ad Ancona alle ore 7. Sono ad attendere alla stazione il capitano di vascello Cavassa, comandante della difesa, il capitano di fregata Leone, comandante in seconda, ed il colonnello del Genio Ambrosini. Subito dopo l'arrivo S.E., accompagnato dal suo seguito e dagli ufficiali di Ancona, si reca in automobile a visitare le costruende batterie di Forte Pezzotti, Poggio Monte Pulito, Forte Scrima, Torretta Cialdini e S. Ciriaco.

Alle ore 12 rientra ad Ancona ed offre colazione all'hotel «Toms» al colonnello Cavassa, ai tenenti di vascello Falangola, Gravina, Stallo ed agli ufficiali del suo seguito. Nel pomeriggio S.E. sempre accompagnato dal suo seguito [visita] la batteria di Porto Recanati.

Nel viaggio di ritorno sosta al santuario di Loreto e quindi prosegue per Ancona, ove scende al comando della difesa. Visita poscia il sommergibile *F 7*, la torpediniera *AM Arpia*, la stazione idrovolanti ed ispeziona il personale dei MAS.

Alle ore 18 visita il comandante del corpo d'armata. Alla sera offre colazione ai comandanti De Feo, Leone, Alvigini, Spagnoli, al colonnello Ambrosini ed al tenente di vascello Gravina ed agli ufficiali del suo seguito.

17 febbraio 1918

Alle ore 7 S.E., accompagnato dal comandante Cavassa e dal suo seguito, parte in automobile e si reca a visitare le costruende batterie di Cesano Fiorenzuola.

[f. 78r]

Prosegue quindi per Ravenna, vi sosta poco tempo per la colazione e riparte per Porto Corsini, ove visita la nuova batteria da 127/51 [mm] ed il Volturmo.

Al ritorno a Ravenna visita gli «hangars» e la sede della sezione staccata.

Alle 17:40 S.E., salutato alla stazione dal generale comandante il presidio, parte col suo seguito per Venezia.

18 febbraio 1918

Alle ore 01:00 S.E. giunge a Venezia. Alle 10:30 conferenza con S.E. il comandante in capo del dipartimento. Alle ore 11 si reca a S. Nicoletto del Lido ove visita il campo di lancio dei «Caproni», poi a S. Andrea ad esaminare le bombe fumigene ed

ordina di sperimentarle al più presto.

Alle 16:30 assiste al «Moderno» ad una proiezione cinematografica dei marinai sul Piave. Al ritorno si reca alla stazione torpediniera e sale sull'*Alcione*, indi alla Giudecca ispeziona i MAS ed il personale, in ultimo all'ospedale militare di S. Anna per visitare i feriti. Alla sera offre pranzo ai comandanti fratelli Ciano, al comandante Spano ed al tenente di vascello De Santis che hanno preso parte al raid di Buccari.

19 febbraio 1918

Alle ore antimeridiane S.E. si reca in Arsenale per vedere le bombarde tipo «Bucci», indi al Cavallino ove conferisce col comandante Foschi e col generale Allievi. Rientra a Venezia per le 11 e va alla Giudecca per assistere agli esperimenti dei vestiti impermeabili, dopo i quali passa ispezione al battaglione «Bafile».

Alle ore 12:30 offre colazione ai comandanti fratelli Ciano, al comandante Salza ed al tenente di vascello Bafile.

Alle 15:30 conferenza con il comandante della piazza.

Alle 17 S.E. parte per Villa Italia, via Fusina, ove è ricevuto e trattenuto a pranzo da S.M. il re.

Alla stazione di Monselico S.E. monta in treno nella sua vettura «sa-

[f. 79r]

lon» e parte per Roma.

20 febbraio 1918

Alle ore 12 con tre ore di ritardo S.E. giunge a Roma.

8 marzo 1918

Alle 21 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera e dal comandante Bellavita parte per Parigi e Londra, onde prende parte in questa ultima città alla conferenza interalleata.

9 marzo 1918

Arrivo a Torino e alle 17 partenza per Modane e Torino. Nello stesso treno viaggia S.E. Crespi, commissario approvvigionamenti, il quale viene a visitare S.E. nel suo vagone ed ha con lui un lungo colloquio. Alla stazione di Modane S.E. Crespi offre pranzo al «Savoia Hotel» a S.E. ed al seguito. Partenza da Modane alle 22:30.

10 marzo 1918

Alle 10:30 S.E. arriva a Parigi. Sono ad attenderlo alla stazione il comandante Francesco Mar[c]illac, il nostro addetto navale comandante Grassi ed il comandante

Conz. Colazione all'«Hotel Crillon» alla quale intervengono i comandanti Grassi e Conz.

Nel pomeriggio S.E. si reca a far visita alla signora Grassi ed a mister Warren.

Pranzo all'«Hotel Crillon» e partenza per Boulogne alle 23:40.

Viaggia con lo stesso treno il ministro della Marina francese ed il vice ammiraglio De Bon, capo di Stato maggiore.

11 marzo 1918

Arrivo a Boulogne alle ore 10 colazione al «Folkestone Hotel», alla quale prendono parte il ministro della Marina Francese, il capo di Stato maggiore ed altri ufficiali esteri. Dopo colazione imbarco sul piroscafo *Pas de Calais*, il quale scortato da unità francesi e da dirigibili esploratori, prosegue per Folkestone ove si arriva per le 10:40. Alle 11 partenza per Londra, ove si giunge alle 13:40. Sono ad attendere S.E. alla stazione il primo lord dell'Ammiragliato, il nostro addetto navale, il colonnello del Genio Ferretti ed altri ufficiali italiani ed

[f. 80r]

inglesi. S.E. ed il seguito scendono all'«Hotel Ritz», ospiti del Governo inglese.

12 marzo 1918

Conferenza preliminare all'hotel con addetto navale comandante Villarey. Alle 10 S.E. si reca all'Ammiragliato inglese accompagnato dall'addetto navale italiano, dal comandante Bellavista e dal suo aiutante di bandiera, per prendere parte alla prima seduta della seconda conferenza interalleata, che viene sospesa dalle 13 alle 15 per la colazione. S.E. è invitato a colazione dal primo lord dell'Ammiragliato sir Gedds ed a pranzo dal primo lord vice ammiraglio sir Wemyss¹⁶.

13 marzo 1918

Alle ore 10:30 conferenza all'Ammiragliato per i soli capi missione. Alle 13:30 colazione al «Carlton Hotel». Alle 15:30 riunione generale e chiusura della conferenza.

Alle 17:30 S.E. si reca a conferire con S.E. il generale Giardino arrivato alle 16:25 assieme a S.E. Orlando.

Alle 20:30 pranzo all'ambasciata. È pure presente il generale dall'Olio¹⁷.

15 marzo 1918

Alle 7 S.E. accompagnato dall'addetto navale italiano Villarey, dal tenente di vascello inglese Howard e dal suo seguito lascia l'«Hotel Ritz» e si reca alla stazione dove prosegue per Folkestone. Con lo stesso treno parte anche il ministro della

16 [Sic! per *Wemyss*: vedi sotto].

17 [Sic! per *Dallolio*].

Marina francese ed il suo seguito. Alle 10 arrivo a Folkestone, si traversa la Manica con piroscampo scortato da unità francesi e si arriva a Boulogne per le 13. Non trovandosi a Boulogne la vettura «salon» di S.E. il capo di Stato maggiore, S.E. ed il seguito per cortese invito prendono posto nella vettura del ministro della Marina francese. Pranzo nel vagone «restaurant» offerto dal ministro francese.

Alle 21 arrivo a Parigi. Sono ad attendere alla stazione il comandante Grassi addetto navale ed il tenente di vascello della Marina francese Marcillac. Si scende all'«Hotel Crillon» ospiti del Governo francese.

[f. 81r]

16 marzo 1918

Nel pomeriggio S.E. ed il seguito accompagnati dal comandante Grassi e dal tenente Marcillac, assistono sulla Senna, su un motoscafo, ad un esperimento di direzione elettrica di rotta.

Alle 19:30 partenza da Parigi per Modane. Alla stazione viene a salutare S.E. il vice ammiraglio De Bon, capo di Stato maggiore della Marina francese.

17 marzo 1918

Arrivo a Modane. Colazione al «Savoia Hotel» e partenza per Torino – Roma.

18 marzo 1918

Alle 12 con due ore di ritardo S.E. ritorna a Roma.

24 marzo 1918

Alle 20:50 S.E. accompagnato dal comandante Ciano e dal suo aiutante di bandiera parte per Venezia.

25 marzo 1918

A Padova viene nel treno e conferisce con S.E. il comandante Accame. Alle 11:15 arrivo a Venezia. Sono ad attendere alla stazione S.E. il comandante in capo col suo aiutante di bandiera.

Alle ore 14 S.E. si reca al comando in capo. Alle 16 agli ospedali «Britannia» e «Baner» a visitare ammiraglio Salinardi e comandante Colombo, quindi al ritorno passa lungo le torpediniere ed alle 17 rientra al comando in capo.

26 marzo 1918

Alle 6 S.E. accompagnato dal comandante Ciano e dal suo aiutante di bandiera parte in motoscafo per la sede del comando del reggimento «Marina». Quivi ispeziona il reggimento e rientra per le ore 12 a Venezia.

Nel pomeriggio, alle 14, si reca insieme al comandante Ciano Costano a visitare i

nuovi SVAN, indi al comando in capo a conferire con lo ammiraglio Marzolo.

Alle 16 parte per Padova, via Fusina, e si reca a conferire con S.M. il re, dal quale è trattenuto a pranzo. Rientra a Venezia per le ore 22 si reca al comando in capo a conferire con l'ammiraglio Marzolo.

[f. 82r]

27 marzo 1918

Alle ore 7 S.E. accompagnato dal comandante Ciano si reca in motoscafo a Chioggia. Sono ad attendere S.E. il comandante Del Dasso, capitano di corvetta Bandracco ed i comandanti Di Somma e Savino, i quali insieme a S.E. proseguono in automobile e visitano le batterie di Portofossone, Boccavecchia e Giovannini.

S.E. rientra a Venezia per le ore 12:30.

Nel pomeriggio si reca sulle rr.nn *Saint Bon* e *Filiberto* per vedere la sopraelevazione delle artiglierie. Rientra per le ore 20.

28 marzo 1918

Alle ore 6 S.E. accompagnato dall'ammiraglio Molà, dal comandante Ciano e dall'aiutante di bandiera si reca sul taglio del Sile per ispezionare il raggruppamento «Marina».

Rientra per le ore 12 e conferisce col maggiore D'Annunzio, col direttore di artiglieria ed armamenti di Venezia e col vice direttore dei servizi aereonautici, tenente di vascello Valerio, il quale è trattenuto a colazione.

Alle ore 14 si reca alla Direzione di artiglieria per conferire col direttore circa la sopraelevazione dei pezzi del *Saint Bon* e [del] *Filiberto*.

Alle ore 18:20 riparte per Roma.

A Padova riceve nel treno il comandante Accame.

29 marzo 1918

Arrivo a Roma alle ore 12:30 con circa tre ore di ritardo.

4 aprile 1918

Alle ore 20:30 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera parte per Apricena. Nello stesso treno viaggia S.M. il re col suo aiutante di campo generale Cittadini, il ministro della Real casa Mattioli Pasqualini, il generale Merlo e [il] colonnello Romei.

[f. 83r]

5 aprile 1918

Arrivo alle ore 7 ad Apricena. In automobile con S.M. a Varano, visita «hangars»,

caserme, gita sul lago, visita batteria capo Jale, lavori dighe e scavazione canale. Alle 11:45 colazione. Presenti S.M. il re, S.E. Revel, S.E. il generale Cittadini, S.E. Mattioli, generale Merlo, colonnello Romei, tenente di vascello Ghè, tenente di vascello Barenghi.

Alle ore 13 partenza in automobile.

Itinerario: Vico Aniano, Rodi Garganico, Monte S. Angelo, Manfredonia, Foggia, visita ai tre campi di aviazione. S.M. parla con ufficiali americani comandanti dei campi sud e sud-ovest.

Ritorno ad Apricena passando S. Severo. Pranzo nel vagone reale. Partenza alle ore 23.

6 aprile 1918

Arrivo ad Ancona alle ore 5. Alle ore 7 comincia la visita. S.M. assiste ai tiri della batteria 152 [mm] «Cialdini», visita batteria antiaerea di Monte Scrima, tiri di collaudo batteria 152/45 [mm] delle torrette. Si prosegue per Fiorenzuola, non si possono eseguire i tiri, causa nebbia, sosta a¹⁸, visita Castello Sforzesco, si ferma a Bellaria ed assiste tiri batteria 152 [mm].

Alle ore 13:20 colazione. Alle ore 14:15 S.M. e seguito proseguono in automobile per Padova. S.E. con comandante Galleani prosegue invece per batteria Fuimi-Uniti e quindi per Ravenna e Porto Corsini, visita batterie e «hangars». Alle 19:30 pranzo a comando base navale. Alloggio palazzo Pasolini.

7 aprile 1918

Partenza in automobile alle 6 per Firenze, ove si arriva agli aereoscali alle ore 8:30, visita «hangars» e si procede per Cadigoro¹⁹, Ariano e Donada. Visita lavori di escavazione e batterie da 120 e 76 [mm] antiaeree.

[f. 84r]

Colazione a porto Levante. Alle ore 15:30 in motoscafo per canali interni, Po di Levante, canale di Loero, Adige, canale Brondolo, Chioggia; si va a Venezia ove si arriva alle 19:15.

S.E. arriva al comando in capo. Pranzo alle 20:15, presente comandante Accame. Alle ore 22 S.E. si reca al comando in capo ove si trattiene fino alle ore 24.

8 aprile 1918

Alle 8 S.E. riceve il generale del Genio navale Pruneri. Alle 9 si reca alla caserma «G. Pepe» a S. Nicoletto del Lido, per consegnare la bandiera al battaglione della seconda divisione dell'armata.

18 [In bianco nel testo].

19 [Per *Codigoro*].

Alle ore 12 colazione. Alle ore 15 va alla sede del comando dei MAS accompagnato da S.E. Marzolo, parla con comandante Pignatti, Ciano, tenente di vascello Speciale, Pellegrini e De Lara. Alle ore 16 va a far visita sullo *Sparviero* a S.A.R. il principe di Udine, quindi va sull'*Aquila*.

Alle 17:30 al comando in capo. Alle 19:40 pranzo invitato comandante Portaluppi. Alle ore 21:45 S.E. si reca al comando in capo.

9 aprile 1918

Alle ore 8 S.E. va a Chioggia ad ispezionare la costa fino a Punta Fossone e fa ritorno a Venezia per le ore 13. Nel pomeriggio assiste al comando in capo a commissione, presente generale Sacchi, colonnello Lugorini e Cotta e S.E. il comandante in capo Marzolo.

Alle ore 18:25 parte diretto a Roma ove giunge il 10 alle ore 11.

11 aprile 1918

Alle ore 8:30 S.E. accompagnato dal comandante Ciano e dal suo aiutante di bandiera parte per Brindisi.

12 aprile 1918

Alle ore 7:30 arrivo a Bari. Durante l'intervallo da una partenza

[f. 85r]

all'altra S.E. visita il porto, le batterie ed altre opere militari. Indi riparte per Brindisi ove giunge alle ore 12:30. Sono ad attendere alla stazione S.E. il comandante in capo dell'armata, l'ammiraglio Giorgi de Pons, il comandante della difesa ed altri ufficiali. Appena giunto, accompagnatosi con S.E. il comandante in capo dell'armata riparte in automobile per S. Vito dei Normanni per visitarvi i nuovi «hangars» e le opere in costruzione. Rientra a Brindisi sulla r.n. *Elba* per le ore 16:30. Quivi riceve l'ammiraglio Notarbartolo ed il comandante Ciano Arturo.

Alle ore 17 visita gli ospedali militari e rientra a bordo per le ore 19.

13 aprile 1918

Alle ore 6 S.E. ed il seguito imbarca di passaggio sul cacciatorpediniere *Nievo* e parte per Valona, ove giunge verso le 10.

All'arrivo giunge in motoscafo il vice ammiraglio Simonetti, comandante superiore navale a Valona, e con esso S.E. si reca sulla *Dandolo*. Sono qui ad attendere S.E. il generale Ferrero col suo Stato maggiore. Colazione sul *Dandolo* invitato dall'ammiraglio Simonetti. Nel pomeriggio visita alle batterie ed opere militari di Valona. S.E. restituisce visita a S.E. il generale Ferrero comandante il XVI corpo d'armata.

Pranzo alle ore 20 dall'ammiraglio Simonetti.

14 aprile 1918

Alle ore 6 S.E. col seguito imbarca sulla *37 PN* e parte per Saseno, ove giunge alle ore 7. Sono ad attendere all'arrivo, il capitano di corvetta Torinelli comandante dell'isola, il quale accompagna S.E. a visitare le batterie e le varie opere militari.

S.E. passa in rivista gli equipaggi nelle varie destinazioni e visita l'ospedale.

Alle ore 11 prende nuovamente imbarco sulla *37 PN* e ritorna a Valona, ove giunge alle ore 12:15.

[f. 86r]

Colazione da S.E. il generale Ferrero.

Alle ore 14:30 S.E. ed il seguito prende imbarco sul *Nievo* e prosegue per Brindisi, ove giunge per le ore 18.

15 aprile 1918

Alle ore 6 S.E. si reca alla batteria del fronte a mare ed assiste ad esercitazioni di tiro. Rientra a bordo per le ore 10 e riceve in visita i commodori francese ed inglese. Alle ore 13:30 accompagnato dall'ammiraglio de Pons si reca in automobile ad Otranto. Rientra a bordo per le ore 18 e conferisce col maggiore generale macchinista Tomadelli. Indi si reca a restituire visita ai commodori francese ed inglese.

Alle ore 19:30 pranzo sull'*Elba*, cui sono invitati il comandante dell'armata col suo aiutante di bandiera, il contrammiraglio de Pons, il contrammiraglio Notarbartolo, il comandante Bonelli ed il comandante Bucci.

16 aprile 1918

Alle ore 7:30 S.E. ed il seguito parte da Brindisi per Taranto, ove giunge alle ore 9:30. Sono ad attendere alla stazione S.E. il vice ammiraglio Solari comandante della squadra da battaglia, S.E. il vice ammiraglio Acton comandante il dipartimento, ed altri ufficiali superiori. S.E. si reca subito sulla r.n. *Duilio*, ove assiste ad una messa celebrata in suffragio dei periti del *Cairolì*, indi al comando in capo ove conferisce con l'ammiraglio Acton. Alle ore 12 colazione sulla *Trinacria*, ove prende anche alloggio.

Alle ore 13:30 S.E. accompagnato dal vice ammiraglio Acton, dal colonnello Lavezzari e da due ingegneri del Genio civile visita il bacino da bonificare presso Cunino Salina grande. Indi prosegue per Grottaglie e Monte Folins, visita i lavori dell'acquedotto Pugliese ed il salto d'acqua per utilizzare forza idroelettrica. Visita infine gli «hangars» di Grottaglie e rientra a bordo sulla *Trinacria* per le ore 19.30

[f. 87r]

17 aprile 1918

Alle ore 8 S.E. visita le rr.nn. *Duilio* e *Puglia*, *Vettor Pisani*, *Sicilia* ed il cacciatorpediniere *Carini* in bacino. Rientra a bordo per le ore 12.

Nel pomeriggio conferenza con il comandante in capo del dipartimento, visita agli «hangars» ed alla scuola di aviazione.

18 aprile 1918

Alle ore 5 S.E. ed il seguito imbarca sulla torpediniera *28 AS* e prosegue per Gallipoli. Quivi visita i locali della futura scuola idroplani ed i feriti del *Carini* e *Cairolì* ricoverati all'ospedale della Croce rossa, il distaccamento difesa, e sopralluogo per postazione batterie. Alle 9:45 riparte per Taranto, ove arriva alle ore 12.

Alle ore 16 riceve S.E. il vice ammiraglio Solari, comandante la squadra da battaglia, e i contrammiragli Mortola e Ruggero, comandanti delle divisioni in sott'ordini.

Alle ore 17:45 riparte per Roma ove giunge alle ore 8:20 del 19 aprile.

23 aprile 1918

Alle ore 21 S.E. accompagnato dai comandanti Bellavita e Ruspoli e dal suo aiutante di bandiera lascia Roma per recarsi a Parigi, onde prender parte ad una conferenza interalleata.

24 aprile 1918

Arrivo a Torino alle ore 10:30 e partenza alle 17. Pranzo a Modane al «Savoy Hotel». Alle ore 21 partenza per Parigi.

25 aprile 1918

Arrivo a Parigi alle ore 10:15. Sono ad attendere alla stazione il comandante Grassè, il tenente di vascello Giusti, il comandante

[f. 88r]

francese de Marcillac ed il comandante militare della stazione di Lyon. S.E. ed il seguito scende all'«Hotel de Crillon».

S.E. conferisce prima col comandante Grassi e poi col comandante Villarey giunto da Londra. Alle ore 13 colazione all'hotel. Alle ore 14:30 si reca a far visita al capo di Stato maggiore della Marina francese, ammiraglio De Bon, e poi all'Hotel d'Horsay a marina Warren²⁰. Dalle 16 alle 18 riceve all'hotel il comandante Bellavita

²⁰ [Sic! forse per *da mister Warren*]. Il fatto che poco sotto, proprio il giornalista statunitense Withney Warren - il veicolo di Revel verso la stampa anglosassone delle azioni della Regia Marina nel conflitto - sia menzionato esplicitamente il 26 e il 27 aprile come, appunto, «mister Warren» fa pensare, nella nota del 25, a un errore di battitura dell'estensore materiale del diario. Forse proprio per una dettatura a voce troppo rapida da parte di altri (l'aiutante di bandiera?) o per un

prima e poi il comandante Grassi.

26 aprile²¹

Alle ore 10:30 [S.E.] si reca al Ministero della Marina, ove si inizia la conferenza navale sospesa alle ore 12:40 e ripresa alle 15 sino alle 19. S.E. è invitato a colazione dell'ammiraglio De Bon e a pranzo da mister Warren.

27 aprile

Alle ore 9 riunione all'hotel con comandante Grassi e comandante Villarey. Alle ore 10:40 viene ripresa la conferenza al Ministero della Marina, ultimata alle ore 12. Alle ore 13 colazione al «Ritz Hotel» invitato da lord Derby. Alle 14:20 visita all'ambasciatore e alle 16:30 alla signora Grassi. Alle 17:30 S.E. riceve all'hotel mister Warren ed il suo pubblicita Witerey. Alle 18:45 pranzo. Alle ore 20:30 partenza dalla Gare de Lyon. Sono ad ossequiare S.E. alla stazione il viceammiraglio De Bon ed i comandanti Grassi e Villarey.

28 aprile

Arrivo a Modena ore 12:10, colazione al «Savoy Hotel» e partenza per Torino alle 15. Arrivo a Torino alle ore 18 ed alle 18:30 partenza per Padova.

29 aprile

Giunto a Padova alle ore 7:50, S.E. prosegue in automobile per [f. 89r]

Venezia ove scende al comando in capo. Quivi conferisce con S.E. [il] comandante in capo, col comandante Giovannini e col generale del Genio navale Pruneri. Alle ore 14 si reca nuovamente al comando in capo, ove riceve il comandante Portaluppi ed il tenente di vascello Gravina. Alle 15 visita i MAS alla Giudecca, ove è atteso dal comandante Ciano e poi si reca a far visita al console americano accompagnato dall'ammiraglio Marzolo.

Alle ore 14:40 prosegue per Padova (via Fusina) ove giunge alle 16:50 ed alle ore 17:20 si reca a Villa Italia ed è ricevuto da S.M. il re, che lo trattiene a colloquio sino alle 18:45. Rientra a Padova e riparte alle ore 19:30 per Roma.

30 aprile

Arrivo a Roma alle ore 10:55.

10 maggio

Alle ore 10:50 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera parte per Venezia.

proprio momento di stanchezza, il dattilografo potrebbe avere scritto «a marina» invece che «da mister», come è invece nei giorni a seguire.

²¹ Da qui in poi, l'indicazione dell'anno nella data è omessa.

11 maggio

A Padova viene nel treno a conferire con S.E. il comandante Accame. Alle ore 11 arrivo a Venezia. Sono ad attendere alla stazione l'aiutante di bandiera di S.E. il vice ammiraglio Marzolo, in rappresentanza di questi impedito da ragioni di servizio, ed il comandante Ricciardelli. S.E. si reca subito al comando in capo a conferire con l'ammiraglio Marzolo.

Nel pomeriggio si reca al comando in capo ed alla sera pranzo cui sono invitati i comandanti Granafei ed Accame.

12 maggio

Nelle ore antimeridiane S.E. visita la difesa del Lido, appostamenti e scuola mitragliatrici. Nel pomeriggio visita il reggimento «Marina» al fronte, batterie da 152 [mm] a Cortellazzo e testa di fronte di Cortellazzo stesso. Rientra a Venezia per le ore 19.

[f. 90r]

Alle ore 20 pranzo cui sono invitati i comandanti Valle e Cattani, il tenente di vascello Gravina ed il tenente Ferrando.

13 maggio

Alle ore 7 S.E. accompagnato dal comandante Ricciardelli e dal comandante Barenghi visita il Cavallino, le batterie natanti e quelle di S. Nicoletto del Lido.

Alle ore 12 colazione cui sono invitati il comandante Robbo ed il tenente di vascello Gravina. Alle ore 17 parte in automobile per Padova (via Fusina) e si reca a Lord²² Villa Italia a conferire con S.M. il re e vi è trattenuto a pranzo. Rientra a Venezia per le ore 10:30.

14 maggio

Alle ore 7 S.E. parte in piroscampo per Chioggia, visita la difesa costiera ravvicinata, S. Felice, sottomarino a Bacucco, sostando a passo Spignon. Rientra a Venezia per le ore 12. Alle 12:30 colazione cui è invitato il comandante Ciona²³ Costanzo.

Nel pomeriggio si reca al comando in capo a conferire con l'ammiraglio Marzolo, indi alla Giudecca ove visita la squadriglia MAS 113, esce dal passo Lido e rientra a Venezia per le ore 18:30.

Alle ore 19:30 pranzo cui sono invitati i comandanti Ciano Costanzo, Scapin,

22 [Sic!] Anche questo termine («Lord»), fuori contesto e senza nessun legame con il resto della narrazione, fa pensare, come l'errore del precedente 25 aprile, alla battitura affrettata di un testo sotto dettatura che in questo caso potrebbe avere anticipato in maniera impropria le parole di chi dettava.

23 [Sic! per *Ciano*].

Binaldi e Baccaneo.

15 maggio

Alle ore 8:15 visita al deposito munizioni di S. Andrea. Alle ore 9 alla stazione idrovolanti «G. Miraglia», ricevuto dal comandante Roberti e da tutti gli ufficiali della stazione. Gli è presentato il principe Iamone. S.E. quindi si reca all'ospedale di S. Anna.

Alle ore 12:30 colazione cui sono invitati l'ammiraglio Rainez, il generale Pruneri e i tenenti di vascello Antona e Paoletti.

Alle ore 16 S.E. visita la caserma «G. Pepe» e la batteria «Bragadin».

Alle ore 20 pranzo cui sono invitati S.E. Marzolo ed il suo aiutante di bandiera, l'ammiraglio Ricci ed il comandante Accinni, capo di Stato maggiore del dipartimento.

[f. 91r]

16 maggio

Nelle ore antimeridiane S.E. conferisce con l'ammiraglio Marzolo e poi lo riceve ancora nel suo alloggio. Alle ore 11:30 conferisce con il comandante Bellavita venuto da Roma.

Alle ore 12 colazione, cui è invitato il comandante Bellavita.

Nel pomeriggio S.E. riceve il segretario generale vice ammiraglio Resio ed alle ore 18:50 parte per Desenzano.

17 maggio

Arrivo a Desenzano. Quivi [S.E.] si accompagna col comandante Tosti e prosegue in automobile per punta Sirmione ove visita quella batteria e rientra poi a Desenzano. Prosegue in motoscafo per Maderno, ove sosta per la colazione.

Nel pomeriggio accompagnato dal comandante Tosti e da altri ufficiali dell'Esercito parte in motoscafo per Sogno, vi visita la batteria e prosegue in automobile per punta Campagnola. Rientra a Maderno per le ore 19, pranza e quindi prosegue in automobile per Desenzano. Alle ore 23 S.E. parte per Milano.

18 maggio

Arrivo a Milano e partenza in automobile per Sesto Calende, ove visita la scuola di aviazione e l'apparecchio «Caproni» destinato ad esperimenti con torpedini «Ginocchio» e «Rimorchio». Conferisce con [il] commendator Caproni, il quale lo accompagna a visitare lo stabilimento [di] costruzioni «Caproni».

Rientra a Milano in automobile per le ore 12 e subito prosegue per Roma.

19 maggio

S.E. rientra a Roma per le ore 10.

23 maggio

Alle ore 20:50 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera parte per Venezia.
[f. 92r]

24 maggio

Alle ore 10:30 arriva a Venezia. Sono ad attendere S.E. il comandante in capo del dipartimento e con lui si reca al comando in capo ove si trattiene sino alle ore 12.

Nel pomeriggio S.E. parte in automobile per il Comando supremo e si reca a conferire con S.E. il capo di Stato maggiore del Regio Esercito. Rientra a Venezia per le ore 20.

25 maggio

Alle ore 8 S.E. si reca a Mogliano, sede del comandante della III armata e prende parte ai lavori del consiglio dell'Ordine militare di Savoia presieduto da S.A.R. il duca d'Aosta. Rientra a Venezia per le ore 19.

Alle ore 20 pranzo, cui sono invitati i comandanti Ciano Costanzo e Granafei.

26 maggio

Alle ore 5 S.E. ed il seguito imbarca sulla [torpediniera] 41 PN e si reca a Porto Corsini, ove giunge alle ore 9:30. Sono ad attenderlo alla banchina il comandante della difesa, il capitano di fregata Vannutelli, e con esso S.E. prosegue in automobile per Ravenna. Quivi visita il Montesanto, gli «hangars», le batterie e rientra a Porto Corsini. Visita agli ospedali ed alle ore 11:30 con la torpediniera 40 PN prosegue per Ancona.

Alle ore 17 arrivo ad Ancona. In assenza del comandante militare marittimo, indi visita ad Ortona in accompagnamento di S.E. il ministro della Marina. Il comandante della difesa, capitano di vascello Civalleri, ne fa le veci ed accompagna S.E. a visitare il Sabotino, sullo scalo del cantiere, i lavori del molo, quelli per la costruenda batteria, gli «hangars», il Pasubio ed i motoscafi MAS. Alle 18:50 S.E. si reca alla stazione e subito prosegue per Roma.

27 maggio

Alle ore 11 S.E. rientra a Roma.

[f. 93r]

30 maggio

Alle ore 21 S.E. accompagnato dai comandanti Barenghi e Ruspoli parte da Roma per Parigi, onde prender parte a Versailles alla riunione del consiglio di guerra interalleato.

31 maggio

Arrivo a Modane e partenza per Parigi.

1 giugno

Arrivo a Parigi, sono ad attenderlo alla stazione il contrammiraglio Grassi addetto navale, il capitano di corvetta Giusti ed il tenente di vascello della Marina francese De Marcillac. S.E. ed il seguito scendono all'«Hotel Crillon». Alle ore 13 colazione. Nel pomeriggio S.E., accompagnato dal contrammiraglio Grassi e dai comandanti Barengi e Ruspoli, parte in automobile per Versailles, ove si riunisce il consiglio di guerra interalleato cui prendono parte S.E. Orlando, presidente del Consiglio dei ministri, e S.E. Sonnino ministro degli Affari esteri. Alle ore 20 S.E. rientra a Parigi e subito dopo pranzo all'«Hotel Crillon».

2 giugno

Alle ore 10 S.E. si reca a conferire con S.E. Sonnino, ministro degli Affari esteri. Colazione all'addetto navale contrammiraglio Grassi.

Alle ore 14 S.E. si reca a conferire con S.E. Orlando. Alle ore 15 parte nuovamente per Versailles ove continuano i lavori del consiglio di guerra. Rientra a Parigi per le ore 20; pranzo all'ambasciata d'Italia Bonin²⁴.

3 giugno

Nelle ore antimeridiane S.E. conferisce con l'addetto navale contrammiraglio Grassi; colazione [all'] «Hotel Crillon», cui sono inviati il contrammiraglio Grassi, il comandante Giusti ed il tenente Antongini. Nel pomeriggio S.E. riceve all'hotel il capo di Stato maggiore della Marina francese ammiraglio De Bon.

[f. 94r]

Alle ore 20 S.E. ed il seguito, accompagnato dal tenente di vascello della Marina francese De Marcillac, si reca alla stazione ed alle 20:45 parte per Roma.

4 giugno

Arrivo a Modena. Colazione all'«Hotel Savoia» e partenza per Torino. Nel pomeriggio arrivo a Torino e partenza alle ore 20. Con lo stesso treno viaggia S.A.M. il luogotenente generale, il quale, alla stazione di Asti, fa avvertire S.E. che lo attende nel suo vagone e lo trattiene a colloquio. A Novi, S.E. rientra nel suo salone.

5 giugno

Alle ore 13, con due ore di ritardo, S.E. giunge a Roma.

24 [Sic! forse per *dall'ambasciatore d'Italia Bonin.*] Come i precedenti del 25 aprile e 13 maggio 1918, anche questo potrebbe essere un errore dovuto a una dettatura del testo affrettata.

9 giugno

Alle ore 20:50 S.E., accompagnato dal suo aiutante di bandiera, parte per Venezia.

10 giugno

A Padova monta in treno il comandante Accame per conferire con S.E. Alle ore 10 arrivo a Venezia. Sono ad attendere alla stazione il comandante in capo del dipartimento, vice ammiraglio Marzolo ed il suo aiutante di bandiera. S.E. si reca subito al comando in capo, ove apprende la notizia del siluramento, da parte di motoscafi italiano comandati dal capitano di corvetta Rizzo, di due grandi unità austro ungariche nei pressi di Premuda.

Nel pomeriggio S.E. si reca a pranzo a Villa Italia inviato da S.M. il re.

[f. 95r]

11 giugno

Alle ore 8:30 S.E. si reca a Fusina a ricevere S.M. il re e lo accompagna a visitare il passo di S. Felice, Bacucco, Spignon. Alle ore 12:30 S.M. il re offre colazione alla quale è invitato anche il comandante Rizzo. Nel pomeriggio S.E. conferisce al comando in capo con l'ammiraglio Marzolo. Alle ore 19:30 offre pranzo, cui sono invitati i comandanti Ciano, Rizzo, Po, Gravina, Gabriele D'Annunzio ed Accame.

12 giugno

Alle ore 7:00 S.E. si reca a Cortellazzo per ispezionarvi il reggimento «Marina» e rientra a Venezia per le ore 12:30.

Nel pomeriggio conferenza al comando in capo con l'ammiraglio Marzolo ed alle 18:30 partenza per Roma.

13 giugno

Causa incidente ferroviario avvenuto sulla linea, S.E. giunge a Roma alle ore 15 con quattro ore di ritardo.

16 giugno

Alle ore 20:50 S.E. accompagnato dal suo aiutante di bandiera, comandante Barengi, parte per Venezia.

17 giugno

Arrivo a Venezia ore 10. Conferenza al comando in capo con S.E. vice ammiraglio Marzolo. Alle ore 11 S.E. si reca a Mogliano per conferire con S.A.R. il duca D'Aosta ed è trattenuto a colazione. Rientra a Venezia per le ore 14 e si reca subito al comando in capo.

18 giugno

Alle ore 7 S.E. accompagnato dall'ammiraglio Molà e dal comandante Barengi si reca al fronte per visitare il reggimento «Marina». Rientra per le ore 13 a Venezia.

[f. 96r]

A colazione è invitato [il] contrammiraglio Molà. Alle ore 17 S.E. parte per Villa Italia dovendo conferire con S.E. Orlando, presidente del Consiglio dei Ministri, ospite di S.M. il re. È trattenuto a pranzo da S.M. e rientra a Venezia per le ore 23. Si reca subito al comando in capo per ricevere le ultime notizie relative alle azioni nemiche che si stanno svolgendo sul nostro fronte.

19 giugno

Alle ore 7 S.E. si reca a visitare Porti Grandi ed i gruppi «Ascoli» ed «Aliprendi», e rientra a Venezia per le ore 12:30.

Nel pomeriggio ispezione la costiera e sorveglianza da Sabbione a Faro Piave.

20 giugno

Alle ore 7 S.E. si reca a Cortellazzo per ispezionare il reggimento «Marina» ed al Cavallino al comando raggruppamento artiglieria e rientra a Venezia alle ore 12:45.

Alle ore 13 colazione cui sono invitati Gabriele D'Annunzio ed il comandante Po. Nel pomeriggio conferenza con S.E. Marzolo al comando in capo.

21 giugno

Alle ore 8 S.E. si reca a visitare i feriti del reggimento «Marina» nei vari ospedali della città. Alle ore 11 riceve al comando in capo il colonnello di Stato maggiore addetto presso il corpo d'ispezione inglese.

Alle ore 13 colazione cui sono invitati il predetto colonnello, il comandante Bellavita ed il comandante Accame.

Nel pomeriggio S.E. parte per Abano, dovendo conferire con S.E. il capo di Stato maggiore del Regio Esercito. Rientrato a Padova ed imbarca nella sua vettura salone per proseguire per Roma alle ore 19:30.

[f. 97r]

22 giugno

Alle ore 11 arrivo a Roma.

30 giugno

Alle ore 8:30 S.E., accompagnato dal comandante Ricciardelli e dal suo aiutante di bandiera, parte per Brindisi.

1 luglio

Ore 12 arrivo a Brindisi. Sono ad attendere S.E. il comandante in capo dell'armata, il comandante della Marina militare di Brindisi, il comandante la difesa. S.E. ed il seguito imbarcano sull'*Elba*. Nel pomeriggio S.E. riceve il comandante dell'armata, l'ammiraglio inglese Caltrope²⁵ e l'ammiraglio Molà.

Alla sera S.E. offre il pranzo al direttore dei servizi aeronautici ed a[gl]i ufficiali aviatori presenti a Brindisi.

2 luglio

Alle ore 6 S.E. parte in automobile col seguito e si reca a visitare la batteria di Monopoli, Mola di Bari, Bari; quivi visita il castello sede del comando della difesa marittima.

Colazione alla difesa offerta dal comandante Ruta. Nel pomeriggio visita il porto e le batterie di S. Cataldo. Alle ore 17 visita al generale comandante la divisione di Bari, il quale poco dopo restituisce la visita a S.E. alla sede della difesa.

Nel giro d'ispezione hanno accompagnato S.E. il comandante la difesa ed il tenete di vascello Boncompagni.

3 luglio

Alle ore 6 partenza per Bari, in automobile, per Giovinazzo, visita a quella batteria. Si prosegue per Bisceglie, visita della batteria. Si prosegue per Barletta, dove si visita il porto per decidere circa gli alloggi della squadriglia MAS. Si visitano le due batterie

[f. 98r]

antiaeree. Si prosegue per Margherita di Savoia e si visita la batteria, poi ancora a Manfredonia dove si fa colazione, alla quale sono invitati i comandanti Ruta, Lauro e[il] tenente di vascello Settore.

Nelle ore post meridiane visita alle batterie di monte Saraceno. Ritorno in automobile a Manfredonia. Visita del porto. S.E. riceve al castello di Manfredonia le autorità civili. Alle 19 pranzo e partenza in automobile per Foggia ove si giunge per le ore 21.

Si pernotta nella vettura salone.

4 luglio

Partenza da Foggia in ferrovia sino a Ripalta.

Arrivo alle ore 8. Visita alla batteria di Pietre Nere a Torre Fortore, dove attende S.E. l'ammiraglio Galleani.

25 [Sic! per *Calthorpe*].

Colazione a Torre Fortore.

Alle ore 15 partenza in ferrovia da Ripalta per Venezia.

5 luglio

Alle ore 10:30 arrivo a Venezia. Conferenza con S.E. il comandante in capo. Visita all'aviazione ed esperienze di bombe fumogene gettate da idrovolanti.

Alle ore 13 colazione, cui sono invitati il comandante Ciano Costanzo ed il tenente di vascello Gravina.

Nel pomeriggio visita ai feriti ricoverati all'ospedale di S. Anna. Alle ore 16 S.E. parte per Villa Italia, via Fusina, e si reca a conferire con S.M. il re. Alle ore 20 imbarca a Monsalice sul suo vagone salone e prosegue per Ancona.

6 luglio

Arrivo ad Ancona ore 6. Poco dopo si prosegue in automobile per il comando del settore delle batterie costiere di Ancona e successivamente si visitano le batterie di Porto Recanati, Pedaso, S. Benedetto del Tron-

[f. 99r]

to, Torre Vibrata, Torre Cerano, Castellammare Adriatico e [gli] «hangars» di Pescara. Qui si scende al «Grand'Hotel» per la colazione, alla quale sono inviati i comandanti Di Loreto, Burzagli, comandante Stallo, sottotenente ingegnere Mancini. Dopo colazione visita alle batterie di Pescara, punta Ferruccio e sopraluogo per la scelta della sede del comando del settore, visita al porto di Ortona. Alle ore 18 partenza in ferrovia per Lebbia, ove si giunge alle ore 9:30 e si visita la batteria di punta Penna.

Nella notte si prosegue per Brindisi.

7 luglio

Ore 12 arrivo a Brindisi. Colazione sull'*Elba*. Nel pomeriggio S.E. riceve visita dagli ammiragli Cusani, Molà, Calthorpe e Kelly.

Alle ore 18:30 restituzione di carta da visita.

Alle ore 19:30 pranzo sull'*Elba*, cui sono invitati i comandanti dei sommergibili presenti all'ancoraggio.

8 luglio

Alle ore 5 S.E., accompagnato dai comandanti Poma, Ricciardelli, Barenghi ed Ercole, parte in automobile per Otranto, ove visita gli «hangars», le batterie ed i lavori del porto; si reca poscia a Tricase e visita poste e ufficio telegrafico. Prosegue per S. Maria di Leuca, ove visita i lavori del porto e le costruende batterie. Colazione. Ritorno a Brindisi per le ore 16.

Alla sera pranzo cui sono invitati gli ammiragli italiani ed esteri.

9 luglio

Alle ore 8:30 S.E. accompagnato dall'ammiraglio Giorgi, dal maggiore del Genio navale Miele e dal comandante Ricciardelli visita l'aviazione per decidere la delimitazione [della] cinta di chiusura. Visita ai cantieri costruzioni blocchi [di] calcestruzzo, al castello S. Andrea, locali torpedini, per il quale ha ordinato di eseguire un progetto definitivo, batteria «Fratelli Bandiera».

[f. 100r]

Alle ore 12 S.E. si reca a colazione sull'*Etna* invitato dall'ammiraglio Cusani.

Alle ore 15:30 visita alle batterie di Cala Mater Domini, Brin e alla cava di pietre oltre S. Vito dei Normanni. Alle ore 19 ritorna a Brindisi.

Alle 19:30 pranzo sull'*Elba*, cui sono invitati i comandanti degli esploratori compresi S.A.R. il principe di Udine, comandante lo *Sparviero*.

10 luglio

Alle ore 8:30 S.E. si reca sull'*Etna* per conferire con S.E. il comandante in capo dell'armata, indi visita le rr.nn. *S. Giorgio, S. Marco, Napoli, Eritrea*.

Rientra a bordo per le ore 11:15. Alle ore 11:30 colazione, cui sono invitati gli ufficiali dei MAS e quelli dell'*Elba*.

Alle ore 12:30 S.E. ed il seguito parte in ferrovia per Grottaglie. Arrivo alle ore 14. Qui visita gli «hangars» e prosegue in automobile per Taranto, che giunge alle ore 16 prendendo imbarco sulla *Trinacria*.

Alle ore 17 S.E. si reca sulla r.n. *Duilio* e rientra a bordo per le ore 19.

11 luglio

Alle ore 8 S.E., accompagnato dai comandanti Barengi e Ricciardelli, imbarca sulla *Dante* ed esce in Mar grande per assistere ad esercitazioni di tiro, che non vengono eseguite causa foschia.

Alle ore 15 conferenza con il S.E. il comandante in capo, indi in Arsenale a visitare la r.n. *Elba*, poscia accompagnato da S.E. il comandante in capo e dal comandante Farina si reca a visitare alcune batterie antiaeree della piazza.

Rientra a bordo per le 19.

12 luglio

Alle ore 8:30 S.E. si reca in Arsenale, accompagnato dal direttore

[f. 101r]

generale visita i nuovi magazzini e le nuove officine. Alle ore 10:15 sulla *Libia*. Alle

10:45 sul *Duilio*, dove assiste ad esperimenti con l'apparecchio «Girardelli».

Riceve il comandante Miraglia²⁶ ed i tenenti di vascello Coda Bechi e Bestagno.

Alle 11:30 rientra a bordo.

Alle ore 12 offre colazione a S.E. il comandante in capo della squadra da battaglia ed ai comandanti delle navi dipendenti.

Alle ore 15:30 riceve visita da S.E. l'arcivescovo di Taranto e la restituisce all'arcivescovo poco dopo.

Alle ore 17:15 riceve il colonnello del Genio navale Bozzoni. Alle 17:45 si reca sulla *Cavour* e rientra a bordo per le 19.

Alle 19:30 offre pranzo a S.E. il comandante in capo del dipartimento, al capo di Stato maggiore del dipartimento, al contrammiraglio Mortola ed ai comandanti della divisione *Elena*.

13 luglio

Alle ore 8:30 S.E., accompagnato dal suo aiutante di bandiera, visita le carceri giudiziarie e militari e rientra a bordo per le ore 10:30. Riceve quindi il colonnello Bozzoni e S.E. il vice ammiraglio Solari.

Alle ore 12 colazione, cui sono invitati i comandanti Stagno, Michelagnoli e [l'] aspirante Rovelli.

Alle ore 15 visita i moli della Tarantola e S. Paolo, gli «hangars» degli idrovolanti a S. Vito e poscia al comando in capo conferenza con S.E. il vice ammiraglio Acton.

Alle 13:30, salutato alla stazione da S.E. Solari, parte per Roma.

14 luglio

Arrivo a Roma alle ore 14.

18 luglio

Alle ore 18:50 S.E., accompagnato dai comandanti Bottini e Barengi, parte per Venezia.

[f. 102r]

19 luglio

Alle ore 9 a Padova riceve nel suo vagone salone il comandante Dalzio, addetto presso il Comando supremo. Alle ore 10 arrivo a Venezia. Sono ad attendere alla stazione S.E. il vice ammiraglio Marzolo col suo aiutante di bandiera. Alle ore 10:30 conferenza al comando in capo, quindi visita al pontone armato *Montesanto* in Arsenale.

26 [Sic!].

Alle ore 12:30 colazione cui sono stati invitati i comandanti Ciani²⁷ e Dalzio. Nel pomeriggio S.E. riceve in udienza al comando in capo il comandante Giovannini. Indi si reca a visitare la squadriglia *Animoso*, due MAS in Arsenale e la flottiglia torpediniere alle Zattere.

Visita ai feriti all'ospedale «Britannia».

Alle ore 19:30 offre il pranzo ai comandanti della squadriglia «Bella».

20 luglio

Nelle ore antimeridiane S.E. visita la flottiglia sommergibili, i lavori del sommergibile *B3*, il sommergibile *X 1* e l'officina motoscafi.

Alle ore 11 S.E., accompagnato dal comandante Bottini e dal comandante Barenghi, si reca al municipio ove, in presenza delle autorità civili e militari, riceve dal sindaco conte Grimani la medaglia d'oro offertagli, in segno di riconoscenza, dalla città di Venezia.

Alle ore 12:30 colazione invitato da S.E. Marzolo.

Alle ore 17:30 S.E., accompagnato dal comandante in capo vice ammiraglio Marzolo, assiste in S. Marco alla benedizione della bandiera offerta dal municipio di Venezia alla squadriglia MAS. Dopo la benedizione impartita da padre Semeria, S.E. si reca sull'apposito palco eretto in piazzetta S. Marco ed assiste alla consegna della bandiera, indi la fregia della medaglia al valore concessale di «motu proprio» da S.M. il re. Assiste pure alle consegne delle medaglie offerte dal Comune agli equipaggi dei *MAS 15* e *21* che presero parte alla vittoriosa azione di Premuda ed allo sfilamento in parata dei MAS.

Alle ore 20 offre pranzo al sindaco di Venezia, al prefetto, all'ammiraglio Marzolo ed al generale Sacchi.

[f. 103r]

21 luglio

Alle ore 5 S.E., accompagnato dall'ammiraglio Rainer, si reca a visitare la nuova linea del Piave. Trova sul posto il comandante del reggimento [«Marina»], capitano di fregata Sirianni, che illustra gli episodi principali delle azioni svolte. Rientra a Venezia per le ore 12 sostando prima al Cavallino dove conferisce col comandante Foschini.

Alle ore 12 offre colazione al comandante Bonamico ed a quattro ufficiali dei sommergibili.

Alle ore 16 parte per Abano via Fusina e si reca a conferire con S.E. il generale Diaz, capo di Stato maggiore del Regio Esercito, indi a Villa Italia ove è trattenuto

27 [Sic! Per *Ciano*?].

a pranzo da S.M. il re.

Rientra a Venezia per le ore 23:15.

22 luglio

Alle ore 8 conferenza col generale Pruneri e col maggiore del Genio navale Rossetti. Successivamente riceve il comandante Ciano Costanzo, l'ingegner Bisio della «SVAN» ed il comandante Capon.

Alle ore 10:30 alla caserma dei Gesuiti sulle Fondamenta Nuove passa in rivista il reggimento «Marina», indi si reca all'ospedale «Bauer» a visitare i feriti.

Alle ore 12 offre pranzo al comandante del reggimento «Marina», ai comandanti in sott'ordini, al generale Devitofrancesco, al generale Rosselli ed all'ingegner Bisio.

Nel pomeriggio riceve il comandante Tanca ed il comandante Ciano, indi si reca al comando in capo ed alle ore 18:30 lascia Venezia per Ancona.

23 luglio

Arrivo ad Ancona ore 7. Sono ad attendere alla stazione l'ammiraglio Galleani ed il comandante della locale difesa. Con questi ed il seguito S.E. parte in automobile e visita le batterie di S. Venanzio, Pizzotto, Poggio, Monte Conero, Sirolo, Numana.

Rientra ad Ancona per le ore 12 ed offre colazione, all'«Hotel Toma»,

[f. 104r]

all'ammiraglio Galleani e ad altri cinque ufficiali superiori che l'hanno accompagnato nelle visite alle batterie.

Alle 15 visita il molo nord di Ancona, la stazione di lancio e gli «hangars». Prosegue quindi in automobile per Iesi ove visita l'aereoscalo e rientra ad Ancona per le ore 19.

Alle ore 19:15 S.E. lascia Ancona e prosegue per Roma, via Castellamare Adriatico.

24 luglio

Alle ore 11:15, con oltre un'ora di ritardo, S.E. fa ritorno a Roma.

31 luglio

Alle ore 23 S.E. accompagnato dai comandanti Ricciardelli, Poma e Barenghi parte per Spezia.

1° agosto

Arrivo a Spezia alle ore 8:45. Sono ad attendere alla stazione S.E. il vice ammiraglio Cagni col suo Stato maggiore. Visita ai cantieri «SVAN», al porto militare ed a Migliarina accompagnati dall'ingegner Bisio. Alle 10:15 visita all'hangar

del Muggiano e quindi al sommergibile *Ferraris* presso cantiere «Ansaldo» [a] S. Giorgio al Muggiano, accompagnati dall'ingegner Lardera e dal tenente di vascello Belloni. Alle ore 10:45 alla Palmaria ricevuto dall'ammiraglio Solari, comandanti Cantù, Verità e Porta.

Visita all'accampamento degli allievi della Regia Accademia navale. Alle ore 11:30 al Varignano ricevuto dagli ufficiali. S.E. visita i vari locali, le scuole radiotelegrafisti e motoristi. Dalle 12:15 alle 12:45 in Arsenale visita «Caproni» per rimorchio torpedini «Ginocchio». Alle ore 12:30 colazione da S.E. ammiraglio Cagni; presenti signora Cagni, signorine, comandante Acton.

Alle 14:30 S.E., accompagnato da S.E. Cagni, si reca alle officine «Vicker Terni²⁸» ricevuto dal commendatore Giuseppe Orlando, dal comandante Ciano e dal personale dirigente, nonché dalla direzione [dell']Arsenale [di] Spezia. S.E. visita le varie officine e prima di lasciare lo stabilimento riceve una deputazio-

[f. 105r]

ne di operai che esprime i suoi voti per la vittoria e ammirazione per la Marina e per l'opera di S.E. il capo di Stato maggiore. Alle ore 15:30 in Arsenale con l'ingegner Cavallini e comandante Belloni spiegano, su apposito modello, il funzionamento di speciale torretta per i sommergibili.

Dalle ore 16 alle 16:40 conferisce al comando in capo con S.E. Cagni. Riceve in udienza il contrammiraglio Rombo e successivamente il sotto prefetto, il generale del Genio ed il regio commissario. Alle 17:30 parte per Forte dei Marmi.

2 agosto

Riposo.

3 agosto

Arrivo a Livorno alle 9. Visita al cantiere «Orlando» sino alle ore 11:30. S.E. è ricevuto ed è accompagnato nella visita dal commendator Orlando, dal figlio e da diversi ingegneri. Prima di lasciare il cantiere riceve una commissione popolare, la quale esprime riconoscenza per l'opera compiuta dalla Marina e domanda sia concesso presentargli un segno tangibile dei loro sentimenti.

Alle ore 12 colazione al «Campari».

Dalle 14 alle 17 visita alla Regia Accademia navale; sono a ricevere S.E. i comandanti Tonti, Monastero, Betteloni; indi all'Istituto radiotelegrafico, ove il comandante Vallauri illustra quanto si è fatto.

Dalle 17:15 alle 18:45 visita all'ufficio tecnico e ai cantieri «Gallinari» accompagnato dai colonnelli Ignarra e Baulino.

28 [Sic! per *Vickers-Terni*].

Alle ore 20 pranzo al «Pancaldi», cui sono invitati i comandanti Tonta, Monastero, Vallauri, il colonnello ingegner Baulino ed il maggiore medico Falso.

4 agosto

Alle ore 2 partenza da Livorno per Roma, ove si giunge alle ore 10.

[f. 106r]

11 agosto

Alle ore 19:30 S.E., accompagnato dai comandanti Ricciardelli e Barenghi, parte per Brindisi. Viaggia con lo stesso treno il publicista americano Warren, il quale è ospite di S.E. nella sua visita in Albania.

12 agosto

Alle ore 12:15 arrivo a Brindisi, sono ad attendere alla stazione S.E. il comandante in capo dell'armata, il contrammiraglio Molà ed altri ufficiali superiori. Alle ore 13 colazione sull'*Elba*, cui interviene anche il publicista Warren. Alle ore 13 colazione 14:30 S.E., il seguito ed il signor Warren prendono imbarco sul cacciatorpediniere *Poerio* e proseguono per Valona. Alle ore 19 arrivo a Valona. Pranzo sul *Dandolo* dall'ammiraglio Simonetti, al quale prendono parte oltre S.E. il seguito, il generale Ferrero, il suo capo di Stato maggiore ed il comandante del *Poerio*, capitano di fregata Baistrocchi.

S.E. prende alloggio sull'*Europa*, il comandante Ricciardelli sul *Ferruccio*, il comandante Barenghi ed il signor Warren alla base navale di Valona.

13 agosto

Alle ore 5 S.E., accompagnato dall'ammiraglio Simonetti, dal signor Warren e dal seguito, parte in automobile per Argirocastro. Quivi conferisce col colonnello comandante il settore. Prosegue per porto Palermo, ove passa in rivista il distaccamento schierato; visita gli alloggi, l'infermeria e la batteria. Si reca quindi a Santi Quaranta, ove scende alla sede del comando della base navale e conferisce col comandante Brofferio. Colazione alla mensa ufficiali della base navale. Dopo colazione visita l'infermeria di Santi Quaranta, la batteria del monastero ed alle ore 14, in automobile, inizia il viaggio di ritorno.

Breve sosta a Tepeleni per visitarvi le rovine.

Alle ore 19 rientra a Valona ed alle 20 pranza sul *Dandolo*.

[f. 107r]

14 agosto

Nelle ore antimeridiane S.E. si reca in automobile a Kanina per visitarvi il generale

Ferrero, indi rientra a Valona ed ispeziona la base navale. Alle ore 12 colazione sul *Dandolo*.

Alle ore 13:30 S.E., accompagnato dall'ammiraglio Simonetti e dal seguito, si reca in automobile a visitare Trablova, Selanitza, Mifoli, Vojussa, Fieri. Rientra a Valona per le ore 19:30 ed alle 20 si reca a Kanina col suo Stato maggiore invitato a pranzo dal generale Ferrero.

15 agosto

Alle ore 6 S.E. accompagnato dall'ammiraglio Simonetti, dal comandante della base navale di Valona, capitano di vascello Manzillo, e dal seguito imbarca sul *Calipso* e si reca a visitare la batteria di S. Giovanni, vi ispeziona il distaccamento, visita gli alloggi e prosegue per capo Linguetta. Quivi visita il posto di vedetta, la foto elettrica, gli alloggi, la stazione microfoni e poscia prosegue col *Calipso* per Saseno. Allo sbarcatoio sono ad attendere S.E. il capo di Stato maggiore il comandante dell'isola, capitano di fregata Tornielli, e gli ufficiali dell'isola. Visita alla stazione radio-telegrafica del baraccamento del porto ed ai lavori della grande cisterna; indi in autocarro prosegue per la stazione minatori da dove, a cavallo, si reca alla batteria da 76 [mm sulla] bassa punta meridionale. Prosegue a piedi per la batteria alta da 152 [mm] e dopo, in autocarro, alla sede del comando per la colazione. Nel pomeriggio visita i locali dell'infermeria ed i ricoverati, il cimitero e dopo, alla stazione minatori, passa in rivista la compagnia territoriale addetta ai lavori.

Alle ore 15 riprende imbarco sul *Calipso* e parte per Valona, ove giunge per le ore 16:30. In automobile segue per Drasciovizza; visita i lavori dei pozzi della nafta e assiste ad esperimenti di sondaggio. Al ritorno si reca a Krio Nerò, ove visita il cantiere in costruzione, gli scali di alaggio e l'*Alpino* nei pressi della banchina. Indi si reca a visitare la poliambulanza di Valona retta da ufficiali medici di Marina. Alle ore 20 pranzo sul *Dandolo*.

[f. 108r]

16 agosto

Alle ore 6 S.E. si reca sul *Ferruccio* per visitarvi i paramine ed alle ore 6:30 imbarca sul *Poerio* per rientrare a Brindisi, ove giunge per le ore 11. Alle ore 12 colazione sull'*Elba*, cui sono invitati un colonnello inglese e gli ufficiali del *Poerio*. Alle ore 19:30 pranzo, cui sono invitati il generale macchinista Tomadelli, i comandanti Ciano, Gallo, Bertolotto e Secchi.

17 agosto

Alle ore 7 S.E., accompagnato dai comandanti Ricciardelli e Barenghi, imbarca sul *Racchia* per presenziare ad esercitazioni di tiro [al] largo. Rientra a Brindisi per le

ore 11:30. Alle ore 11:45 riceve il commodoro inglese Kelly. Alle ore 12 colazione, cui sono invitati il commodoro inglese Kelly, il comandante francese Frochot e S.E. Cusani col suo aiutante di bandiera.

Nel pomeriggio S.E., accompagnato dall'ammiraglio Giorgi, visita il castello a mare S. Andrea, la batteria «Fratelli Bandiera», l'hangar e la difesa marittima.

Alle ore 20 pranzo sull'*Elba* cui sono invitati il sotto prefetto di Brindisi, il comandante della difesa Ruggiero, il comandante Bertolotto, il maggiore del Genio Niaeled²⁹, il capitano medico Cavallini.

18 agosto

Alle ore 8 S.E. ed il seguito si reca sulla r.n. *Etna*, ove assistite alla celebrazione della messa. Alle 8:30, accompagnato da S.E. Cusani col suo aiutante di bandiera ed il seguito, parte in automobile per S. Vito dei Normanni, ove visita gli «hangars» ed i campi di aviazione. Da qui prosegue per Gallipoli.

A Lecce breve fermata, ove offre colazione all'«Hotel Patria» a S.E. Cusani ed al seguito. Dopo colazione, alle ore 12:30, riparte e giunge a Gallipoli, alla sede del comando Marina per le ore 15.

Accompagnato dal comandante Pedemonte visita la scuola idrofoni e la
[f. 109r]

batteria da 120 [mm] di S. Andrea. Alle ore 17:30 riparte in automobile per Brindisi, ove giunge alle ore 19. Alle 20 pranzo sull'*Etna* offerto da S.E. Cusani.

19 agosto

Alle ore 6 partenza in automobile da Brindisi per Taranto, ove giunge alle ore 8:30. Conferenza al comando in capo con S.E. Acton. In Arsenale, accompagnato dal direttore generale, comandante Cerbino, visita l'*Orione*, il *Giove*, il *Carini*, l'*Umberto*. Poscia si reca sul *Cavour*, sul *Cortellazzo* e sul *Zeuson*.

Alle ore 12:30 colazione sulla *Trinacria*.

Alle ore 14 partenza in automobile da Boffaluto per Gioia del Colle. Quivi visita le officine ed il campo di aviazione. Alla sera riparte in ferrovia per Roma.

20 agosto

Arrivo a Roma alle ore 12.

21 agosto

Alle ore S.E., accompagnato dal suo aiutante di bandiera, parte in automobile per Bolsena (via Monterisi, Ronciglione, Viterbo, Montefiascone), ove visita il campo

²⁹ La grafia del nome è incerta, perché le lettere dattiloscritte sono sommate l'una all'altra e in ambedue gli esemplari del doc. 1 il f. 108 r è una copia su carta carbone a inchiostro blu.

di aviazione e fa una corsa su un «idroglisseur» tipo «Lambert» per constatare la praticità.

Rientra a Roma in automobile la sera stessa.

9 settembre

Alle ore 21:40 S.E., accompagnato dal comandante Orsini e dai comandanti Barenghi e Ruspoli, parte per Spezia.

10 settembre

Arrivo a Spezia ore 7:14. Sono ad attendere alla stazione S.E. Cagni col suo Stato maggiore.

[f. 110r]

Visita alle polveriere di Ferrarezzola e di Val Grande, alla direzione torpedini e munizionamento ed al cantiere «SVAN». Colazione al circolo di Marina offerta da S.E., a cui sono invitate le autorità militari e civili di Spezia.

Nel pomeriggio S.E. assiste alle prove di torpedini «Ginocchio» fatte con apparecchio «Caproni». Alle ore 16 imbarca sul *Flavio Gioia*, nave scuola allievi della Regia Accademia navale, ed alla vela va al posto di ormeggio. Alle ore 17:30 conferenza al comando in capo con S.E. ed alle ore 20 partenza per Torino.

11 settembre

Arrivo a Torino alle ore 8 ed alle 16 partenza per Modane, ove si giunge per le ore 20. Pranzo al «Savoia Hotel» ed alle 22 partenza per Parigi.

12 settembre

Arrivo a Parigi alle ore 11:15. Sono ad attendere alla stazione S.E. il vice ammiraglio De Bon, capo di Stato maggiore della Marina francese, il comandante Marcillac, il contrammiraglio Grassi ed il comandante Giusti.

Si scende all'«Hotel de Crillon» ospiti del Governo francese. Alle 12:30 colazione all'hotel, cui interviene anche il contrammiraglio Grassi. Nel pomeriggio S.E., accompagnato dal contrammiraglio Grassi e dal comandante Barenghi, si reca a Versailles a conferire col generale di Robilant. Al ritorno a Parigi lascia la sua carta da visita all'ambasciatore e rientra all'hotel per le ore 18. Alle 20 pranzo.

13 settembre

Alle ore 8 proventi da Londra giungono il contrammiraglio De Lorenzi ed il comandante Wnispeare³⁰. Conferenza preliminare all' hotel con gli addetti navali italiani. Alle ore 11:15 S.E., gli addetti navali ed i comandanti Ruspoli e Barenghi si recano al Ministero della Marina ove si iniziano i lavori della conferenza navale

30 [Sic! per *Winspear*].

interalleata. Alle

[f. 111r]

12:30 la seduta viene sospesa per la colazione e ripresa alle ore 15:30. S.E. è invitato a colazione da S.E. De Bon.

Alla sera S.E. offre pranzo agli addetti navali italiani, contrammiragli Grassi e De Lorenzi.

14 settembre

Alle ore 10:30 ripresa della conferenza che termina i suoi lavori per le ore 12:30.

In seguito al telegramma di S.E. Orlando che annuncia la sua venuta a Parigi, S.E. sospende la partenza e decide di attenderlo.

Alla sera pranzo cui intervengono gli ammiragli Grassi, De Lorenzi, il comandante Giusti ed il tenente Antongini.

15 settembre

Alle ore 7 S.E., accompagnato dal comandante francese Marcillac, dagli ammiragli Grassi, De Lorenzi e dal seguito, parte in automobile per Chateau Terry³¹, onde visitare l'armata italiana alla fronte francese.

Alla sede del comando italiano, in assenza di S.E. il generale Albricci, è ricevuto da un maggiore di Stato maggiore, il quale lo accompagna a La Fère Tardinois³², ove si è svolta la battaglia. Alle ore 13 ritorna a Chateau Thierry ove è ricevuto dal generale Albricci, il quale trattiene S.E. ed il seguito a colazione.

Nel pomeriggio S.E. accompagnato dal generale Albricci visita in automobile le rovine di Chateau Terry e poscia, accomiatatosi dal generale, prosegue per Parigi ove giunge per le ore 18:30. Alla sera pranzo all'hotel cui interviene anche l'ammiraglio Grassi.

16 settembre

Nelle ore antimeridiane S.E., accompagnato dal comandante Barengi, visita gli ospedali italiani dell'ambasciata e della duchessa di Camastra. Alle ore 13:30 colazione in città, cui sono invitati gli ammiragli Grassi, De Lorenzi, il comandante Giusti ed il tenente Antongini.

[f. 112r]

Nel pomeriggio S.E. interviene all'ambasciata italiana al ricevimento dato dall'ambasciatrice.

17 settembre

Alle ore 10 S.E., accompagnato dall'ammiraglio Grassi e dal comandante

31 [Sic! per *Château-Thierry*; vedi anche più sotto il medesimo giorno].

32 [Sic! per *La Fère-Tardenois*].

Barengi, si reca alla «Gare de Lion» per ricevere S.E. Orlando. Rientra all'hotel per le ore 12.

Colazione all'hotel.

Nel pomeriggio riceve il publicista americano Warren ed il commendator Calaviesi. Alle ore 17 si reca all'«Hotel Maurice» a conferire con S.E. Orlando.

Alle ore 20:30, salutato alla stazione dell'ammiraglio Grassi, dal comandante Giusti e dal comandante francese Marcillac, lascia Parigi diretto a Roma.

18 settembre

Arrivo a Modane alle ore 13. Colazione al «Savoia Hotel» ed alle ore 14:35 partenza per Torino, da dove alle ore 20 prosegue per Roma.

19 settembre

Arrivo a Roma alle ore 12.

28 settembre

Alle ore 19:30 S.E., accompagnato dal comandante Barengi, lascia Roma diretto a Brindisi.

29 settembre

Alle ore 13:30, con un'ora e mezza di ritardo, arrivo a Brindisi; sono ad attendere alla stazione S.E. il vice ammiraglio Cusani col suo aiutante di bandiera, il contrammiraglio Giorgi ed altri ufficiali superiori. S.E. imbarca subito sull'*Elba* e dalle ore 14, col suo seguito, invitato da S.E. Cusani si reca a colazione sull'*Etna*. È presente anche S.A.R. il principe di Udine.

[f. 113r]

Alle ore 16 si reca sul *Nibbio*, ove assiste alla cerimonia della consegna della bandiera di combattimento offerta dalle signore napoletane, indi consegna la medaglia al valore a S.A.R. il principe di Udine ed alle ore 17 rientra sull'*Elba*.

Dalle 18 alle 19 conferenza con S.E. Cusani.

Alle ore 20 pranzo.

30 settembre

Alle ore 8 S.E. si reca sull'*Etna* a conferire con S.E. Cusani e rientra a bordo per le ore 11.

Alle ore 12 offre sull'*Elba* colazione a S.E. Cusani ed agli ufficiali del comando francese.

Alle ore 14 riceve il commodoro Kelly. Alle 16 si reca sull'*Etna* a conferire con S.E. Cusani.

Alle ore 19 pranzo, cui è invitato il maggior generale macchinista Tomadelli.

1° ottobre

Alle ore 10:30 S.E. si reca sull'*Etna* a conferire con S.E. Cusani ed altri ufficiali ammiragli e superiori colà convenuti.

Alle ore 12 offre colazione sull'*Elba* al commodoro inglese Helly³³, al suo aiutante di bandiera, a due comandanti americani presenti a Brindisi ed al comandante Vettori.

Alle ore 17 si reca a visitare la r.n. *Dante Alighieri* di recente giunta a Brindisi e poscia sull'*Etna*, ove conferisce con S.E. Cusani ed altri ufficiali ammiragli. Alle ore 18 visita il nuovo comandante francese ed il comandante superiore dei caccia sommergibili americani.

Alle ore 19:30 pranzo sull'*Elba*, cui sono invitati gli ammiragli Molà e Paladini, i comandanti Stagno, Alessio, Filippini ed il tenente di vascello Casardi, direttore del tiro della *Dante*.

[f. 114r]

2 ottobre

Alle ore 6:30 S.E., accompagnato dai comandanti Barenghi ed Ercole, imbarca sulla r.n. *Dante Alighieri* e con essa si reca nella posizione stabilita per impegnare battaglia con navi nemiche che uscissero da Cattaro. Rientra a Brindisi con la *Dante* per le ore 19 ed alle 19:30 pranzo sull'*Elba*.

3 ottobre

Nelle ore antimeridiane S.E. si reca sull'*Etna* e conferisce con gli ammiragli che hanno preso parte all'azione di Durazzo. Alle ore 12 colazione sull'*Elba*, cui sono invitati il comandante del *Nibbio* e gli ufficiali dell'*Elba*.

Nel pomeriggio visita al commodoro Kelly, alla *Dante*, al *S. Giorgio* ed al *S. Marco*. Visita ai lavori del porto ed ai MAS.

Alle ore 19 rientra a bordo.

Alle ore 19:30 pranzo ai comandanti italiani ed inglesi che hanno preso parte al bombardamento di Durazzo.

4 ottobre

Alle ore 7:35 S.E., accompagnato dai comandanti Poma e Barenghi, parte per Taranto ove arriva alle ore 9:30. Sono ad attendere alla stazione le loro eccellenze Solari ed Acton con i rispettivi aiutanti di bandiera. Subito accompagnato da S.E. Solari, S.E. si reca sulla *Giulio Cesare*, ove assiste ai tiri da 76 e 120 [mm] ed

33 [Sic! Per *Kelby*].

all'esercizio di messa in mare e recupero dei paravan. Assiste pure all'esercizio di un uomo in mare.

Colazione sull'*Andrea Doria* invitato da S.E. Solari.

Nel pomeriggio visita al *Cavour*, *Duilio*, *Umberto*, Arsenale ed alle ore 18 sulla *Trinacria*. Da qui un motoscafo alla stazione, da dove prosegue alle 18:30 per Roma.

5 ottobre

Alle ore 15:15 con 3,15 [ore] di ritardo S.E. rientra a Roma.

[f. 115r]

12 ottobre

Alle ore 19:30 S.E. accompagnato dal comandante Ricciardelli lascia Roma diretto a Brindisi.

13 ottobre

Alle ore 16 con quattro ore di ritardo arrivo a Brindisi. Sono ad attendere alla stazione S.E. il vice ammiraglio Cusani, il contrammiraglio Giorgi e vari ufficiali superiori. S.E. si reca subito sull'*Elba* e conferisce con S.E. Cusani. Alle ore 18:30 riceve il commodoro Kelly. Alle ore 19 pranzo.

Dopo pranzo S.E. si reca sull'*Etna* a conferire nuovamente con S.E. Cusani.

14 ottobre

Alle ore 4 S.E. dopo di aver conferito con S.E. Cusani, accompagnato dai comandanti Poma e Ricciardelli, imbarca sulla [torpediniera] *35 PN* e seguito dalla *36 PN* parte per Vallona, ove giunge alle 9 e prende imbarco sull'*Europa*. Subito dopo riceve il vice ammiraglio Simonetti, comandante superiore navale in Albania. Alle ore 11 colazione cui è invitato l'ammiraglio Simonetti.

Alle ore 12 S.E., accompagnato dall'ammiraglio Simonetti e dal comandante Ricciardelli, imbarca sulla torpediniera *36 PN* per ricognizione costiera sino a Durazzo. Rientra sull'*Europa* a Vallona per le ore 18.

Dalle ore 19 alle 20 riceve S.E. il generale Ferrero, comandante il XVI corpo d'armata.

15 ottobre

Alle ore 6 S.E. ed il seguito imbarca sulla [torpediniera] *35 PN* e seguito dalla *36 [PN]* parte per Brindisi. Giunto fuori punta Linguetta per le avverse condizioni di tempo, che non consentono proseguire, decide di rientrare a Vallona. Dalle 7:30 alle 10 sosta a S. Giovanni [a] capo Linguetta per visitarvi quelle batterie e rientra quindi sull'*Europa* a Vallona.

Nel pomeriggio si reca a Kanina a conferire con S.E. il generale Ferrero.

[f. 116r]

Alle ore 20 pranzo cui è invitato il capitano di corvetta Sinola, comandante della [torpediniera] 35 PN.

16 ottobre

Alle ore 6 S.E. ed il seguito imbarca sul *Rossarol* e prosegue per Brindisi, ove giunge alle ore 11. Subito riceve sull'*Elba* S.E. il vice ammiraglio Cusani. Alle ore 12 colazione.

Dalle 14 alle 15:30 conferenza sull'*Elba* con S.E. il vice ammiraglio Cusani ed il contrammiraglio Molà.

Alle ore 17 S.E. lascia Brindisi diretto a Venezia.

A Bari conferisce nella sua vettura col comandante Ruta, comandante di quella difesa marittima.

17 ottobre

Alle ore 11:30 arrivo a Rimini, da dove si prosegue in automobile per Venezia ove si giunge per le ore 21. S.E. riceve subito il comandante in capo del dipartimento.

18 ottobre

Alle ore 8 S.E. si reca al comando in capo a conferire con S.E. Marzolo. Indi in Arsenale alla direzione delle costruzioni con i comandanti fratelli Ciano, per vedere i disegni dei lavori dell'*Umberto*. Visita al sottomarino in modifica secondo i progetti del generale Pruneri.

Visita al siluro «Rossetti», ai MAS ed allo zatterino con torpedini. Alle ore 12 colazione cui sono invitati i comandanti Ciano.

Alle ore 17 S.E. si reca a Fusina e da qui prosegue per il Comando supremo per conferire con S.E. il capo di Stato maggiore del Regio Esercito. Indi si reca a Villa Italia a conferire con S.M. il re e vi è trattenuto a pranzo.

Alle ore 22:30 rientra a Venezia ed assiste con il comandante Ricciardelli agli esperimenti del siluro «Rossetti».

[f. 117r]

19 ottobre

Alle ore 7:30 S.E. si reca a Fusina e da qui prosegue in automobile per Villa Italia, ove conferisce con S.E. Orlando, presidente del Consiglio dei ministri.

Rientra a Venezia per le ore 14.

Alle 15 S.E. si reca al comando in capo per ricevere in udienza il comandante ed

il tenente sem. Benelli.

Alle ore 18:30 parte per Roma. Alla stazione viene a conferire con S.E. il vice ammiraglio Marzolo, il quale lo accompagna sino a Mestre. A Padova riceve nel suo salone il comandante Cattani addetto presso il Comando supremo.

20 ottobre

A Chiusi S.E. si reca nella vettura di S.E. Orlando per conferire con lui ed alle ore 11:20 rientra a Roma.

26 ottobre

S.E., accompagnato dal comandante Bottini, alle ore 20:40, parte per Parigi.

27 ottobre

Arrivo a Torino.

28 ottobre

Arrivo a Parigi. Scende [all'] «Hotel Liotti». Nel pomeriggio seduta preliminare della riunione navale interalleata.

29 ottobre

Nelle ore antimeridiane conferenza con capo di Stato maggiore [della] Marina francese ammiraglio De Bon. Alle ore 10:30 si reca alla Gare de Lyon, a ricevere S.E. Sonnino. Conferenza [all'] «Hotel Maurice» con S.E. Sonnino. Nel pomeriggio prende parte alla riunione del consiglio navale italiano interalleato.

[f. 118r]

30 ottobre

Nelle ore antimeridiane conferenza con addetti navali italiani. Alle ore 10:30 alla stazione a ricevere S.E. Orlando, indi, conferenza all'«Hotel Maurice»

Nel pomeriggio conferenza con S.E. Orlando e Sonnino al Quai d'Orsay. Alle 18 riceve l'ammiraglio De Bon.

Alle ore 20:30 partenza per Roma.

1° novembre

Arrivo a Roma alle ore 11.

Alle ore 20:50 parte nuovamente per Venezia.

2 novembre

All'arrivo ad Abano S.E. è invitato dal comandante Cattani a recarsi a conferire con S.E. Diaz. Raggiunge Venezia in automobile alle ore 14:30.

Subito dopo si reca al comando in capo da S.E. Marzolo, ove rimane sino alle ore 19. Al comando in capo riceve alcuni rappresentanti italiani di Fiume invocanti l'occupazione delle loro città da parte della Marina italiana.

3 novembre

Conferenze varie al comando in capo.

4 novembre

Nelle ore antimeridiane S.E. riceve il vice ammiraglio Cagni destinato ad assumere il comando della piazza marittima di Pola. Nel pomeriggio si reca al comando in capo, riceve ancora S.E. Cagni ed alle ore 19:30 offre pranzo a S.E. Cagni ed al comandante D'Annunzio.

5 novembre

A Venezia. Visite e conferenze varie al comando in capo.

[f. 119r]

6 novembre

Alle ore 17 S.E. ed il seguito imbarca sul cacciatorpediniere *Audace* e parte per Trieste, ove giunge per le ore 10:30. Con motoscafo visita il porto ed alle 12, invitato da S.E. Petitti, si reca a colazione. Alle 14 si reca sull'*Audace* e parte per Venezia ove, appena giunto, prosegue per Villa Italia, essendo stato chiamato da S.M. il re. Vi è trattenuto a pranzo e riceve da S.M. la notizia della sua nomina ad ammiraglio. Rientra a Venezia per le ore 23:30.

7 novembre

Nelle ore antimeridiane conferenza al comando in capo con S.E. Marzolo. In seguito riceve l'addetto navale inglese Larking, il quale è invitato a colazione.

Nel pomeriggio parte in automobile per Villa Italia chiamatovi da S.E. Orlando ed è trattenuto a pranzo da S.M. il re. Rientra per le ore 23 a Venezia.

8 novembre

Nelle ore antimeridiane riceve al comando in capo l'addetto navale francese comandante Frochot e nel suo alloggio l'ammiraglio Biscaretti, che è trattenuto a colazione.

Nel pomeriggio si reca al comando in capo ed alle ore 19:30 pranzo cui è invitato l'addetto navale francese.

9 novembre

Nelle ore antimeridiane al comando in capo e visite ai vari ospedali delle città.

Alle ore 16 parte per Fusina in automobile per Abano, dovendo conferire con S.E. il capo di Stato maggiore del Regio Esercito. Da qui prosegue in automobile

per Monselice, ove alle 20:30 prende posto sul suo vagone salone diretto a Roma.

[f. 120r]

10 novembre

Alle ore 10:55 S.E. rientra a Roma.

14 novembre

Alle ore 20:50 S.E., accompagnato dal comandante Bottini, parte per Venezia.

15 novembre

Arrivo a Venezia alle ore 12.

Nel pomeriggio S.E. riceve al comando in capo l'ammiraglio francese Faton e restituisce visita sull'incrociatore *Guinet*. Visita alla r.n. *Umberto*. Indi al comando in capo, ove conferisce con gli ammiragli Marzolo e Galleani.

16 novembre

Alle ore 10:30 al comando in capo S.E. presiede la riunione degli ammiragli alleati per discutere sulle clausole dell'armistizio, che si sospende alle ore 12:30.

Alle 13 colazione cui sono invitati gli ammiragli Grassi e Galleani. Alle ore 16 riprende la conferenza, che termina per le ore 19.

17 novembre

Conferenza alla direzione delle costruzioni col generale del Genio navale Puneri.

Alle ore 12:30 offre sulla r.n. *Dante* [*Alighieri*] colazione ai delegati navali interalleati intervenuti alla conferenza. Alle ore 17 conferenza con S.E. Marzolo e col commendator Carraro per la riattivazione della [stazione] marittima.

18 novembre

Alle ore 7 S.E. ed il seguito prende imbarco sul cacciatorpediniere *Audace* e parte per Pola, ove giunge alle ore 10:30. Conferenza con S.E. Cagni. Riceve il comandante del cacciatorpediniere francese *Condorcet*. Visita le due navi già austroungariche *Tegethofs* e *Franz Ferd*³⁴ Alle ore 19 riparte con l'*Audace*

[f. 120v]³⁵

per Venezia ove giunge alle ore 19.

19 novembre

Conferenza col maggiore generale commissario Nurani. Visita alla [stazione] marittima e agli ospedali.

34 [Sic! Per *Tegetthoff* e *Franz Ferdinand*].

35 Da qui alla fine del doc. 1 il testo è manoscritto sul verso del f. 120r e a penna a inchiostro.

Il Diario di guerra del Vice Ammiraglio Paolo Thaon di Revel (1915-1919)

Alle ore 18 S.E. parte per Roma.

Arrivo a Roma alle ore 13 con due ore di ritardo.

**Diario di S.E. il
Capo di Stato Maggiore
Ammiraglio Thaon di Revel
dal 21 gennaio 1919 al 4 ottobre 1919¹**

¹ RB, b. 1415, fasc. 1, sottofasc. 1 (trascrizione di Piero Cimbolli Spagnesi).

[f. 1r]

[...] per Venezia, ove giunge alle ore 19.

19 novembre

Conferenza col maggiore generale commissario Marani. Visita alla [stazione] marittima e agli ospedali.

Alle ore 18 S.E. parte per Roma.

20 novembre

Arrivo a Roma alle ore 13 con due ore di ritardo².

21 gennaio 1919

Alle ore 19:30 S.E., accompagnato da comandante Bottini, lascia Roma diretto a Brindisi.

22 gennaio

Alle ore 12:30 arrivo a Brindisi. Sono ad attendere alla stazione S.E. il vice ammiraglio Cusani, comandante in capo dell'armata, ed il contrammiraglio Giorgi comandante militare marittimo.

Imbarco e colazione sull'*Elba*. È invitato l'ingegnere del Genio civile signor Manfredonia. Alle ore 15 S.E., accompagnato dai comandanti Bottini, Poma, dal maggiore del Genio locale e dall'ingegner Manfredonia, visita la batteria «Caraffa», la nuova darsena di Brindisi ed i nuovi depositi di munizioni. Alle 19:30 pranzo sull'*Elba*.

23 gennaio

Alle ore 7 S.E., con il seguito e l'ingegner Manfredonia, imbarca sulla r.n. *Quarto* e prosegue subito per Durazzo, ove giunge per le 12:30. Colazione a bordo. Alle ore 14 col seguito scende a terra. Sulla banchina è atteso da S.E. il generale Ferrero. Da questi accomiatatosi, prosegue a cavallo per visitare il porto romano e rientra a Durazzo per le ore 17. Alle 19:30 pranzo da S.E. il generale Ferrero.

[f. 2r]

24 gennaio

Alle ore 7 partenza per Valle Grande, ove si giunge per le ore 16.

S.E. è ricevuto al suo arrivo dal comandante Piazza, il quale lo accompagna a terra a visitare la città.

Pranzo alle ore 19 sul *Quarto*, cui è invitato anche il comandante Piazza.

2 Fino a qui, il testo dattiloscritto del f. 1r è cancellato con tre tratti di penna a inchiostro.

25 gennaio

Alle ore 7 partenza da Valle Grande per Curzola, ove si giunge per le ore 9. Visita alla città accompagnato dal comandante Piazza venuto a bordo alla partenza. Alle ore 11 colazione. Alle 12 S.E. riceve a bordo del *Quarto* i componenti il Fascio italiano di Curzola. Alle 12:30 partenza per Lissa, ove giunge alle ore 16. Quivi accompagnato dal tenente di vascello Sportiello visita l'isola e si reca dal signor Dojmi che vuolsi sia un vecchio italiano simpatizzante per la nostra occupazione. Alle ore 19 pranzo sul *Quarto*, cui sono invitati il comandante Piazza ed il tenente di vascello Sportiello.

26 gennaio

Alle ore 7 partenza da Curzola per Sebenico, ove giunge per le ore 11:30. Conferenza sul *Quarto* con S.E. Millo dalle 11:30 alle 12:15. Colazione.

Nel pomeriggio visita la nave caserma e gita in automobile alle cascate di Kerka. Ricevimento al circolo italiano. Pranzo da S.E. Millo sull'*Europa*.

27 gennaio

Dalle 7 alle 10 gita in automobile a Dernis. Alle 10 partenza per Zara. Arrivo ore 12. Ricevimento a bordo del *Quarto* del sindaco di Zara con i rappresentanti del Comune. Alle 13 visita al municipio, al porto ed alla caserma. Pranzo sul *Quarto*. Alle 21:30 ricevimento al circolo italiano.

[f. 3r]

28 gennaio

Alle ore 8 partenza da Zara per Ancona, ove si giunge per le ore 17. Sbarco dal *Quarto* ed alle ore 19 S.E. ed il seguito prosegue in ferrovia per Roma.

29 gennaio

Alle ore 9 arrivo a Roma.

31 gennaio

Alle ore 21 S.E., accompagnato dai comandanti Bottini e Ruspoli e dal tenente colonnello Laghezza, parte per Parigi.

2 febbraio

Arrivo a Parigi. Attendono S.E. alla stazione il contrammiraglio Grassi, il comandante Conz ed altri ufficiali. S.E. ed il seguito scendono all'«Hotel Edouard VII».

3 febbraio

S.E. interviene ad una riunione dei plenipotenziari italiani alla conferenza di pace, presieduta dal presidente del Consiglio dei ministri S.E. Orlando.

4 febbraio

Riunione come sopra.

7 febbraio

Riunione degli ammiragli interalleati alle ore 9:30 al Ministero della Marina francese. Nel pomeriggio S.E. si reca al Quai d'Orsay per partecipare come rappresentante della Marina italiana al Consiglio di guerra.

[f. 4r]

10 febbraio

Nelle ore antimeridiane visita al museo di Versailles.

Pranzo all'hotel. Alle 19:30 S.E. ed il seguito parte da Parigi per Roma.

12 febbraio

Arrivo a Roma.

17 febbraio

Alle ore 19:30 S.E. accompagnato dal comandante Bottini parte per Brindisi.

18 febbraio

Ore 12 arrivo a Brindisi. Sono ad attendere alla stazione S.E. il vice ammiraglio Cusani, il contrammiraglio Giorgi, comandante la piazza marittima di Brindisi, il contrammiraglio Cerbino ed altri ufficiali. S.E. imbarca subito sull'*Elba*. Alle 12:30 colazione.

Dalle 15 alle 16:30 conferenza sull'*Elba* con S.E. il comandante in capo dell'armata, con l'ammiraglio Giorgi, col generale del Genio militare Comotti e col maggiore del Genio Miele.

Alle 17 visita alle ostruzioni di Brindisi ed alla sede dell'aviazione.

Alle 19:30 pranzo, cui sono invitati il generale Comotti ed il comandante Bertolotto.

19 febbraio

Nelle ore antimeridiane [S.E.] visita in motoscafo ai seni di ponente e levante del porto di Brindisi. Dalle ore 11 alle 11:30 conferenza sull'*Elba* con S.E. Solari. Alle 11:30 S.E. ed il seguito si reca sull'*Etna*, nave sede del comando in capo dell'armata, ove riceve S.E. Cusani, in presenza delle rappresentanze della squadra da battaglia

e dei Comandi marittimi del basso Adriatico, una statua simbolica della «Vittoria
[f. 5r]

alata» ed un album contenente le firme degli ufficiali dipendenti dai comandi sopradetti.

Alle 12 colazione sull'*Etna*.

Nel pomeriggio S.E., accompagnato dall'ammiraglio Giorgi, si reca in automobile a visitare i lavori dell'acquedotto pugliese per rendersi conto del tempo ancora occorrente perché l'acqua pervenga a Brindisi.

Rientra a bordo per le ore 18.

Alle 19:30 offre pranzo sull'*Elba* alle autorità che a lui hanno offerto il simbolo della «Vittoria».

20 febbraio

Alle ore 4 S.E., accompagnato dal contrammiraglio Cerbino e dal seguito, prende imbarco sul cacciatorpediniere *Carini* e subito prosegue per Antivari ove giunge per le ore 9:15. All'approdo è ricevuto dalle autorità militari del Regio Esercito e dal comandante del cacciatorpediniere *Mosto*. Accompagnato dal tenente colonnello Chiesa, comandante del presidio, passa in rivista reparti di truppa schierati e ne visita gli alloggi, indi prosegue per Antivari vecchia a piedi e ritorna in automobile. Colazione sul cacciatorpediniere *Carini*. Alle 13:30 partenza per Brindisi ove giunge per le ore 19:30. Pranzo sull'*Elba*, cui interviene il contrammiraglio Cerbino.

21 febbraio

Alle ore 10 S.E. si reca sull'*Etna* per conferire con S.E. Cusani. Alle 11 al comando militare marittimo, ove riceve il commendator Musacchio.

Alle 12 colazione sull'*Elba*, alla quale è invitato lo Stato maggiore del cacciatorpediniere *Carini*.

Nel pomeriggio, accompagnato dal contrammiraglio Giorgi e dal maggiore del Genio [militare] Miele, visita i lavori stradali e ferroviari per la nuova sistemazione del porto. Al ritorno riceve sull'*Elba* il commissario regio Malinverno ed il sottoprefetto Sorge.

[f. 6r]

22 febbraio

Alle 7:35 partenza da Brindisi per Taranto. Arrivo alle ore 9:30. Visita alla r.n. *Duilio* fino alle ore 11:45. Colazione sulla *Conte di Cavour*. Nel pomeriggio visita alla scuola di aviazione e poscia al comando in capo, ove viene offerto a S.E. un «album» contenente le firme degli ufficiali dipendenti. Visita ai lavori di ricupero

della *Leonardo da Vinci* ed alle ore 18:30 partenza per Apricena.

23 febbraio

Arrivo ad Apricena alle ore 8. Da Apricena a Varano in automobile. Visita ai lavori del porto. Colazione alla sede del comando di aviazione. Nel pomeriggio ispezione al personale, visita agli «hangars» ed alla batteria di Ingarano.

Alle 19:45 partenza in automobile da Varano per Apricena e da qui in ferrovia per Roma.

24 febbraio

Alle ore 9:55 arrivo a Roma.

11 marzo

Alle ore 20:40 S.E., accompagnato dai comandanti Ruspoli e Bottini, parte per Parigi.

13 marzo

Arrivo a Parigi.

31 marzo

Partenza da Parigi.

2 aprile

Arrivo a Roma.

[f. 7r]

10 aprile

S.E., accompagnato dai comandanti Bottini e Ruspoli, parte per Parigi alle ore 20:40.

12 aprile

Arrivo a Parigi.

22 aprile

Partenza da Parigi.

24 aprile

Arrivo a Roma.

13 maggio

S.E., accompagnato dal comandante Bottini, parte alle ore 20:40 per Parigi.

15 maggio

Arrivo a Parigi.

22 maggio

Partenza da Parigi.

24 maggio

Arrivo a Roma.

2 giugno

Alle ore 20:40 S.E., accompagnato dal comandante Bottini, parte per Parigi.

4 giugno

Alle ore 10:30 arrivo a Parigi. Visita a S.E. il barone Sonnino. Alle 15 S.E. riceve il capo di Stato maggiore della Marina francese ed alle 16 restituisce la visita. Conferenza all'«Hotel Edouard VII»

[f. 8r]

col deputato di Fiume Ossoniak. Alle ore 19 riunione da S.E. Orlando per la questione della Transcaucasica.

5 giugno

Nelle ore antimeridiane S.E. riceve il regio console Galli. A colazione invita il pubblicista americano commendator Warren. Dopo colazione riunione con Warren, col deputato di Fiume on. Ossoniak e con Caetani per progetto di Fiume.

6 giugno

Ore 7:30 riunione da S.E. Orlando. Indi al «Grand'Hotel» per conferire con Osso[n]iak. Alle ore 19 nuova riunione da S.E. Orlando per discutere provvedimenti in casi di disordini.

7 giugno

Colazione dall'addetto navale contrammiraglio Grassi.

Conversazione col console Faraforini. Intervista col giornalista Siciliani. Alle 16 riunione da S.E. Orlando. Alla nostra proposta Wilson deve fare delle controproposte. Alle 16:30 S.E. Orlando va da Wilson e ritorna alle 19:30. Nuova riunione. Partenza di S.E. Orlando per Oulx per incontrarsi con i ministri del Gabinetto.

9 giugno

Ritorno di S.E. Orlando a Parigi. Conferenza alle ore 16:30 per resoconto della gita ad Oulx. Rifiuto delle controproposte di Wilson. Pare ci si atterrà ormai al patto di Londra.

10 giugno

Consegna delle Legion d'onore ai comandanti Bottini e Ruspoli. Alle 19 conferenza da S.E. Orlando per quistioni interne. Si accenna anche alla richiesta dei S.H.S. di parte della flotta austro-ungarica, di cui S.E. Orlando non era a conoscenza.

[f. 9r]

11 giugno

Conferenza col colonnello Sacco.

12 giugno

Partenza di S.E. Orlando e S.E. Diaz per Roma.

13 giugno

S.E. ha dovuto protrarre di un giorno la sua partenza perché la ferrovia francese ha dichiarato di non potere attaccare la vettura salone al treno in partenza, essendovi già quella dell'on. Barzilai chiamato d'urgenza a Roma.

14 giugno

Partenza da Parigi col treno di lusso alle ore 14.

16 giugno

Arrivo a Roma.

8 luglio

Alle ore 20:30 S.E., accompagnato dal comandante Bottini, parte per Venezia.

9 luglio

Alle ore 10 arrivo a Venezia. Nel pomeriggio visita al sindaco conte Grimani, all'ammiraglio Casanuova, comandante in capo del dipartimento [marittimo], ai lavori della r.n. *Umberto* ed a quelli del nuovo canale.

Alle 20 pranzo, cui è invitato il comandante Turr³.

10 luglio

Alle ore 10 S.E. si reca all'inaugurazione del congresso della Lega navale in rappresentanza di S.M. il re.

[f. 10r]

Colazione da S.E. l'ammiraglio Casanuova.

Alle ore 16:15 riceve al comando in capo l'ammiraglio della Marina francese Ratyè. Visita al battaglione marinai che deve recarsi a Parigi.

3 [Sic! Per *Turr*].

Alle 20 S.E. offre [il] pranzo al comandante ed agli ufficiali del battaglione marinai.

11 luglio

Nelle ore antimeridiane [S.E.] visita alla caserma «S. Daniele», all'ospedale S. Anna ed all'ex nave austro-ungarica *Admiral Spanu*.

Nel pomeriggio riceve il sindaco di Venezia conte Grimani.

12 luglio

Nelle ore antimeridiane [S.E.] visita le navi austro-ungariche presenti a Venezia e nel pomeriggio la polveriera «Malcontenta».

13 luglio

Alle ore 7 partenza per Trieste. Colazione nella vettura «restaurant». Alle ore 13 arrivo a Trieste. Sono ad attendere alla stazione il contrammiraglio Fava, comandante la difesa, l'ispettore delle capitanerie del porto Mazzinghi ed altri ufficiali superiori. Visita con motoscafo a Pirano e Porto Rose. Ritorno a Trieste per le ore 17. Pranzo dal contrammiraglio Fava.

14 luglio

Alle ore 6 partenza in automobile per Pola, ove si giunge alle ore 10. Immediatamente dopo S.E. fa visita alla cella del martire Sauro e [al] luogo del supplizio. Ufficio telegrafico. Circolo di Marina; indi riceve i capi ufficio al comando in capo. Colazione sul *Miramar*, invitato da S.E. Cagni. Nel pomeriggio accompagnato dal sotto ammiraglio Canciani visita Scoglio Olivi, il giardino d'infanzia, i bagni, il cimitero, la difesa ed i forti «Maria Luisa» ed altri. Fa visita alle autorità civili ed alle ore 16 riceve sul *Miramar* il sindaco di Pola.

[f. 11r]

15 luglio

Nelle ore antimeridiane, accompagnato dal sotto ammiraglio Canciani, S.E. visita i magazzini sussistenze e poscia in motoscafo si reca all'isola Brioni.

Quivi, con vettura gentilmente posta a sua disposizione dal proprietario dell'isola, visita alcune località e rientra in motoscafo a Pola per le ore 11. Colazione sul *Miramar* ed alle 12 prosegue in automobile per Trieste, ove giunge per le ore 16. Conferisce con l'ammiraglio Fava ed alle ore 17 prosegue in ferrovia per Roma.

16 luglio

Arrivo a Roma alle ore 12.

3 agosto

Alle ore 20:30 S.E., accompagnato dal comandante Bottini, parte per Venezia.

4 agosto

Arrivo a Venezia.

7 agosto

Alle ore 19 S.E. riceve nella sala dei Pregadi del palazzo ducale di Venezia, dal sindaco della città, un bastone di comando a lui offerto, mediante sottoscrizione popolare, per l'opera svolta durante la guerra.

4 ottobre

S.E. chiede di essere esonerato dalla carica di capo di Stato maggiore della Marina.

Referenze bibliografiche

Elenco delle abbreviazioni

ACS	Archivio centrale dello Stato, Roma
FOM	USMM, Archivio, Foglio d'ordini della Marina militare
GMM	Giornale militare per la Marina
ISCAG	Istituto storico e di cultura dell'arma del Genio, Roma
RB	USMM, Archivio, fondo <i>Raccolta di Base</i>
USSME	Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito, Roma
USMM	Ufficio storico della Marina militare, Roma
DM	decreto ministeriale
GU	Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia
L	legge
RD	regio decreto
RDL	regio decreto legge
b.	busta
fasc.	fascicolo
sottofasc.	sottofascicolo
f.	foglio

Periodici e collane

BAUSMM	Bollettino d'Archivio dell'Ufficio storico della Marina Militare
DBI	Dizionario Biografico degli Italiani
RMa	Rivista Marittima

Il Diario di guerra del Vice Ammiraglio Paolo Thaon di Revel (1915-1919)

APPLIN 1915

Applin Arthur, *Admiral Jellicoe*, London, C. Arthur Pearson Ltd., 1915

L'ARCHIVIO 2016

L'Archivio della Marina. Guida ai fondi conservati presso l'Archivio dell'Ufficio storico della Marina militare, a cura di Claudia Lazzerini, Maria Rita Precone, Alessandra Venerosi Pesciolini, Roma, Ufficio Storico della Marina militare, 2016

AUDOIN-ROUZEAU, BECKER, GIBELLI, A CURA DI, (2004) 2014

La prima guerra mondiale, a cura di Stéphane Audoin-Rouzeau e Jean-Jacques Becker, (Paris 2004) ed. ital. a cura di Antonio Gibelli, Torino, Einaudi, 2014 (2 voll.)

BAKEWELL 1920

Bakewell Charles M., *The Story of the American Red Cross in Italy*, New York, Macmillan, 1920

BARNETT (1963) 2016

Barnett Correlli Douglas, *I generali delle sciabole. I protagonisti della prima guerra mondiale*, (1963) ed. ital. Bologna, Odoja, 2016

BECKER (2004) 2014

Becker Jean-Jacques, *Previsioni degli Stati maggiori e fallimento dei piani*, in AUDIOIN-ROUZEAU, BECKER, GIBELLI, a cura di, (2004) 2014, I, pp. 420-432

BELLONI 2008

Belloni Angelo, *Cinquant'anni di mare. Memorie 1900-1950*, a cura di Achille Rastelli, Milano, Mursia, 2008

BEMBO 2001

Bembo Paolo, "I diari del comandante Mario Paolo Pollina". BAUSMM, 4, dicembre 2001, pp. 91-140

BERNOTTI 1971

Bernotti Romeo, *Cinquant'anni nella Marina militare*, Milano, Mursia, 1971

BIAGINI, FRATTOLILLO, A CURA DI, 1986-1999

Diario storico del Comando supremo, a cura di Antonello Biagini e Fernando Frattolillo, Roma, Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito, 1986-1999 (8 voll.)

BIRINDELLI 1991

Birindelli Gino, *Vita di marinaio*, Roma, Vito Bianco Editore, 1991

BOTTI 1991

Botti Ferruccio, *La logistica dell'Esercito Italiano (1831-1981)*, II, *I servizi dalla nascita dell'Esercito Italiano alla Prima guerra mondiale (1861-1918)*, Roma, Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico, 1991

BOTTINI 1922

Bottini Alberto, *Paolo Thaon di Revel*, (“Opera nazionale dedicata agli artefici della vittoria. I condottieri”) Piacenza, Società editoriale Porta, 1922

CADORNA (1921) 1934

Cadorna Luigi, *La guerra alla fronte italiana (24 maggio 1915 - 9 novembre 1917)*, (1921) Milano, Treves, 1934

CAFFARENA (2004) 2014

Caffarena Fabio, *Le scritture dei soldati semplici*, in AUDOIN-ROUZEAU, BECKER, GIBELLI, a cura di, (2004) 2014, II, pp. 645-660

CIMBOLLI SPAGNESI, TURCO, ISGRÒ, A CURA DI, 2019

Basi navali e infrastrutture della Regia Marina nella Prima guerra mondiale, a cura di Piero Cimbolli Spagnesi, Maria Grazia Turco, Sara Isgrò, Roma, Ufficio storico della Marina militare, 2019

CONTORBIA (2004) 2014

Contorbia Franco, *Guerra, memoria, scrittura. Il caso italiano*, in AUDOIN-ROUZEAU, BECKER, GIBELLI, a cura di, (2004) 2014, II, pp. 631-644

CRONISTORIA 1919-1933

Ufficio del capo di Stato maggiore della Marina, Ufficio storico, *Cronistoria documentata della guerra marittima italo austriaca 1915-1918*, edizione digitale a cura di Maria Montecalvo, Roma, Ufficio Storico della Marina militare, 2015

Collezione 1. La preparazione dei mezzi

1. Preparazione ed impiego del personale
2. Costruzione e riparazione del naviglio. Approntamento ed impiego delle armi e materiale vario di guerra
3. Servizi logistici e servizi sanitari della Regia Marina durante la guerra
4. Difese costiere e loro sviluppo durante la guerra
5. Sbarramento del canale d'Otranto
6. Miglioramenti ai porti, canali navigabili ed altre opere di pubblica utilità compiute dalla Regia Marina durante la guerra

Il Diario di guerra del Vice Ammiraglio Paolo Thaon di Revel (1915-1919)

7. L'aviazione marittima della Regia Marina durante la guerra
8. Cooperazione della Marina alle operazioni dell'Esercito sul fronte terrestre
9. La preparazione e l'organizzazione dei MAS

Collezione 2. L'impiego delle forze navali

1. Concorso delle forze navali del basso Adriatico alle operazioni militari nei Balcani
2. Dati statistici sull'impiego del naviglio durante la guerra
3. L'apertura delle ostilità in mare (24 maggio 1915)
4. Alcune azioni navali minori nel basso adriatico [e nell'] alto Adriatico [1916-1918]
5. Azione navale del 29 dicembre 1915 nel basso Adriatico
6. Azione navale del 15 maggio 1917 nel basso Adriatico
7. Il bombardamento di Durazzo nel 1918
8. Occupazione dell'isola di Pelagosa [giugno 1922]
9. Le gesta dei MAS
10. L'azione di Premuda (10 giugno 1918)
12. La condotta delle operazioni navali in Adriatico sul finire della guerra e le nostre relazioni con gli alleati navali

SERIE SPECIALE

Laghezza Gennaro, *Gli avvenimenti della guerra nei riflessi della legislazione marittima. I, Periodo della neutralità agosto 1914 – maggio 1915*, Ufficio del capo di Stato maggiore della Marina, Ufficio storico, Roma 1930

L'attività della Regia Marina dalla guerra libica a quella italo-austriaca, Ministero della Marina, ufficio del capo di Stato maggiore, Ufficio storico, Roma 1931

Po Guido, *Gabriele D'Annunzio combattente al servizio della Regia Marina*, Ministero della Marina, ufficio del capo di Stato maggiore, Ufficio storico, Roma 1931

Ravenna Luigi, Di Losa Mario, *Il traffico marittimo*, Ministero della Marina, ufficio del capo di Stato maggiore, Ufficio storico, Roma 1932 (2 voll.)

Ceci U., *Le occupazioni adriatiche*, Ministero della Marina, ufficio del capo di Stato maggiore, Ufficio storico, Roma 1932

I nostri sommergibili durante la guerra 1915-18, Ministero della Marina, ufficio del capo di Stato maggiore, Ufficio storico, Roma 1933

Laghezza Gennaro, *Gli avvenimenti della guerra nei riflessi della legislazione marittima. II, Periodo dal 24 maggio 1915 al 31 dicembre 1915*, Ufficio storico della Regia Marina, Roma 1935

D'ANNUNZIO (1921) 2018

d'Annunzio Gabriele, *Notturmo* (Milano, Treves, 1921), a cura di Guido Davico Bonino, Milano Rizzoli 2018⁵

DA ZARA (1949) 2014

Da Zara Alberto, *Pelle d'ammiraglio*, (Milano, Mondadori, 1949), ed. a cura di Ernico Cernuschi e Andrea Tirondola, Roma, Ufficio storico della Marina militare, 2014

DE COURTEN 1993

De Courten Raffaele, *Memorie (1943-1946)*, introduzione di Mariano Gabriele, Roma, Ufficio storico della Marina militare, 1993

DE NINNO 2014

De Ninno Fabio, *La Grande Guerra sul mare*, Roma-Bari, Laterza, 2014

DE NINNO 2017

De Ninno Fabio, *Fascisti sul mare. La Marina e gli ammiragli di Mussolini*, Roma-Bari, Laterza, 2017

EVANS (2003) 2009

Evans Martin Marix, *Forgotten battlefronts of the First world war*, Brimscombe Port (Stroud, Gloucestershire, GB), The History Press (2003) 2009²

FERRANTE 1989

Ferrante Ezio, *Il grande ammiraglio Paolo Thaon di Revel*, RMa, 8-9, 1989, supplemento

FERRANTE 2008

Ferrante Ezio, "Le operazioni navali in Adriatico 1915-1918". BAUSMM, (XXII), 2, giugno 2008, pp. 65-148

FERRANTE 2017

Ferrante Ezio, *Il grande ammiraglio Paolo Thaon di Revel*. RMa, giugno 2017, supplemento

FERRANTE 2018

Ferrante Ezio, *Il grande ammiraglio Paolo Thaon di Revel*, Roma, Ufficio Storico della Marina Militare, 2018

FULVI, MANZARI, MARCON, MIOZZI 1998

Fulvi Luigi, Manzari Giuliano, Marcon Tullio, Miozzi Ottorino Ottone, *Le fanterie di Marina italiane*, Roma, Ufficio storico della Marina militare, (1988) 1998²

Il Diario di guerra del Vice Ammiraglio Paolo Thaon di Revel (1915-1919)

GABRIELE 1998

Gabriele Mariano, *La Marina nella guerra italo-turca. Il potere marittimo strumento militare e politico (1911-1912)*, Roma, Ufficio Storico della Marina militare, 1998

GALUPPINI 1970

Galuppini Gino, *Il Ministero della Marina 1863 – 1966*. RMa, Supplemento, luglio-agosto 1970

GALUPPINI 2010

Galuppini Gino, *La forza aerea della Regia Marina*, Roma 2010.

GATTI 1923

Gatti Angelo, *Nel tempo della tormenta*, Milano – Roma, Ufficio storico della Marina militare, Mondadori, 1923

GATTI 1964

Gatti Angelo, *Caporetto. Dal diario di guerra inedito (maggio-dicembre 1917)*, a cura di Alberto Monticone, Bologna, Il Mulino, 1964

GATTI 2018

Gatti Angelo, *È la guerra. Diario maggio-agosto 1915*, a cura di Nicoletta Fasano, Bologna, Il Mulino, 2018

GIONFRIDA 2007

Gionfrida Alfredo, *Guida Generale dell'Archivio Ufficio Storico Stato Maggiore Esercito*, Cosenza, Edizioni Periferia, 2007, pp. 13-14

GIONFRIDA 2013

Gionfrida Alfredo, “L’ordinamento del Comando Supremo del Regio Esercito nella Prima Guerra Mondiale”. *Bollettino dell'archivio dell'Ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito*, (XIII) 25-26, 2013, pp. 201-202

GIORGERINI 2007

Giorgerini Giorgio, *Attacco dal mare. Storia dei mezzi d'assalto della Marina italiana*, Milano, Mondadori, 2007

GRAZIANI 1990

Graziani Ersilia, “L’Ufficio storico della Marina militare. Parte prima (1913-1940)”. *BAUSMM*, 4, 1990, pp. 59-135

GRAZIANI 1992

Graziani Ersilia, "L'Ufficio storico della Marina militare. Parte seconda (1940-1991)". BAUSMM, 1, 1992, pp. 113-210

GRAZIANI 2013

Graziani Ersilia, *Tra memoria e futuro. Il centenario dell'Ufficio storico della Marina militare*, Roma, Ufficio Storico della Marina militare, 2013

GRAZIANI 2017

Graziani Ersilia, *La grande silenziosa: La Marina nell'impresa libica alla vigilia della grande guerra*, in *La Grande Guerra. L'Italia e il Levante*, catalogo della mostra (Roma, 6 aprile – 6 luglio 2017), a cura di Anna De Pascale e Carlo Maria Fiorentino, Roma, De Luca Edizioni d'arte, 2017, pp. 81-88

GRAZIANI, MAININI 2007

Atti dell'Ufficio storico della Marina militare (1913-1990). Inventario, a cura di Ersilia Graziani e Maria Rosaria Mainini, Roma, Ufficio Storico della Marina militare, 2007

HALPERN (1987) 2009

Halpern Paul G., *La Grande Guerra nel Mediterraneo*, introduzione di Augusto De Toro (ed. it. di Id., *The naval war in the Mediterranean, 1914-1918*, Annapolis – Maryland, Naval Institute Press, 1987), Gorizia, Libreria Editrice Goriziana, 2009 (2 voll.)

HIRREL 2017

Hirrel Leo P., *Supporting the Doughboys: US Army Logistics and Personnel During World War I*, US Army Combined Arms Center, Combat Studies Institute Press, Fort Leavenworth (Kansas, USA), 2017

KEEGAN (1998) 2000

Keegan John, *La prima Guerra mondiale. Una storia politico-militare*, (1998) ed. ital. Roma, Carocci, 2000

KEEGAN (1987) 2006

Keegan John, *La maschera del commando. Alessandro Magno, Wellington, Grant, Hitler: i generali e la guerra*, (1986) ed. ital. Milano, il Saggiatore, 2006

ILARI, A CURA DI, 2017

Over There in Italy. L'Italia e l'intervento americano nella grande guerra, a cura di V. Ilari («Quaderno SISM 2018»), Roma, Società Italiana di Storia Militare, 2018

Il Diario di guerra del Vice Ammiraglio Paolo Thaon di Revel (1915-1919)

ISNENGI 2005

Isnenghi Mario, *Le guerre degli italiani. Parole, immagini, ricordi 1848-1945*, Bologna, Il Mulino, 2005

ISNENGI, ROCHAT (2000) 2008

Isnenghi Mario, Rochat Giorgio, *La Grande guerra 1914-1918*, Bologna, Zanichelli, (2000) 2008³

LA RACINE 2008

La Racine Renato Battista, “La Regia Marina alla vigilia della grande guerra”. BAUSMM, (XXII) marzo 2008, pp. 58-96

LEGA NAVALE 1920

Lega Navale Italiana, *La Marina italiana nella guerra mondiale 1915-1918*, Roma 1920

MANFRONI 1923

Manfroni Camillo, *Storia della Marina italiana durante la guerra mondiale 1914-1918*, Bologna 1923

MANFRONI 1925

Manfroni Camillo, *Storia della Marina italiana durante la guerra mondiale 1914-1918*, Bologna 1925

MANZARI 2008

Manzari Giuliano, “Cronologia della grande guerra”. BAUSMM, (XXII) marzo 2008, pp. 98-141.

MANZARI 2008A

Manzari Giuliano, “Marinai in grigio verde. La cooperazione della Marina alle operazioni dell'Esercito sul fronte terrestre”. BAUSMM, (XXII) settembre 2008, pp. 113-167

LA MARINA 1935, I

Almagià Guido, Zoli Achille, *La Marina italiana nella Grande Guerra. I, Vigilia d'armi sul mare. Dalla pace di Losanna alla guerra italo-austriaca*, Firenze, Vallecchi, 1935

LA MARINA 1936, II

Leva Fausto, *La Marina italiana nella Grande Guerra. II, L'intervento dell'Italia a fianco dell'Intesa e la lotta in Adriatico (dal 24 maggio 1915 al salvataggio dell'esercito serbo)*, Firenze, Vallecchi, 1936

LA MARINA 1938, III

Castagna Luigi, *La Marina italiana nella Grande Guerra. III, Sviluppi della guerra adriatica dal salvataggio dell'esercito serbo sino alla fine dell'anno 1916*, Firenze, Vallecchi, 1938

LA MARINA 1938, IV

Castagna Luigi, *La Marina italiana nella Grande Guerra. IV, La guerra al traffico marittimo. Le operazioni in Adriatico fino alla battaglia navale del 15 maggio 1917*, Firenze, Vallecchi, 1938

LA MARINA 1939, V

Salza Silvio, *La Marina italiana nella Grande Guerra. V, La lotta contro il sommergibile (maggio-ottobre 1917)*, Firenze, Vallecchi, 1939

LA MARINA 1939, VI

Salza Silvio, *La Marina italiana nella Grande Guerra. VI, La lotta contro il sommergibile (dall'ottobre 1917 al gennaio 1918)*, Firenze, Vallecchi, 1939

LA MARINA 1940, VII

Salza Silvio, *La Marina italiana nella Grande Guerra. VII, Verso la vittoria contro il sommergibile (dal gennaio al luglio 1918)*, Firenze, Vallecchi, 1940

LA MARINA 1942, VIII

Salza Silvio, *La Marina italiana nella Grande Guerra. VIII, La vittoria mutilata in Adriatico (dal luglio 1918 alla conferenza di pace – gennaio 1919)*, Firenze, Vallecchi, 1942

MARTINEZ, A CURA DI, 2016

Guida agli album fotografici della fototeca dell'Ufficio storico della Marina militare, a cura di Emanuele Martinez, Roma, Ufficio storico della Marina militare, 2016

MONDINI 2017

Mondini Marco, *Il capo. La Grande guerra del generale Luigi Cadorna*, Bologna, Il Mulino, 2017

NASSIGH 1998

Nassigh Riccardo, *La Marina italiana in Adriatico*, Roma, Ufficio Storico della Marina militare, 1998

PAOLETTI 2009

Paoletti Ciro, "Proposte di rivisitazione storiografica degli avvenimenti della Grande Guerra sul mare e del ruolo della Regia Marina". BAUSMM, (XXIII) 2, 2009, pp. 117-147

Il Diario di guerra del Vice Ammiraglio Paolo Thaon di Revel (1915-1919)

PAGE 1920

Page Thomas Nelson, *Italy and the World War*, New York, Scribner's and Sons, 1920

PISANO 1987

Pisano Giuseppe, "Genesi della struttura dello Stato maggiore della Marina". BAUSMM, (I) 2, 1987, pp. 273-287

PO 1931

Po Guido, *Gabriele D'Annunzio combattente al servizio della Regia Marina*, Ministero della Marina, ufficio del capo di Stato maggiore, Ufficio storico, Roma 1931 (CRONISTORIA 1919-1933, Serie speciale, vol. 15)

PO 1936

Po Guido, *Il grande ammiraglio Paolo Thaon di Revel*, Torino, Lattes, 1936

PRECONE 2011

Precone Maria Rita, "Pubblicazioni di Maristat conservate presso l'archivio dell'USMM". BAUSMM, 2, 2011, pp. 2-27

PROCHASSON (2004) 2014

Prochasson Christophe, *La letteratura di guerra*, in AUDOIN-ROUZEAU, BECKER, GIBELLI, a cura di, (2004) 2014, II, pp. 618-630

PROSPERINI 2017

Prosperini Franco, *Diario di bordo 1914-1918. La grande guerra della Regia Marina giorno per giorno*, Roma, Ufficio storico della Marina militare, 2017

RAMOINO 2002

Ramoino Pier Paolo, "La Regia Marina e la sua strategia, 1861-1939". BAUSMM, (XVI) 2, 2002, pp. 9-94

RAMOINO 2008

Ramoino Pier Paolo, "La Regia Marina nella Prima guerra mondiale. L'organizzazione della Regia Marina durante il conflitto". BAUSMM, (XXII) 2, 2008, pp. 9-64

RIASSUNTI STORICI 1928

Ministero della Guerra, Comando del Corpo di Stato maggiore, Ufficio storico, *Riassunti storici dei Corpi e Comandi nella guerra 1915-1918, Brigate di fanteria*, vol. 6 (*Brigate: Bari, Catanzaro, Taranto, Catania, Caltanissetta, Trapani, Novara, Alessandria, Milano, Ivrea, Lucca, 165° Reggimento fanteria, Sesia, Tanaro, Lambro, Tarò*), Roma, Libreria dello Stato, 1928

RIASSUNTI STORICI 1928A

Ministero della Guerra, Comando del Corpo di Stato maggiore, Ufficio storico, *Riassunti storici dei Corpi e Comandi nella guerra 1915-1918, Brigate di fanteria*, vol. 7 (*Brigate: Bisagno, Pescara, Arno, Tevere, Volturno, Sele Ionio, Etna, Rovigo, Campobasso, Lario, Piceno, Grosseto, Pesaro, Teramo, Cosenza, Siracusa*), Roma, Libreria dello Stato, 1928

RIASSUNTI STORICI 1931

Ministero della Guerra, Comando del Corpo di Stato maggiore, Ufficio storico, *Riassunti storici dei Corpi e Comandi nella guerra 1915-1918, Alpini. Reggimenti e battaglioni*, vol. 10.2, Roma, Libreria dello Stato, 1931

ROSKILL (1980) 2018

Roskill Stephen, *Admiral of the fleet earl Beatty. The last naval hero. An intimate biography*, (1980) new introduction by Eric Grove, Barnsley, Seaforth Publishing, 2018²

SALOTTI 2002

Salotti Guglielmo, "D'Annunzio, Thaon di Revel e il «Bollettino della Vittoria navale»". BAUSMM, 2, 2002, pp. 95-104

SANFELICE DI MONFORTE 2009

Sanfelice di Monforte Ferdinando, "Grandi figure di comandanti di Marina". BAUSMM, 4, 2009, pp. 57-70

SCARABELLO 1933

Scarabello Giovanni, *Il martirio di Venezia durante la Grande guerra e l'opera di difesa della Marina italiana, Venezia*, s.e. (Tipografia del Gazzettino illustrato), 1933 (2 voll.)

SERVIZIO 1912

Ministero della Guerra, comando del Corpo di Stato maggiore - Ufficio istruzioni e manovre, *Servizio in guerra. Parte I, Servizio delle truppe (edizione 1912)*, Roma, Enrico Voghera, 1912

SONDHAUS 2014

Sondhaus Lawrence, *The Great war at sea. A naval history of the First world war*, Cambridge, Cambridge University Press, 2014

TUR 1960

Tur Vittorio, *Plancia ammiraglio*, II, Roma, Edizioni moderne Canesi, 1960

Il Diario di guerra del Vice Ammiraglio Paolo Thaon di Revel (1915-1919)

VAN CREVELD 1985

Van Creveld Martin, *Command in War*, Cambridge (Mass.) and London, Cambridge University Press, 1985

VENTURONI 2015

Venturoni Guido, *Il giornale di chiesuola dell'Ammiraglio. Ricordi e diario di un ragazzo di campagna*, Vicenza, in Edibus, 2015

VERCELLI 2019

Vercelli Claudio, *Soldati. Storia dell'Esercito italiano*, Bari – Roma, Laterza, 2019

VON TIRPIZ 1920

Von Tirpiz Alfred, *Erinnerungen*, Lipsia, Koehler, 1919

VON TIRPIZ 1919A

Von Tirpiz Alfred, *My Memoirs*, London, Hurst and Blackett, ltd., 1919 (2 voll.)

VON TIRPIZ 1922

Von Tirpiz Alfred, *Memorie*, trad. di Raffaele De Courten, Livorno, Accademia navale, 1922 (2 voll.)

WARREN 1920

Warren Whitney, *The Role of the Italian Navy in the Great War. A lecture given at the Colony Club, New York, January 22, 1920*, s.l. s.a. (1920?)

JELICOE 1919

Jellicoe John Rushworth, *The Grand Fleet 1914-1916*, London, Cassel and Company, 1919

JELICOE 1923

Jellicoe John Rushworth, *La crisi della guerra navale*, trad. di Luigi Sansonetti, Livorno, Regia Accademia navale, 1923

ISSN 1826 - 6428

ISBN 978 - 88 - 99642 - 21 - 1



MARINA

MILITARE